

Comune di Dairago

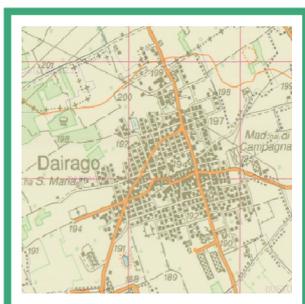
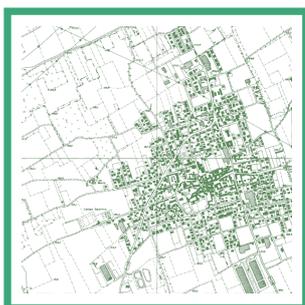


# PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

*Documento di Piano*

*L.R. 12/05 art. 8*

## PGT



## RELAZIONE QUADRO RICOGNITIVO

progettista

Claudio Scillieri *architetto*

collaboratori

Stefano Fregonese *architetto*

Silvia Ghiringhelli *architetto*

elaborato

DP **1.1**

maggio 2010



---

## QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATARIO

---

<b>Premessa</b> .....	<b>0</b>
<b>1 SISTEMA SOCIALE</b> .....	<b>1</b>
1.1 Aspetti socio-demografici .....	1
1.1.1 <i>Popolazione totale e nuclei familiari</i> .....	1
Popolazione totale (anni 1981-2009).....	1
Popolazione totale e nuclei familiari (serie storica censimenti, dinamica recente) .....	3
Popolazione totale e nuclei familiari: confronto con le tendenze regionali.....	4
1.1.2 <i>Movimento anagrafico della popolazione</i> .....	5
Movimento naturale della popolazione: Nati/Morti (anni 1992-2009).....	5
Saldo naturale (anni 1992-2009) .....	6
Movimento migratorio della popolazione: Immigrati/ Emigrati (anni 1992-2009) .....	7
Saldo sociale: Immigrati/ Emigrati (anni 1992-2009) .....	8
Immigrati/Emigrati: dati statistici sull'origine-destinazione .....	9
Movimento naturale e migratorio della popolazione: dati di sintesi (1992-2009) .....	10
1.1.3 <i>Classi di età / sesso</i> .....	11
Un aspetto significativo per lo studio socio-demografico è la composizione della popolazione per classi di età che attiene alla valutazione qualitativa della popolazione. ....	11
Classi di età (anni 2005-2006-2007-2008) .....	11
Classi di età/sesso (anni 2005-2006-2007-2008) .....	12
1.1.4 <i>Popolazione straniera</i> .....	13
Popolazione straniera residente (serie storica - anni 2005-2006-2007-2008) .....	13
Popolazione straniera residente: bilancio demografico (anni 2005-2006-2007-2008).....	13
Popolazione straniera residente: origine geografica (serie storica – anni 2005-2006-2007-2008) .....	15
Popolazione straniera residente: confronto con le tendenze provinciali .....	16
1.1.5 <i>Popolazione residente: indicatori demografici</i> .....	18
Indicatore sintetico: indice di vecchiaia.....	18
Indicatore sintetico: indice di dipendenza totale .....	19
Indicatore sintetico: indice di dipendenza giovanile .....	20
Indicatore sintetico: indice di dipendenza degli anziani .....	21
Indicatore sintetico: anziani per bambino .....	22
Indicatori di struttura della popolazione: confronto con le tendenze nazionali, regionali e provinciali.....	23
1.1.6 <i>Considerazioni conclusive</i> .....	24
Dinamica demografica e proiezione della popolazione.....	24
<b>2 SISTEMA SOCIO-ECONOMICO</b> .....	<b>25</b>
2.1 Il sistema socio-economico locale .....	25
2.1.1 <i>L'evoluzione del sistema economico alto-milanese: il Legnanese</i> .....	25
2.1.2 <i>La metodologia del marketing territoriale per la promozione dell'area milanese</i> .....	26
2.2 Il sistema delle attività produttive.....	27
2.2.1 <i>Analisi della consistenza di attività produttive</i> .....	27
Attività produttive .....	27
2.3 Il sistema della distribuzione commerciale e dei servizi alla persona .....	29
2.3.1 <i>Analisi della consistenza di attività di commercio e servizio</i> .....	29
Attività di commercio e servizio .....	29
2.3.2 <i>Analisi dell'offerta commerciale in ambito comunale</i> .....	31
Commercio all'ingrosso e al dettaglio .....	31
Commercio su aree pubbliche.....	33
2.3.3 <i>Confronti con l'offerta commerciale dei comuni confinanti e dell'ambito di appartenenza</i> .....	34
Grande distribuzione commerciale, media distribuzione commerciale, esercizi di vicinato .....	34
2.3.4 <i>Analisi della domanda e dell'offerta commerciale in ambito comunale</i> .....	37
I consumi delle famiglie .....	37
Calcolo della spesa media mensile familiare per numero di componenti .....	37
Calcolo della spesa media mensile familiare per tipologia familiare .....	38
Calcolo della spesa media mensile familiare .....	39
La capacità di spesa delle famiglie.....	40
Capacità di spesa totale annua delle famiglie di Dairago .....	40

Produttività totale annua del settore alimentare di Dairago .....	40
Produttività totale annua del settore non alimentare di Dairago .....	41
Capacità di spesa totale annua delle famiglie - Produttività totale annua del settore commerciale di Dairago.....	41
2.4 Occupazione, unità locali ed addetti.....	42
Tipologia e numero di attività locali - Distribuzione e numero degli addetti .....	42
Unità locali e numero degli addetti: analisi del contesto locale.....	43
Numero degli addetti: contesto provinciale.....	44
<b>3 SISTEMA DEL COSTRUITO .....</b>	<b>45</b>
3.1 Il sistema insediativo .....	45
3.1.1 <i>Attuazione delle aree residenziali</i> .....	45
Volumi residenziali da Piani Attuativi (anni 2000-2009).....	45
Volumi residenziali (anni 1994-2009) .....	47
3.1.2 <i>Capacità residua di Piano</i> .....	49
Aree libere residenziali .....	49
Volume residenziale .....	50
Rapporto volume realizzato / aree libere residenziali .....	50
Abitanti teorici.....	51
3.1.3 <i>Attuazione delle aree commerciali</i> .....	52
Volumi commerciali .....	52
3.1.4 <i>Attuazione delle aree produttive</i> .....	53
Volumi produttivi.....	53
Capacità di sviluppo produttivo.....	54
3.1.5 <i>Considerazioni di sintesi</i> .....	55
Volumi residenziali e produttivi insediati/insediabili .....	55
Rapporto crescita della popolazione / popolazione teorica da insediare .....	56
<b>4 SISTEMA DEI SERVIZI .....</b>	<b>57</b>
4.1 Attrezzature a servizio delle funzioni insediate e insediabili .....	57
Attrezzature a servizio delle funzioni insediate e insediabili esistenti .....	57
Attrezzature a servizio delle funzioni insediate e insediabili previste dallo strumento urbanistico vigente .....	57
4.2 Dotazione minima di aree per attrezzature (L.R. 12/05) .....	58
Attrezzature di interesse collettivo esistenti o in corso di realizzazione.....	58
<b>5 SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DEI VINCOLI .....</b>	<b>59</b>
5.1 Pianificazione e programmazione sovracomunale.....	59
5.1.1 <i>Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)</i> .....	61
Processo di costruzione del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.).....	61
Il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) oggi .....	70
Cartografia Piano Territoriale Regionale .....	72
5.1.2 <i>Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)</i> .....	75
5.1.3 <i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)</i> .....	77
Il PTCP vigente .....	77
Il processo integrato di adeguamento del PTCP e la valutazione ambientale.....	77
Finalità e obiettivi del P.T.C.P. ....	78
Cartografia del Piano Territoriale Paesistico Regionale .....	79
5.1.4 <i>Parco Locale di Interesse Sovracomunale (P.L.I.S) "Parco delle Roggie"</i> .....	90
Contesto territoriale e ambientale del P.L.I.S .....	90
Rapporti del P.L.I.S con la rete ecologica.....	92
5.2 Vincoli amministrativi .....	93

---

## Premessa

---

### ***Il Documento di Piano***

Le tematiche del Documento di Piano compongono, nel loro insieme, lo scenario territoriale di riferimento comunale.

Infatti, l'articolazione del PGT identifica il Documento di Piano come *strumento che esplicita strategie, obiettivi ed azioni attraverso cui perseguire un quadro complessivo di sviluppo socio-economico ed infrastrutturale, considerando le risorse ambientali, paesaggistiche e culturali a disposizione come elementi essenziali e da valorizzare.*

Il quadro conoscitivo e orientativo del Documento di Piano, che valuta gli obiettivi di sviluppo socio-economico ed indaga, all'interno dei sistemi insediativi e ambientali, le componenti connesse alla sensibilità dei luoghi e degli usi del suolo, costituisce indispensabile base informativa per la descrizione dello scenario strategico di riferimento e la determinazione delle politiche di intervento per i vari settori funzionali, che devono raccordarsi agli elementi quali-quantitativi di scala provinciale.

## 1 SISTEMA SOCIALE

L'analisi del sistema socio-economico locale comprende lo studio della componente socio-demografica.

Lo studio del sistema della popolazione non riguarda soltanto gli aspetti quantitativi (popolazione totale annua, trend demografici nelle serie storiche); vengono altresì indagati gli aspetti qualitativi (composizione della popolazione residente in classi di età, sesso, nuclei familiari, componente della dinamica naturale e migratoria).

I cambiamenti che si producono nella popolazione rappresentano indicatori importanti per leggere fenomeni e processi che agiscono in un territorio, perché riflettono dinamiche specifiche e tendenze complessive, e rappresentano il prodotto del contemporaneo agire di fattori che descrivono la complessità del sociale.

In chiave storica è possibile ritrovare le diverse linee di sviluppo che sintetizzano la storia del territorio, dalle quali possono emergere i criteri di interpretazione del presente.

### 1.1 Aspetti socio-demografici

#### 1.1.1 Popolazione totale e nuclei familiari

Popolazione totale (anni 1981-2009)

La prima indagine socio-demografica riguarda la popolazione totale residente. In tabella sono riportati i dati relativi alla popolazione totale dal 1981 fino al 2009 (ultimo dato disponibile).

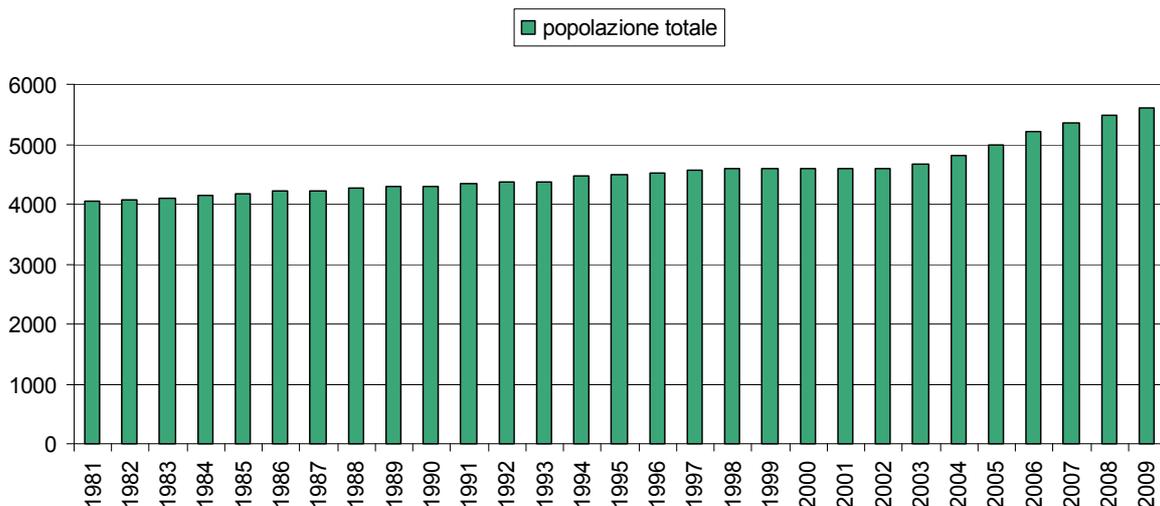
La popolazione totale si intende a fine periodo (al 31.12 di ogni anno).

Tabella dati

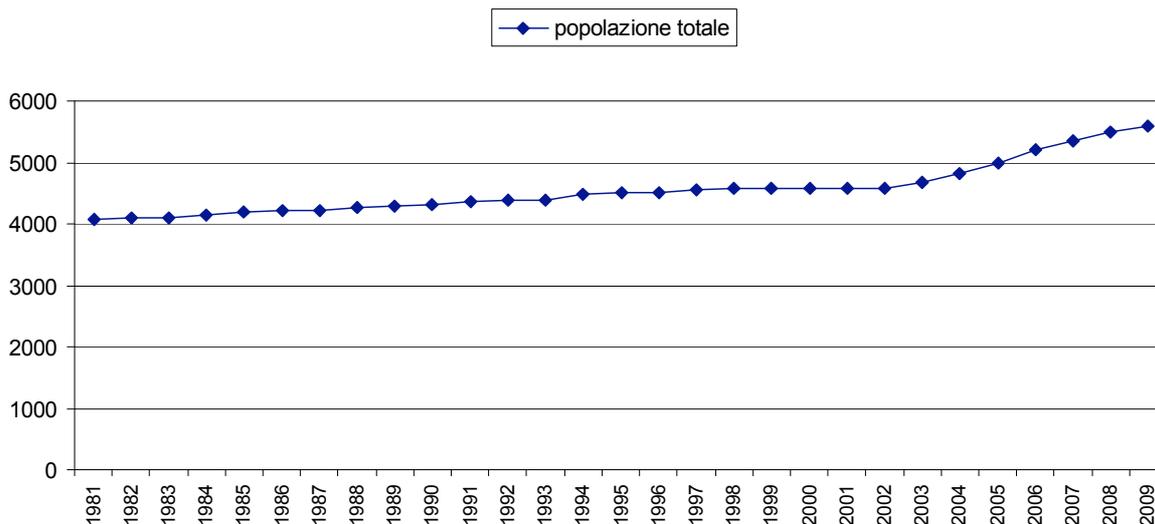
anno	popolazione totale	+/-	% incr.
1981	4061	-	-
1982	4085	24	0,59%
1983	4101	16	0,39%
1984	4142	41	1,00%
1985	4181	39	0,94%
1986	4222	41	0,98%
1987	4222	0	0,00%
1988	4276	54	1,28%
1989	4290	14	0,33%
1990	4303	13	0,30%
1991	4352	49	1,14%
1992	4375	23	0,53%
1993	4381	6	0,14%
1994	4476	95	2,17%
1995	4499	23	0,51%
1996	4509	10	0,22%
1997	4563	54	1,20%
1998	4583	20	0,44%
1999	4584	1	0,02%
2000	4584	0	0,00%
2001	4586	2	0,04%
2002	4583	-3	-0,07%
2003	4676	93	2,03%
2004	4813	137	2,93%
2005	4996	183	3,80%
2006	5216	220	4,40%
2007	5349	133	2,55%
2008	5484	135	2,52%
2009	5602	118	2,15%

(Fonti: Comune di Dairago - Ufficio Anagrafe; ISTAT - <http://demo.istat.it>)

**Diagramma**



**Diagramma**



**Analisi e commento dei dati**

La popolazione appare in costante aumento fino al 1998; negli ultimi anni il numero degli abitanti si stabilizza fino al 2002 per poi registrare una forte crescita fino ad oggi, con una crescita più importante tra il 2003 ed il 2005 ed un aumento ancora più consistente nel 2006 e con valori costanti nell'ultimo triennio 2007-2009.

### Popolazione totale e nuclei familiari (serie storica censimenti, dinamica recente)

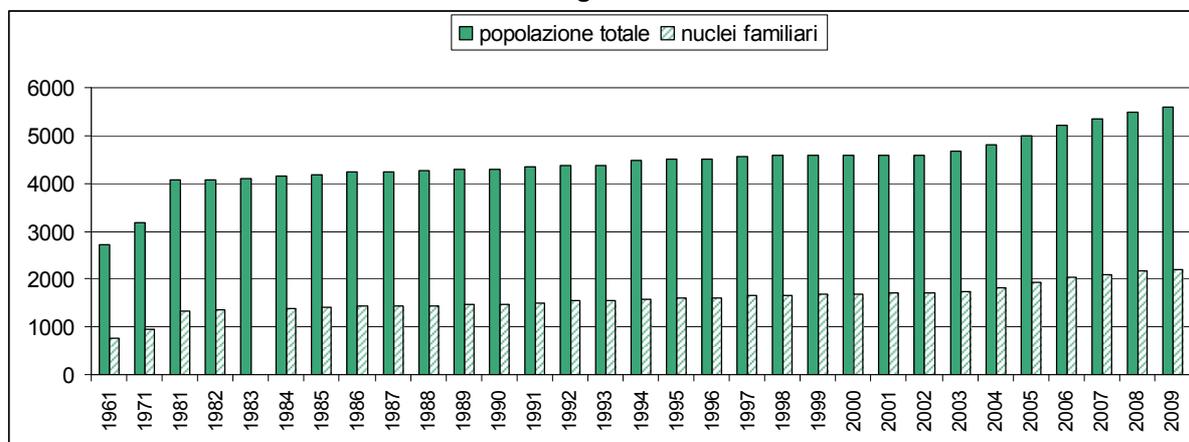
In tabella sono ora confrontati i dati relativi alla popolazione totale con il numero di nuclei familiari residenti. E' considerata la serie storica dei Censimenti generali della popolazione dal 1961 e la dinamica degli ultimi 30 anni fino al 2009 (ultimo dato disponibile).  
La popolazione totale si intende a fine periodo (al 31.12 di ogni anno).

**Tabella dati**

anno	popolazione totale	nuclei familiari	+/-	ab/nuclei fam.
1961	2717	761	-	3,57
1971	3179	951	190	3,34
1981	4061	1320	369	3,08
1982	4085	1345	25	3,04
1983	4101	<i>n.d.</i>	-	- - -
1984	4142	1395	-	2,97
1985	4181	1413	18	2,96
1986	4222	1436	23	2,94
1987	4222	1433	-3	2,95
1988	4276	1450	17	2,95
1989	4290	1465	15	2,93
1990	4303	1470	5	2,93
1991	4352	1490	20	2,92
1992	4375	1538	48	2,84
1993	4381	1556	18	2,82
1994	4476	1579	23	2,83
1995	4499	1593	14	2,82
1996	4509	1614	21	2,79
1997	4563	1645	31	2,77
1998	4583	1665	20	2,75
1999	4584	1680	15	2,72
2000	4584	1695	15	2,70
2001	4586	1707	12	2,68
2002	4583	1700	-7	2,69
2003	4676	1751	51	2,67
2004	4813	1822	71	2,64
2005	4996	1937	115	2,58
2006	5216	2023	86	2,58
2007	5349	2103	80	2,54
2008	5484	2165	62	2,53
2009	5602	2208	43	2,54

(Fonti: Comune di Dairago - Ufficio Anagrafe; ISTAT - <http://demo.istat.it>)

**Diagramma**



#### Analisi e commento dei dati

Il numero di componenti del nucleo familiare è in progressiva diminuzione dagli anni '60 ad oggi; il fenomeno trova spiegazione principalmente nell'insediamento nel comune di nuove coppie.

### Popolazione totale e nuclei familiari: confronto con le tendenze regionali

---

Nelle tabelle proposte sono raffrontati i dati relativi alla popolazione totale ed il numero di nuclei familiari residenti nel Comune di Dairago e in Regione Lombardia.

E' considerata la serie storica dei Censimenti generali della popolazione dal 1971 e al 2001 (ultimo disponibile). La popolazione totale si intende a fine periodo (al 31.12 di ogni anno).

#### Regione LOMBARDIA - Tabella dati

anno	Popolazione totale	Nuclei familiari	Abitanti/nuclei fam.
<i>Censimento 1971</i>	8.543.387	2.694.644	3,17
<i>Censimento 1981</i>	8.891.652	3.081.787	2,89
<i>Censimento 1991</i>	8.856.074	3.290.060	2,69
<i>Censimento 2001</i>	9.032.554	3.652.954	2,47

Fonte: ISTAT - Dati al 31.12 di ogni anno

#### Comune di DAIRAGO - Tabella dati

anno	Popolazione totale	Nuclei familiari	Abitanti/nuclei fam.
<i>Censimento 1971</i>	3179	951	3,34
<i>Censimento 1981</i>	4061	1320	3,08
<i>Censimento 1991</i>	4352	1490	2,92
<i>Censimento 2001</i>	4586	1707	2,68

Fonte: Comune di Dairago – Ufficio Anagrafe

#### Commento dei dati

Per quanto riguarda la dinamica di crescita del numero di nuclei familiari, nel confronto con la realtà della Regione Lombardia, si osserva per Dairago come il trend sia in diminuzione come nel contesto lombardo; tuttavia il numero di componenti per nucleo familiare registrato all'ultimo Censimento Generale della Popolazione del 2001 appare maggiore rispetto alla scala sovralocale.

### 1.1.2 Movimento anagrafico della popolazione

L'analisi del movimento anagrafico della popolazione considera il movimento naturale (nati/morti) e migratorio (iscritti/cancellati) della popolazione.

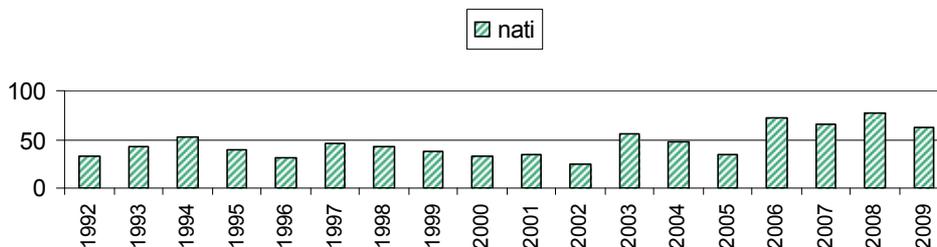
Movimento naturale della popolazione: Nati/Morti (anni 1992-2009)

**Tabella dati**

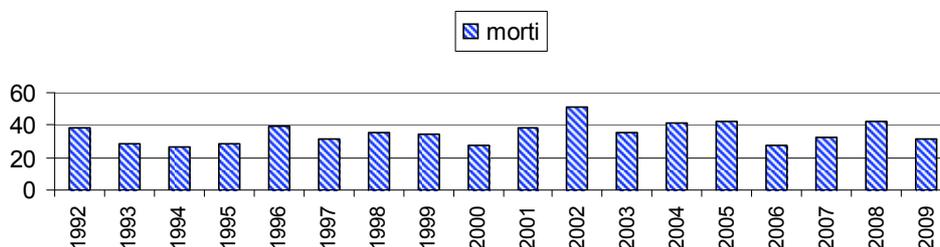
anno	popolazione totale	nati	+/-	morti	+/-
1992	4375	32	-	38	-
1993	4381	42	10	29	-9
1994	4476	52	10	27	-2
1995	4499	39	-13	29	2
1996	4509	31	-8	39	10
1997	4563	46	15	31	-8
1998	4583	42	-4	35	4
1999	4584	37	-5	34	-1
2000	4584	32	-5	28	-6
2001	4586	35	3	38	10
2002	4583	25	-10	51	13
2003	4676	55	30	35	-16
2004	4813	48	-7	41	6
2005	4996	35	-13	42	1
2006	5216	72	37	28	-14
2007	5349	66	-6	32	4
2008	5484	77	11	42	10
2009	5602	62	-15	31	-11

**Note:** accanto al dato numerico (numero nati / numero morti) viene indicato l'aumento (+) o la diminuzione (-) rispetto allo stesso dato dell'anno precedente.  
(Fonti: Comune di Dairago - Ufficio Anagrafe; ISTAT - <http://demo.istat.it>)

**Nascite - Diagramma**



**Morti- Diagramma**



#### Commento dei dati

Nel diagramma dell'andamento delle nascite, così come per le morti, si può notare una situazione altalenante; dopo un picco positivo nel 2003, negli ultimi anni il numero delle nascite è ancora positivo nell'ultimo triennio; nel 2006-2007 si registra diminuzione delle morti che tornano ai valori medi nell'ultimo anno considerato.

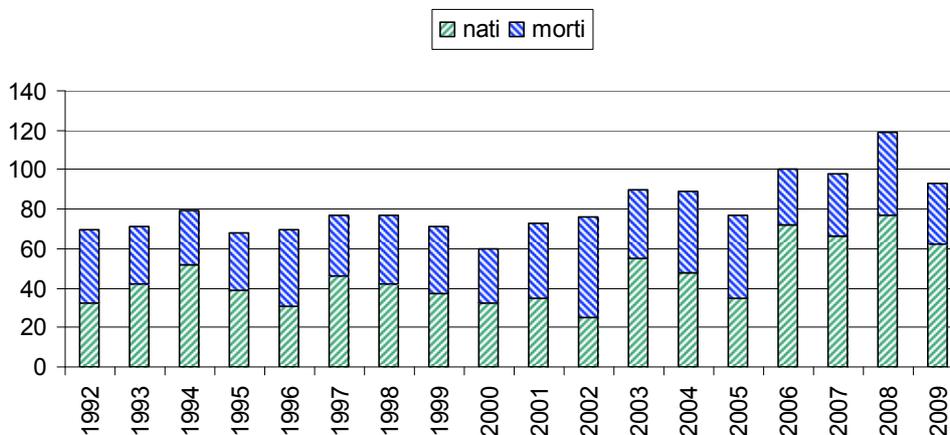
## Saldo naturale (anni 1992-2009)

Tabella dati

anno	popolazione totale	nati	% nati	morti	% morti	Saldo naturale
1992	4375	32	0,73	38	0,87	-6
1993	4381	42	0,96	29	0,66	13
1994	4476	52	1,16	27	0,60	25
1995	4499	39	0,87	29	0,64	10
1996	4509	31	0,69	39	0,86	-8
1997	4563	46	1,01	31	0,68	15
1998	4583	42	0,92	35	0,76	7
1999	4584	37	0,81	34	0,74	3
2000	4584	32	0,70	28	0,61	4
2001	4586	35	0,76	38	0,83	-3
2002	4583	25	0,55	51	1,11	-26
2003	4676	55	1,18	35	0,75	20
2004	4813	48	1,00	41	1,85	7
2005	4996	35	0,70	42	1,84	-7
2006	5216	72	1,38	28	0,54	44
2007	5349	66	1,23	32	0,60	34
2008	5484	77	1,40	42	0,77	35
2009	5602	62	1,11	31	0,55	31

Note: accanto al dato numerico (numero nati e numero morti) viene indicata la percentuale rispetto alla popolazione totale alla fine di ogni anno.  
(Fonti: Comune di Dairago - Ufficio Anagrafe; ISTAT - <http://demo.istat.it>)

Diagramma



## Commento

Nel triennio 2003-2004-2005, a fronte di una diminuzione delle nascite, si riscontra un aumento delle morti.

Nell'ultimo anno (2006) il numero delle nascite raddoppia rispetto all'anno precedente; inoltre, si inverte la tendenza delle morti che appaiono in diminuzione; tale trend si conferma nel biennio 2007-2008. Nel triennio 2006-2007-2008 il saldo naturale è, dunque, positivo, così come nel 2009 (ultimo dato disponibile).

## Movimento migratorio della popolazione: Immigrati/ Emigrati (anni 1992-2009)

Tabella dati

anno	popolazione totale	immigrati	+/-	emigrati	+/-
1992	4375	99	-	53	-
1993	4381	86	-13	93	40
1994	4476	146	60	76	-17
1995	4499	87	-59	74	-2
1996	4509	100	13	82	8
1997	4563	110	10	71	-11
1998	4583	125	15	112	41
1999	4584	102	-23	104	-8
2000	4584	95	-7	99	-5
2001	4586	108	13	103	4
2002	4583	96	-12	73	-30
2003	4676	202	106	129	56
2004	4813	223	21	93	-36
2005	4996	326	103	136	43
2006	5216	317	-9	141	5
2007	5349	241	-76	142	1
2008	5484	245	4	145	3
2009	5602	234	-11	147	2

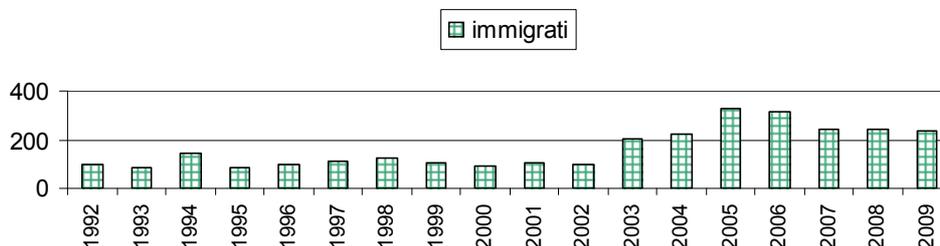
**Note:** accanto al dato numerico (numero immigrati / numero emigrati) viene indicato l'aumento (+) o la diminuzione (-) rispetto allo stesso dato dell'anno precedente.

La voce immigrati comprende: iscritti da altri comuni, iscritti dall'estero, altri iscritti

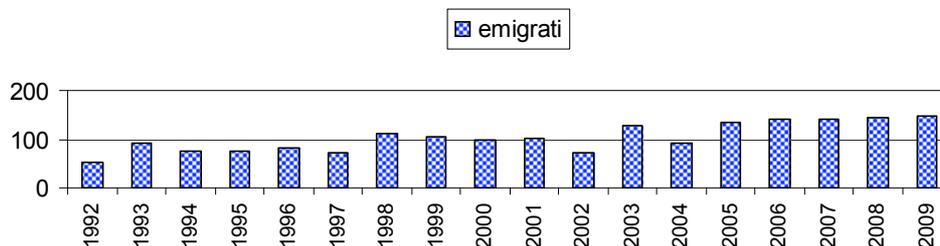
La voce emigrati comprende: cancellati per altri comuni, cancellati per l'estero, altri cancellati

(Fonti: Comune di Dairago - Ufficio Anagrafe; ISTAT - <http://demo.istat.it>)

Immigrati - Diagramma



Emigrati- Diagramma



## Commento dei dati

Nel diagramma dell'andamento dell'immigrazione, si legge un picco di crescita in corrispondenza dell'anno 1994, si registra crescita costante dal 1995 al 1998 e, fino al 2002, diminuzione ed andamento discontinuo; dal 2003 l'immigrazione è in considerevole aumento con un picco nel 2006.

Nel diagramma dell'andamento dell'emigrazione, si leggono due picchi di crescita nel 1993 e nel biennio 1998-1999. Negli ultimi anni, dal 2005, si registra aumento costante.

## Saldo sociale: Immigrati/ Emigrati (anni 1992-2009)

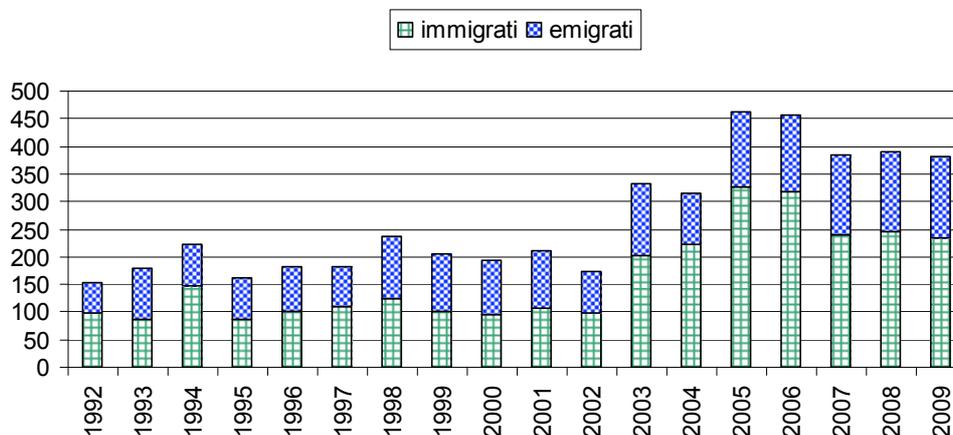
Tabella dati

anno	popolazione totale	immigrati	% immigrati	emigrati	% emigrati	Saldo sociale
1992	4375	99	2,26	53	1,21	46
1993	4381	86	1,96	93	2,12	-7
1994	4476	146	3,26	76	1,70	70
1995	4499	87	1,93	74	1,64	13
1996	4509	100	2,22	82	1,82	18
1997	4563	110	2,41	71	1,56	39
1998	4583	125	2,73	112	2,44	13
1999	4584	102	2,23	104	2,27	-2
2000	4584	95	2,07	99	2,16	-4
2001	4586	108	2,35	103	2,25	5
2002	4583	99	2,16	73	1,59	26
2003	4676	202	4,32	129	2,76	73
2004	4813	223	4,63	93	1,93	130
2005	4996	326	6,35	136	2,72	190
2006	5216	317	6,08	141	2,70	176
2007	5349	241	4,51	142	2,65	99
2008	5484	245	4,47	145	2,64	100
2009	5602	234	4,18	147	2,62	87

Note: accanto al dato numerico (numero immigrati e numero emigrati) viene indicata la percentuale rispetto alla popolazione totale alla fine di ogni anno.  
Il saldo sociale corrisponde al saldo migratorio e per altri motivi.

(Fonti: Comune di Dairago - Ufficio Anagrafe; ISTAT - <http://demo.istat.it>)

Diagramma



## Commento

Nel saldo sociale, ingressi ed uscite si bilanciano sostanzialmente anno per anno fino al 2001-2002; dal 2003 il numero di immigrati è di molto superiore agli emigrati ed appare in progressivo aumento, con un picco nel 2005.

### Immigrati/Emigrati: dati statistici sull'origine-destinazione

Nelle tabelle seguenti sono analizzate le provenienze degli Immigrati (Iscritti da altri comuni - Iscritti dall'estero) e degli Emigrati (cancellati per altri comuni - cancellati per l'estero) nel bilancio demografico alla fine dell'anno del 2005-2006-2007.

**Tabella dati - Anno 2005**

	Maschi	Femmine	Totale	%
Iscritti da altri comuni	149	163	<b>312</b>	95,7%
Iscritti dall'estero	4	8	<b>12</b>	3,7%
Altri iscritti	2	0	<b>2</b>	0,6%
		<b>Immigrati</b>	<b>326</b>	
Cancellati per altri comuni	67	65	<b>132</b>	97,1%
Cancellati per l'estero	4	0	<b>4</b>	2,9%
Altri cancellati	0	0	<b>0</b>	0,0%
		<b>Emigrati</b>	<b>136</b>	
Saldo Migratorio e per altri motivi	84	106	<b>190</b>	

**Tabella dati - Anno 2006**

	Maschi	Femmine	Totale	%
Iscritti da altri comuni	160	138	<b>298</b>	94,0%
Iscritti dall'estero	10	7	<b>17</b>	5,4%
Altri iscritti	2	0	<b>2</b>	0,6%
		<b>Immigrati</b>	<b>317</b>	
Cancellati per altri comuni	70	66	<b>136</b>	96,5%
Cancellati per l'estero	0	0	<b>0</b>	0,0%
Altri cancellati	4	1	<b>5</b>	3,5%
		<b>Emigrati</b>	<b>141</b>	
Saldo Migratorio e per altri motivi	98	78	<b>176</b>	

**Tabella dati - Anno 2007**

	Maschi	Femmine	Totale	%
Iscritti da altri comuni	118	102	<b>220</b>	91,3%
Iscritti dall'estero	13	7	<b>20</b>	8,3%
Altri iscritti	0	1	<b>1</b>	0,4%
		<b>Immigrati</b>	<b>241</b>	
Cancellati per altri comuni	66	71	<b>137</b>	96,5%
Cancellati per l'estero	2	0	<b>2</b>	1,4%
Altri cancellati	2	1	<b>3</b>	2,1%
		<b>Emigrati</b>	<b>142</b>	
Saldo Migratorio e per altri motivi	61	38	<b>99</b>	

### Commento dei dati

Si può osservare come la componente di Immigrati/Emigrati dall'estero sia di modesta rilevanza percentuale, anche se l'immigrazione dall'estero appare in crescita nel periodo analizzato.

Nel dettaglio, la componente straniera della popolazione sarà studiata in uno specifico paragrafo dell'analisi demografica.

Per quanto attiene, invece, la componente di Immigrati/Emigrati da altri Comuni, il dato si mantiene stabile nel triennio analizzato e si attesta su valori sempre al di sopra del 90% della singola componente migratoria. Il numero assoluto degli Iscritti da altri comuni tende a diminuire, mentre si mantiene sostanzialmente invariata la quota di Cancellati per altri comuni.

Nello specifico dell'origine-destinazione degli iscritti/Cancellati all'anagrafe da altri Comuni, uno studio condotto a partire dall'estrazione di dati anagrafici relativi al decennio 1991-2002 aveva evidenziato come quasi la metà degli immigrati provenisse da Comuni confinanti con Dairago, in particolare da Busto Arsizio, confinante a nord; inoltre, una percentuale considerevole (25%) riguardava la provenienza da altri comuni della provincia di Milano, mentre di poca rilevanza erano le provenienze da altre zone d'Italia; la componente migratoria straniera (Immigrati dall'estero) si attestava in quel periodo attorno al 6% del totale.

## Movimento naturale e migratorio della popolazione: dati di sintesi (1992-2009)

Tabella dati

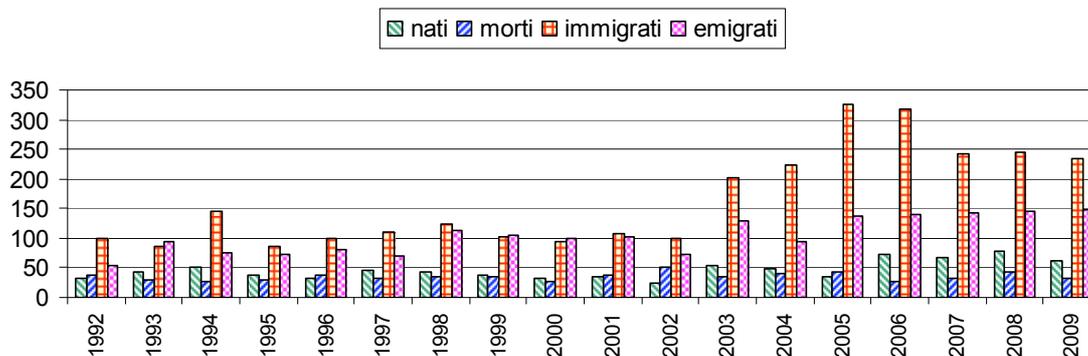
anno	popolazione totale	nati	morti	Saldo naturale	immigrati	emigrati	Saldo sociale	SALDO TOTALE
1992	4375	32	38	-6	99	53	46	40
1993	4381	42	29	13	86	93	-7	6
1994	4476	52	27	25	146	76	70	95
1995	4499	39	29	10	87	74	13	23
1996	4509	31	39	-8	100	82	18	10
1997	4563	46	31	15	110	71	39	54
1998	4583	42	35	7	125	112	13	20
1999	4584	37	34	3	102	104	-2	1
2000	4584	32	28	4	95	99	-4	0
2001	4586	35	38	-3	108	103	5	2
2002	4583	25	51	-26	99	73	26	0
2003	4676	55	35	20	202	129	73	93
2004	4813	48	41	7	223	93	130	137
2005	4996	35	42	-7	326	136	190	183
2006	5216	72	28	44	317	141	176	220
2007	5349	66	32	34	241	142	99	133
2008	5484	77	42	35	245	145	100	135
2009	5602	62	31	31	234	147	87	118

**Nota:** accanto ai dati numerici relativi ai nati/morti ed immigrati/emigrati viene indicato il saldo naturale della popolazione (n.° nati–n.° morti) ed il saldo migratorio della popolazione (n.° immigrati–n.° emigrati).

Come dato di sintesi viene espresso il saldo totale della popolazione (differenza tra il saldo naturale e quello migratorio).

(Fonti: Comune di Dairago - Ufficio Anagrafe; ISTAT - <http://demo.istat.it>)

Diagramma di sintesi



## Analisi e commento dei dati

Come ben emerge dal diagramma di sintesi, i dati che maggiormente influiscono sul saldo totale (somatoria del saldo naturale e del saldo sociale), anno per anno, sono quelli riferiti alle componenti migratorie, in particolare al numero dei nuovi iscritti (immigrati).

### 1.1.3 Classi di età / sesso

Un aspetto significativo per lo studio socio-demografico è la composizione della popolazione per classi di età che attiene alla valutazione qualitativa della popolazione.

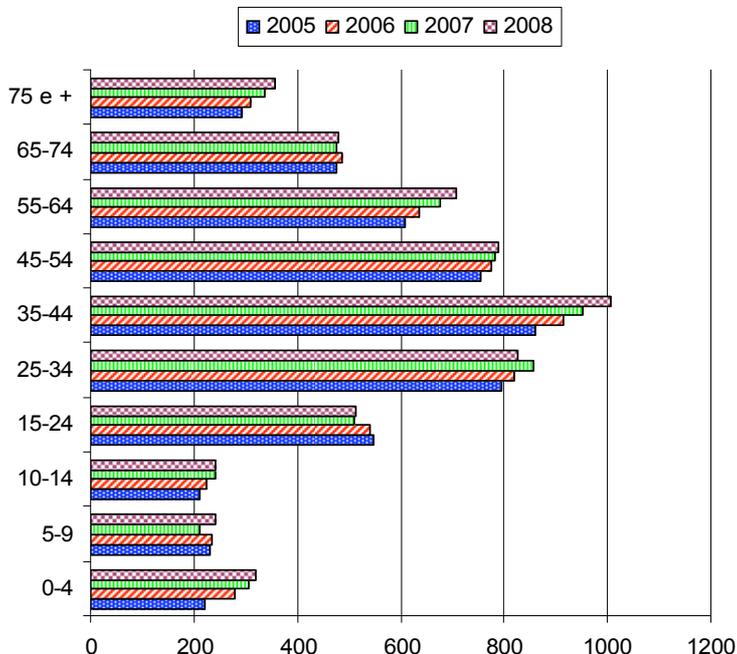
Classi di età (anni 2005-2006-2007-2008)

Tabella dati

	2005	%	2006	%	2007	%	2008	%
<b>età</b>								
0-4	221	4,4%	278	5,3%	305	5,7%	320	5,8%
5-9	232	4,6%	233	4,5%	211	3,9%	243	4,4%
10-14	211	4,2%	223	4,3%	243	4,5%	243	4,4%
15-24	546	10,9%	542	10,4%	510	9,5%	514	9,4%
25-34	795	15,9%	819	15,7%	855	16,0%	827	15,1%
35-44	861	17,2%	914	17,5%	951	17,8%	1005	18,3%
45-54	756	15,1%	776	14,9%	781	14,6%	790	14,4%
55-64	607	12,1%	634	12,2%	678	12,7%	707	12,9%
65-74	475	9,5%	486	9,3%	477	8,9%	478	8,7%
75 e +	292	5,8%	311	5,3%	338	6,3%	357	6,5%
<b>totale</b>	<b>4996</b>		<b>5216</b>		<b>5349</b>		<b>5484</b>	

(Fonti: Comune di Dairago - Ufficio Anagrafe; ISTAT - <http://demo.istat.it>)

Diagramma



#### Commento dei dati

Nel periodo considerato (quadriennio 2005-2008) si osserva, per quanto riguarda la fascia giovanile, una tendenza all'aumento dei bambini tra 0 e 4 anni; in età anziana decresce la fascia di persone tra 65 e 74 anni ed aumenta quella oltre i 75 anni di età.

## Classi di età/sexo (anni 2005-2006-2007-2008)

## Tabelle dati

età	2005				
	M	F	totale	% M	% F
0-4	111	110	221	50,2%	49,8%
5-9	126	106	232	54,3%	45,7%
10-14	110	101	211	52,1%	47,9%
15-24	265	281	546	48,5%	51,5%
25-34	395	400	795	49,7%	50,3%
35-44	425	436	861	49,4%	50,6%
45-54	366	390	756	48,4%	51,6%
55-64	304	303	607	50,1%	49,9%
65-74	229	246	475	48,2%	51,8%
75 e +	100	192	292	34,2%	65,8%
	<b>TOTALE</b>		<b>4996</b>		

Nota: dati 1° gennaio 2006  
(Fonte: ISTAT - <http://demo.istat.it>)

età	2006				
	M	F	totale	% M	% F
0-4	141	137	278	50,7%	49,3%
5-9	129	104	233	55,4%	44,6%
10-14	117	106	223	52,5%	47,5%
15-24	268	274	542	49,4%	50,6%
25-34	396	423	819	48,4%	51,6%
35-44	454	460	914	49,7%	50,3%
45-54	382	394	776	49,2%	50,8%
55-64	313	321	634	49,4%	50,6%
65-74	235	251	486	48,4%	51,6%
75 e +	110	201	311	35,4%	64,6%
	<b>TOTALE</b>		<b>5216</b>		

Nota: dati 1° gennaio 2007  
(Fonte: ISTAT - <http://demo.istat.it>)

età	2007				
	M	F	totale	% M	% F
0-4	155	150	305	50,8%	49,2%
5-9	117	94	211	55,5%	44,5%
10-14	128	115	243	52,7%	47,3%
15-24	256	254	510	50,2%	49,8%
25-34	419	436	855	49,0%	51,0%
35-44	475	476	951	49,9%	50,1%
45-54	386	395	781	49,4%	50,6%
55-64	332	346	678	49,0%	51,0%
65-74	238	239	477	49,9%	50,1%
75 e +	118	220	338	34,9%	65,1%
	<b>TOTALE</b>		<b>5349</b>		

Nota: dati 1° gennaio 2008  
(Fonte: ISTAT - <http://demo.istat.it>)

età	2008				
	M	F	totale	% M	% F
0-4	158	162	320	2,88	2,95
5-9	133	110	243	2,42	2,00
10-14	136	107	243	2,47	1,95
15-24	251	263	514	4,57	4,79
25-34	405	422	827	7,38	7,69
35-44	502	503	1005	9,15	9,17
45-54	388	402	790	7,07	7,33
55-64	346	361	707	6,30	6,58
65-74	242	236	478	4,41	4,30
75 e +	134	223	357	2,44	4,06
	<b>TOTALE</b>		<b>5484</b>		

Nota: dati 31 dicembre 2008  
(Fonte: Comune di Dairago - Ufficio Anagrafe)

### 1.1.4 Popolazione straniera

La rilevazione sui bilanci demografici dei cittadini stranieri rappresenta un aspetto qualitativo di notevole interesse nell'indagine sulla popolazione residente.

L'indagine dell'Istat sul movimento e calcolo annuale della popolazione straniera residente e struttura per cittadinanza permette la raccolta in ciascun comune dei dati sugli eventi demografici naturali dei cittadini stranieri che si sono verificati nel corso di un anno (nascite e decessi), sulla loro mobilità, sempre nel corso di un anno (iscrizioni e cancellazioni anagrafiche da e per l'interno e da e per l'estero), e sugli stranieri che risultano registrati in anagrafe alla fine di ciascun anno, classificati oltre che per genere anche per singola cittadinanza.

Sono oggi disponibili le tavole statistiche con i principali risultati della rilevazione sui bilanci demografici degli anni 2005, 2006, 2007 e 2008. (Fonte: ISTAT - <http://demo.istat.it>)

#### Popolazione straniera residente (serie storica - anni 2005-2006-2007-2008)

Viene stimata la presenza di cittadini stranieri residenti in rapporto alla popolazione totale.

I dati si riferiscono al 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2001 (ultimo disponibile) ed al periodo 2005-2006-2007-2008

#### Tabella dati

anno	popolazione totale	popolazione straniera	%
2001	4586	57	1,24%
2005	4996	134	2,68%
2006	5216	162	3,11%
2007	5349	187	3,50%
2008	5484	217	3,96%

(Fonte: ISTAT – Anagrafe comunale)  
dati al 31.12 di ogni anno

#### Commento

Nel periodo temporale considerato, la presenza di cittadini stranieri residenti in rapporto alla popolazione totale è sempre in aumento, seppur con modesto scarto percentuale.

In quasi 10 anni (dal 2001 alla fine del 2008), la popolazione straniera presente a Dairago si è triplicata.

#### Popolazione straniera residente: bilancio demografico (anni 2005-2006-2007-2008)

#### Tabella dati - anno 2005

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera residente al 1° Gennaio	53	50	<b>103</b>
Iscritti per nascita	0	3	<b>3</b>
Iscritti da altri comuni	13	12	<b>25</b>
Iscritti dall'estero	5	8	<b>13</b>
Altri iscritti	0	0	<b>0</b>
Totale iscritti	18	23	<b>41</b>
Cancellati per morte	0	0	<b>0</b>
Cancellati per altri comuni	7	2	<b>9</b>
Cancellati per l'estero	0	0	<b>0</b>
Acquisizioni di cittadinanza italiana	1	0	<b>1</b>
Altri cancellati	0	0	<b>0</b>
Totale cancellati	8	2	<b>10</b>
Popolazione straniera residente al 31 Dicembre	63	71	<b>134</b>
di cui minorenni	13	21	<b>34</b>
Nati in Italia	n.d.	n.d.	n.d.

(Fonte: ISTAT - <http://demo.istat.it>)

**Tabella dati - anno 2006**

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<b>Totale</b>
Popolazione straniera residente al 1° Gennaio	63	71	<b>134</b>
Iscritti per nascita	1	2	<b>3</b>
Iscritti da altri comuni	9	10	<b>19</b>
Iscritti dall'estero	9	5	<b>14</b>
Altri iscritti	0	0	<b>0</b>
Totale iscritti	19	17	<b>36</b>
Cancellati per morte	0	0	<b>0</b>
Cancellati per altri comuni	3	4	<b>7</b>
Cancellati per l'estero	1	0	<b>1</b>
Acquisizioni di cittadinanza italiana	0	0	<b>0</b>
Altri cancellati	0	0	<b>0</b>
Totale cancellati	4	4	<b>8</b>
Popolazione straniera residente al 31 Dicembre	78	84	<b>162</b>
di cui minorenni	16	26	<b>42</b>
Nati in Italia	8	14	<b>22</b>

(Fonte: ISTAT - <http://demo.istat.it>)**Tabella dati - anno 2007**

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<b>Totale</b>
Popolazione straniera residente al 1° Gennaio 2007	78	84	<b>162</b>
Iscritti per nascita	2	0	<b>2</b>
Iscritti da altri comuni	17	10	<b>27</b>
Iscritti dall'estero	10	6	<b>16</b>
Altri iscritti	0	1	<b>1</b>
Totale iscritti	29	17	<b>46</b>
Cancellati per morte	0	0	<b>0</b>
Cancellati per altri comuni	8	9	<b>17</b>
Cancellati per l'estero	2	0	<b>2</b>
Acquisizioni di cittadinanza italiana	0	0	<b>0</b>
Altri cancellati	1	1	<b>2</b>
Totale cancellati	11	10	<b>21</b>
Popolazione straniera residente al 31 Dicembre 2007	96	91	<b>187</b>
di cui minorenni	16	24	<b>40</b>
Nati in Italia	11	17	<b>28</b>

(Fonte: ISTAT - <http://demo.istat.it>)**Tabella dati - anno 2008**

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<b>Totale</b>
Popolazione straniera residente al 1° Gennaio 2008	96	91	<b>187</b>
Iscritti per nascita	7	3	<b>10</b>
Iscritti da altri comuni	3	7	<b>10</b>
Iscritti dall'estero	11	15	<b>26</b>
Altri iscritti	0	0	<b>0</b>
Totale iscritti	21	25	<b>46</b>
Cancellati per morte	1	1	<b>2</b>
Cancellati per altri comuni	6	4	<b>10</b>
Cancellati per l'estero	1	2	<b>3</b>
Acquisizioni di cittadinanza italiana	0	0	<b>0</b>
Altri cancellati	0	1	<b>1</b>
Totale cancellati	8	8	<b>16</b>
Popolazione straniera residente al 31 Dicembre 2008	109	108	<b>217</b>
di cui minorenni	24	28	<b>52</b>
Nati in Italia	14	19	<b>33</b>

(Fonte: ISTAT - <http://demo.istat.it>)

Popolazione straniera residente: origine geografica (serie storica – anni 2005-2006-2007-2008)

La popolazione residente, suddivisa per sesso, viene raggruppata per macro aree geografiche di appartenenza per cittadinanza.

I dati si riferiscono al 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2001 (ultimo disponibile) ed al periodo 2005-2006-2007-2008.

**Tabella dati – anno 2001**

	Europa	Africa	Asia	America	Oceania	Apolidi
Maschi	14	13	3	2	0	0
Femmine	7	13	3	2	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>21</b>	<b>26</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
%	36,84%	45,61%	10,53%	7,02%	-	-

(Fonte: ISTAT – *Censimento della popolazione e delle abitazioni* – anno 2001 –  
I principali risultati della Provincia di Milano – dati comunali)

**Tabella dati – anno 2005**

	Europa	Africa	Asia	America	Oceania	Apolidi
Maschi	38	17	5	3	0	0
Femmine	41	15	6	9	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>79</b>	<b>32</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
%	58,96%	23,88%	8,21%	8,96%	-	-

(Fonte: ISTAT - <http://demo.istat.it>)

**Tabella dati – anno 2006**

	Europa	Africa	Asia	America	Oceania	Apolidi
Maschi	46	22	6	4	0	0
Femmine	50	18	6	10	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>96</b>	<b>40</b>	<b>12</b>	<b>14</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
%	59,26%	24,69%	7,41%	8,64%	-	-

(Fonte: ISTAT - <http://demo.istat.it>)

**Tabella dati – anno 2007**

	Europa	Africa	Asia	America	Oceania	Apolidi
Maschi	64	23	7	2	0	0
Femmine	58	18	6	9	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>122</b>	<b>41</b>	<b>13</b>	<b>11</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
%	65,24%	21,93%	6,95%	5,88%	-	-

(Fonte: ISTAT - <http://demo.istat.it>)

**Tabella dati – anno 2008**

	Europa	Africa	Asia	America	Oceania	Apolidi
Maschi	74	25	8	2	0	0
Femmine	75	19	7	7	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>149</b>	<b>44</b>	<b>15</b>	<b>9</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
%	68,66%	20,28%	6,91%	4,15%	-	-

(Fonte: ISTAT - <http://demo.istat.it>)

### Popolazione straniera residente: confronto con le tendenze provinciali

La popolazione residente, suddivisa per sesso, viene raggruppata per macro aree geografiche di appartenenza per cittadinanza. Viene proposto un confronto con il dato provinciale. I dati si riferiscono al 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2001 (ultimo disponibile) ed al periodo 2005-2006-2007-2008.

**Tabella dati**

	TOTALE	% incr.
<b>Provincia di Milano</b>		
Anno 2001 - TOTALE	147570	-
Anno 2005 - TOTALE	292204	98,01%
Anno 2006 - TOTALE	317536	8,67%
Anno 2007 - TOTALE	344367	8,45%
Anno 2008 - TOTALE	371670	7,93%
<b>Comune di Dairago</b>		
Anno 2001 - TOTALE	57	-
Anno 2005 - TOTALE	134	135,09%
Anno 2006 - TOTALE	162	20,90%
Anno 2007 - TOTALE	187	15,43%
Anno 2008 - TOTALE	217	16,04%

(Fonte: ISTAT – *Censimento della popolazione e delle abitazioni* – anno 2001 – I principali risultati della Provincia di Milano – dati comunali)  
(Fonte: ISTAT - <http://demo.istat.it> – dati al 31-12)

### Diagramma popolazione straniera residente – trend di aumento

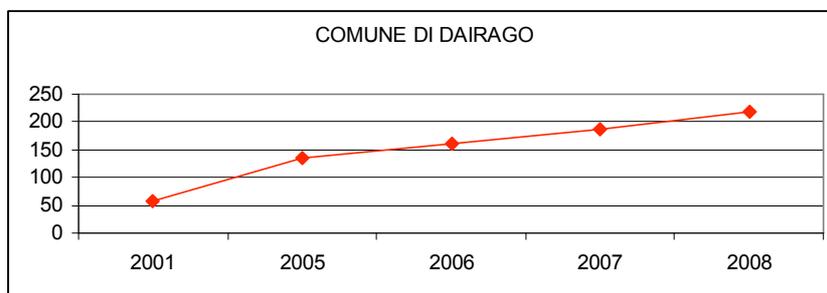
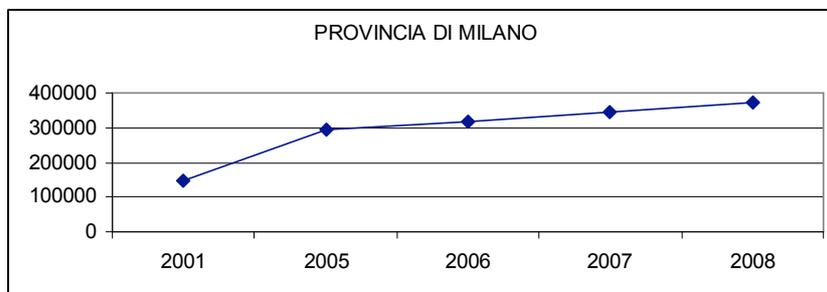


Tabella dati

	Europa	Africa	Asia	America	Oceania	Apolidi	TOTALE
<b>Provincia di Milano</b>							
<b>Anno 2001 - TOTALE</b>	<b>42693</b>	<b>36956</b>	<b>40207</b>	<b>27405</b>	<b>236</b>	<b>73</b>	<b>147570</b>
%	28,93%	25,04%	27,25%	18,57%	0,16%	0,05%	
<b>Anno 2005 - TOTALE</b>	<b>80119</b>	<b>70574</b>	<b>78985</b>	<b>62289</b>	<b>205</b>	<b>32</b>	<b>292204</b>
%	27,42%	24,15%	27,03%	21,32%	0,07%	0,01%	
<b>Anno 2006 - TOTALE</b>	<b>87981</b>	<b>76262</b>	<b>85124</b>	<b>67919</b>	<b>215</b>	<b>35</b>	<b>317536</b>
%	27,71%	24,02%	26,81%	21,39%	0,07%	0,01%	
<b>Anno 2007 - TOTALE</b>	<b>105214</b>	<b>79657</b>	<b>88591</b>	<b>70657</b>	<b>213</b>	<b>35</b>	<b>344367</b>
%	30,55%	23,13%	25,73%	20,52%	0,06%	0,01%	
<b>Anno 2008 - TOTALE</b>	<b>119641</b>	<b>83645</b>	<b>93636</b>	<b>74496</b>	<b>215</b>	<b>37</b>	<b>371670</b>
%	32,19%	22,51%	25,19%	20,04%	0,06%	0,01%	
<b>Comune di Dairago</b>							
<b>TOTALE</b>	<b>21</b>	<b>26</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>57</b>
%	36,84%	45,61%	10,53%	7,02%	0,00%	0,00%	
<b>Anno 2005 - TOTALE</b>	<b>79</b>	<b>32</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>134</b>
%	58,96%	23,88%	8,21%	8,96%	0,00%	0,00%	
<b>Anno 2006 - TOTALE</b>	<b>96</b>	<b>40</b>	<b>12</b>	<b>14</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>162</b>
%	59,26%	24,69%	7,41%	8,64%	0,00%	0,00%	
<b>Anno 2007 - TOTALE</b>	<b>122</b>	<b>41</b>	<b>13</b>	<b>11</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>187</b>
%	65,24%	21,93%	6,95%	5,88%	0,00%	0,00%	
<b>Anno 2008 - TOTALE</b>	<b>149</b>	<b>44</b>	<b>15</b>	<b>9</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>217</b>
%	68,66%	20,28%	6,91%	4,15%	0,00%	0,00%	

(Fonte: ISTAT – *Censimento della popolazione e delle abitazioni* – anno 2001 –  
I principali risultati della Provincia di Milano – dati comunali)  
(Fonte: ISTAT - <http://demo.istat.it> – dati al 31-12)

### 1.1.5 Popolazione residente: indicatori demografici

Indicatore sintetico: indice di vecchiaia

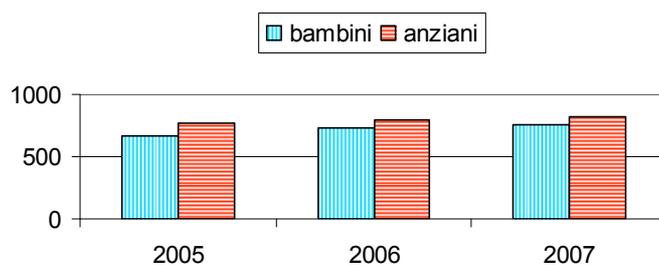
L'indice di vecchiaia mette in rapporto le persone anziane (con più di 65 anni) con i bambini (fino ai 14 anni) e fornisce un dato sintetico delle potenzialità di ricambio della popolazione. Vengono confrontati gli indici degli ultimi tre anni disponibili (2005-2006-2007).

**Tabella dati**

		2005	2006	2007
età				
	0-4	221	278	305
	5-9	232	233	211
	10-14	211	223	243
	<b>totale bambini</b>	<b>664</b>	<b>734</b>	<b>759</b>
	65-74	475	486	477
	75 e +	292	311	338
	<b>totale anziani</b>	<b>767</b>	<b>797</b>	<b>815</b>
	<b>indice di vecchiaia</b>	<b>116%</b>	<b>109%</b>	<b>107%</b>

(Fonte: ISTAT - <http://demo.istat.it>)

**Diagramma**



#### Analisi e commento dei dati

Si assiste nell'ultimo triennio considerato, alla diminuzione del rapporto tra popolazione anziana e infantile; nel 2007 il rapporto anziani/bambini è sostanzialmente pari.

### Indicatore sintetico: indice di dipendenza totale

L'indice di dipendenza totale mette in rapporto la popolazione che si ritiene non abbia capacità autonoma di sostentamento (anziani oltre i 65 anni e bambini al di sotto dei 14 anni) con le persone che si trovano nella fascia di età lavorativa (tra i 15 e i 64 anni).

L'indice totale si scompone nelle due voci: dipendenza giovanile e dipendenza degli anziani, analizzate nei paragrafi successivi.

Vengono confrontati gli indici degli ultimi tre anni disponibili (2005-2006-2007).

#### Tabella dati

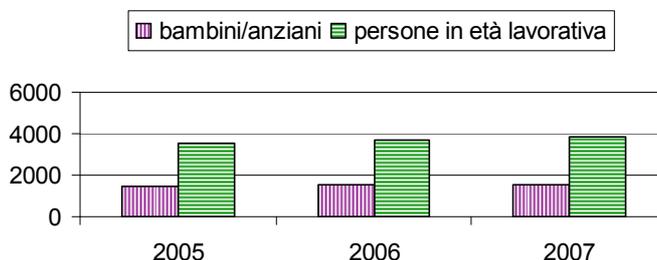
	2005	2006	2007
età			
0-4	221	278	305
5-9	232	233	211
10-14	211	223	243
<b>totale bambini</b>	<b>664</b>	<b>734</b>	<b>759</b>
65-74	475	486	477
75 e +	292	311	338
<b>totale anziani</b>	<b>767</b>	<b>797</b>	<b>815</b>
<b>TOTALE 1</b>	<b>1431</b>	<b>1531</b>	<b>1574</b>
15-24	546	542	599
25-34	795	819	855
35-44	861	914	951
45-54	756	776	781
55-64	607	634	678
<b>TOTALE 2</b>	<b>3565</b>	<b>3685</b>	<b>3864</b>
<b>indice di dipendenza totale</b>	<b>40%</b>	<b>42%</b>	<b>41%</b>

(Fonte: ISTAT - <http://demo.istat.it>)

TOTALE (1) popolazione senza capacità autonoma di sostentamento

TOTALE (2) popolazione in età lavorativa

#### Diagramma



#### Analisi e commento dei dati

Il rapporto tra la popolazione che si ritiene non abbia capacità autonoma di sostentamento (anziani oltre i 65 anni e bambini al di sotto dei 14 anni) e la parte di popolazione che si trova nella fascia di età lavorativa (tra i 15 e i 64 anni) vede in netto vantaggio quest'ultima parte. I dati degli ultimi anni considerati appaiono sostanzialmente stabili.

### Indicatore sintetico: indice di dipendenza giovanile

L'indice di dipendenza giovanile mette in rapporto la popolazione giovanile (al di sotto dei 14 anni) con le persone che si trovano nella fascia di età lavorativa (tra i 15 e i 64 anni). Vengono confrontati gli indici degli ultimi tre anni disponibili (2005-2006-2007).

#### Tabella dati

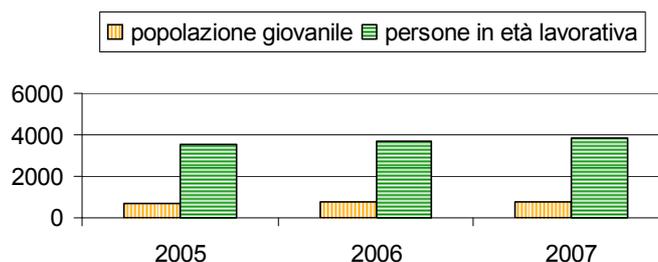
	2005	2006	2007
età			
0-4	221	278	305
5-9	232	233	211
10-14	211	223	243
<b>TOTALE 1</b>	<b>664</b>	<b>734</b>	<b>759</b>
15-24	546	542	599
25-34	795	819	855
35-44	861	914	951
45-54	756	776	781
55-64	607	634	678
<b>TOTALE 2</b>	<b>3565</b>	<b>3685</b>	<b>3864</b>
<b>indice di dipendenza giovanile</b>	<b>19%</b>	<b>20%</b>	<b>20%</b>

(Fonte: ISTAT - <http://demo.istat.it>)

TOTALE (1) popolazione giovanile (al di sotto dei 14 anni)

TOTALE (2) popolazione in età lavorativa

#### Diagramma



#### Analisi e commento dei dati

Il rapporto tra la popolazione giovanile (bambini al di sotto dei 14 anni) e la parte di popolazione che si trova nella fascia di età lavorativa (tra i 15 e i 64 anni) vede sempre in netto vantaggio quest'ultima parte in tutto il periodo considerato; i dati degli ultimi anni appaiono sostanzialmente stabili.

### Indicatore sintetico: indice di dipendenza degli anziani

L'indice di dipendenza degli anziani è il valore complementare nella dipendenza totale rispetto a quella giovanile.

Tale indice mette in rapporto la popolazione anziana (oltre i 65 anni) con le persone che si trovano nella fascia di età lavorativa (tra i 15 e i 64 anni).

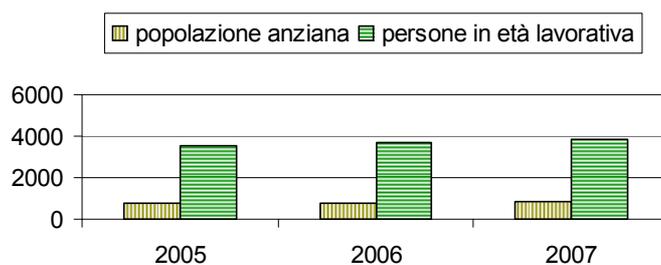
Vengono confrontati gli indici degli ultimi tre anni disponibili (2005-2006-2007).

#### Tabella dati

	2005	2006	2007
età			
65-74	475	486	477
75 e più	292	311	338
<b>TOTALE 1</b>	<b>767</b>	<b>797</b>	<b>815</b>
15-24	546	542	599
25-34	795	819	855
35-44	861	914	951
45-54	756	776	781
55-64	607	634	678
<b>TOTALE 2</b>	<b>3565</b>	<b>3685</b>	<b>3864</b>
<b>indice di dipendenza degli anziani</b>	<b>22%</b>	<b>22%</b>	<b>21%</b>

(Fonte: ISTAT - <http://demo.istat.it>)  
 TOTALE (1) popolazione anziana (oltre 65 anni)  
 TOTALE (2) popolazione in età lavorativa

#### Diagramma



#### Analisi e commento dei dati

Il rapporto di dipendenza è sostanzialmente stabile negli ultimi anni considerati; la popolazione anziana è sempre inferiore rispetto alla quota di popolazione in età lavorativa.

### Indicatore sintetico: anziani per bambino

L'indice ricavabile dal rapporto tra gli anziani con più di 65 anni ed i bambini al di sotto dei 10 anni mette in luce gli squilibri strutturali della popolazione e la crisi nel ricambio generazionale. Vengono confrontati gli indici degli ultimi tre anni disponibili (2005-2006-2007).

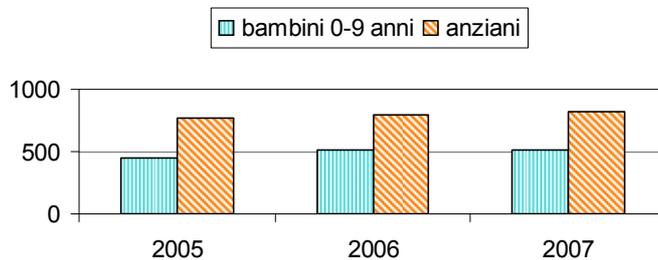
#### Tabella dati

	2005	2006	2007
età			
0-4	221	278	305
5-9	232	233	211
<b>TOTALE 1</b>	<b>453</b>	<b>511</b>	<b>516</b>
65-74	475	486	477
75 e +	292	311	338
<b>TOTALE 2</b>	<b>767</b>	<b>797</b>	<b>815</b>
<b>indice</b>	<b>169%</b>	<b>156%</b>	<b>158%</b>

(Fonte: ISTAT - <http://demo.istat.it>)

TOTALE (1) bambini da 0 a 9 anni - TOTALE (2) anziani oltre 65 anni

#### Diagramma



#### Commento dei dati

Il rapporto percentuale nel periodo considerato è in diminuzione, anche se di poco. Nell'ultimo anno (2007) la popolazione anziana (oltre 65 anni d'età) rappresenta una volta e mezzo la popolazione infantile (0-9 anni).

---

 Indicatori di struttura della popolazione: confronto con le tendenze nazionali, regionali e provinciali
 

---

**ITALIA – Nord-ovest**

anno	Indice di dipendenza anziani	Indice di vecchiaia
2005	32	143
2006	32	143
2007	33	143

Nota: dati 1° gennaio 2006-2007-2008  
(Fonte: ISTAT - <http://demo.istat.it>)

**Regione LOMBARDIA - Tabella dati**

anno	Indice di dipendenza anziani	Indice di vecchiaia
2005	29	161
2006	30	162
2007	30	161

Nota: dati 1° gennaio 2006-2007-2008  
(Fonte: ISTAT - <http://demo.istat.it>)

**Provincia di MILANO - Tabella dati**

anno	Indice di dipendenza anziani	Indice di vecchiaia
2005	29	149
2006	30	149
2007	31	149

Nota: dati 1° gennaio 2006-2007-2008  
(Fonte: ISTAT - <http://demo.istat.it>)

**Comune di DAIRAGO - Tabella dati**

anno	Indice di dipendenza anziani	Indice di vecchiaia
2005	22	116
2006	22	109
2007	21	107

Nota: dati 1° gennaio 2006-2007-2008  
(Fonte: ISTAT - <http://demo.istat.it>)

**Commento dei dati**

Per quanto riguarda l'Indice di dipendenza degli anziani, la dinamica demografica appare confrontabile per quanto riguarda i dati estratti per il trend della Regione Lombardia e della Provincia di Milano; nell'Italia nord-ovest si ha un rapporto maggiore.

Per quanto riguarda l'Indice di vecchiaia, la dinamica demografica appare poco confrontabile per quanto riguarda i dati estratti per il trend dell'Italia nord-ovest, della Regione Lombardia e della Provincia di Milano.

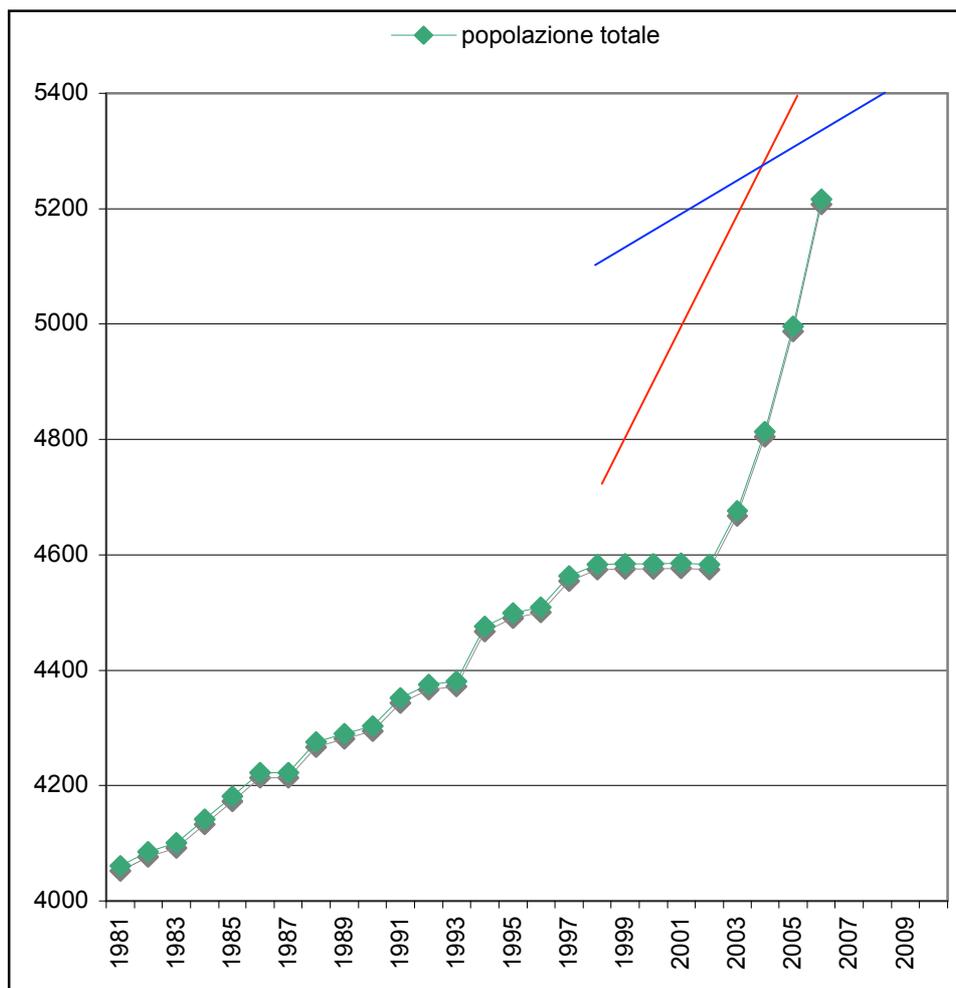
Il Comune di Dairago, al contrario delle realtà sovra locali, nell'analisi degli indicatori di struttura della popolazione si attesta su valori sempre maggiormente positivi.

### 1.1.6 Considerazioni conclusive

#### Dinamica demografica e proiezione della popolazione

Nel grafico seguente viene ipotizzato in *rosso* il trend di aumento della popolazione, partendo dai dati pregressi.

**Trend demografico  
Diagramma**



Il fenomeno, tuttavia, se appare molto accentuato nel breve periodo per il completamento dei comparti residenziali approvati negli anni passati, nel lungo periodo andrà normalizzandosi e l'andamento demografico registrerà minime oscillazioni, come tracciato in *blu* che rappresenta l'andamento medio dal 1981 al 2003.

## 2 SISTEMA SOCIO-ECONOMICO

### 2.1 Il sistema socio-economico locale

All'interno della Provincia di Milano si possono individuare alcune aree che si distinguono per forte identità distrettuale, in parte motivata da peculiarità storiche, sociali, di collocazione geografica e in parte per motivazioni economiche e vocazione imprenditoriale: Magentino, Rhodense, Brianza, Alto Milanese.

Nel caso specifico, Dairago appartiene a quella parte del territorio provinciale chiamata Alto Milanese che ancora oggi non rappresenta un campo territoriale scontato dal punto di vista dei confini ma che si è soliti identificare con quel territorio a cavallo fra le province di Milano e Varese. Le municipalità comprese nel territorio dell'Alto Milanese sono: *Arconate, Bernate Ticino, Buscate, Busto Garolfo, Canegrate, Casorezzo, Castano Primo, Cerro Maggiore, Cuggiono, Dairago, Inveruno, Legnano, Magnago, Nerviano, Nosate, Parabiago, Rescaldina, Robecchetto con Induno, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Turbigo, Vanzaghella, Villa Cortese.*

#### 2.1.1 L'evoluzione del sistema economico alto-milanese: il Legnanese

L'evoluzione storica del territorio dell'Alto Milanese delinea una realtà ben precisa che coincide con la regione degli stabilimenti tessili sparsi sul territorio. Il settore tessile-abbigliamento-calzature, infatti, connota l'Alto Milanese come una realtà economica di grande rilievo.

Nel contesto Alto Milanese, il sistema produttivo del Legnanese – ambito in cui si colloca Dairago - ha storicamente ricoperto un ruolo di primaria importanza nel processo economico milanese ed anche lombardo.

Fra le realtà di maggiore interesse che contraddistinguono il Legnanese sono da evidenziare, nel settore secondario, le piccole e medie imprese della produzione di calzature e abbigliamento e le grandi aziende in campo meccanico, farmaceutico e aerospaziale; nel settore terziario, le attività che riguardano l'assistenza sanitaria, la formazione professionale, il commercio e i servizi per il tempo libero.

Tale condizione di eccellenza ha subito recentemente un forte ridimensionamento a causa della flessione dei settori produttivi tradizionali (tessile e meccanico) e della difficoltà di adeguamento ai nuovi mercati.

Negli ultimi anni si è assistito alla delocalizzazione della produzione da parte delle grandi industrie con la conseguente apertura della strada al mercato della concorrenza aperta.

Le conseguenze più evidenti ed immediate di questo momento di crisi sono state un generale indebolimento del sistema locale, con ridotti investimenti e iniziative imprenditoriali, nonché un aumento tendenziale del tasso di disoccupazione.

Se da un lato questo ha presumibilmente portato ad una selezione delle realtà produttive più efficienti e strutturate, dall'altro ha lasciato alle imprese sopravvissute poche risorse e pochi strumenti strategici per affrontare la concorrenza internazionale e, inoltre, ha incrinato i rapporti interaziendali.

L'Alto Milanese è, quindi, oggi un territorio in transizione, le cui prospettive di sviluppo dipendono dalla capacità di esprimere proposte comuni per il rilancio dell'area da parte degli stessi attori pubblici e privati presenti sul territorio.

In sintesi, visti limiti e potenzialità del territorio, oggi la politica economica deve comprendere se e in che misura rilanciare il modello industriale dell'area nel tradizionale settore tessile o, al contrario, incoraggiare l'affermarsi di nuovi e più innovativi settori industriali e favorire contemporaneamente, l'emergere di più recenti vocazioni, prima di tutte quella verso il terziario commerciale e la residenza.

Fonti:

- “Promo Comune” pubblicazione a cura della Provincia di Milano
- Politecnico di Milano - Camera di Commercio di Milano - “OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA MILANESE” - Andamento congiunturale dei III trimestre 2006

### 2.1.2 La metodologia del marketing territoriale per la promozione dell'area milanese

La strategia proposta dal PTCP per contribuire allo sviluppo dell'ambito territoriale del Legnanese si basa sul sostegno ai "capisaldi d'immagine" provinciali attraverso l'individuazione e la promozione di iniziative che possono concorrere al miglioramento del livello di competitività dell'ambito all'interno della provincia e di questa rispetto alle altre grandi aree metropolitane.

Le politiche/azioni interessanti sotto questo aspetto potranno essere legate sia a settori di tipo tradizionale (infrastrutture di mobilità, impianti ed attrezzature tecnologiche, servizi, ecc.) sia alle tecniche del marketing territoriale.

Gli obiettivi specifici a cui il PTCP intende dare il proprio contributo, in termini di supporto e di collaborazione, quale strumento di programmazione della Provincia di Milano sono:

- valorizzazione delle attività economiche già insediate al fine di migliorare la competitività ed attrarre investimenti;
- sostegno alle iniziative di collaborazione e associazione fra imprese;
- sviluppo della ricerca e dell'innovazione tecnologica;
- potenziamento del processo di internazionalizzazione;
- ampliamento del settore dei servizi alle imprese;
- sostegno al settore terziario/commerciale di piccola-media dimensione quale elemento di qualificazione e rivitalizzazione dei centri urbani;
- ammodernamento del settore formativo in modo tale da formare figure professionali adatte alle esigenze del mercato.

A tale scopo appaiono di particolare importanza le iniziative volte a:

- recuperare le aree dismesse sia ai fini di una loro reindustrializzazione sia allo scopo di creare centri di servizi alle imprese;
- creare le condizioni per la promozione delle produzioni locali attraverso la realizzazione di sedi espositive e l'organizzazione di eventi e manifestazioni ma anche mediante la costruzione di strutture o agenzie permanenti di tipo consortile per la diffusione e commercializzazione dei prodotti;
- potenziare il sistema ospedaliero;
- rinnovare e sviluppare le sedi scolastiche di livello secondario ampliando e aggiornando l'offerta formativa in sinergia con gli istituti universitari di Castellanza e secondo le esigenze espresse dalle aziende dell'area;
- razionalizzare il sistema commerciale cercando di riequilibrare i rapporti fra grande distribuzione e commercio al dettaglio;
- ampliare l'offerta quantitativa e qualitativa dei servizi per il tempo libero di elevato livello (sportivi, ricreativi, culturali, ecc.).

## 2.2 Il sistema delle attività produttive

Il Documento di Piano indaga la struttura economica del Comune sotto il profilo quantitativo (attività presenti e attive), ma anche qualitativo (categoria di attività).

### 2.2.1 Analisi della consistenza di attività produttive

Attività produttive

Nella tabelle seguenti e nel diagramma di sintesi viene rappresentata la presenza di attività produttive, suddivise secondo le Categorie ISTAT di riferimento.

**Tabella – Attività produttive**

<i>Categorie ISTAT</i>	<i>n.°</i>	<i>%</i>
<i>Tipologia attività PRODUTTIVA</i>		
<b>AGRICOLTURA</b>		
Agricoltura, caccia e relativi servizi	<b>15</b>	<b>7,8%</b>
<b>ALIMENTARI</b>		
Industrie alimentari e delle bevande	<b>4</b>	<b>2,1%</b>
<b>TESSILE E MODA</b>		
Industrie tessili	<b>13</b>	<b>6,8%</b>
Confezione di articoli di abbigliamento; preparazione, tintura e confezione di pellicce	<b>5</b>	<b>2,6%</b>
Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, calzature	<b>1</b>	<b>0,5%</b>
Gioielleria e oreficeria	<b>1</b>	<b>0,5%</b>
<b>LEGNO</b>		
Industria del legno e dei prodotti in legno ed in sughero, esclusi i mobili	<b>3</b>	<b>1,6%</b>
<b>EDITORIA E STAMPA</b>		
Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	<b>2</b>	<b>1,0%</b>
<b>ENERGIA</b>		
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, del calore e del freddo	<b>1</b>	<b>0,5%</b>
<b>CHIMICA</b>		
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	<b>1</b>	<b>0,5%</b>
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	<b>2</b>	<b>1,0%</b>
<b>METALLI</b>		
Metallurgia	<b>1</b>	<b>0,5%</b>
Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	<b>24</b>	<b>12,5%</b>
<b>MECCANICA</b>		
Fabbricazione, installazione, riparazione e manutenzione di macchine ed apparecchi meccanici	<b>9</b>	<b>4,7%</b>
<b>ELETTRONICA</b>		
Fabbricazione, installazione, riparazione e manutenzione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.a.	<b>4</b>	<b>2,1%</b>
Fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, di strumenti ottici e di orologi	<b>4</b>	<b>2,1%</b>
<b>TRASPORTI</b>		
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	<b>1</b>	<b>0,5%</b>
Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte	<b>15</b>	<b>7,8%</b>
<b>MOBILI E ARREDAMENTO</b>		
Fabbricazione e riparazione di mobili	<b>2</b>	<b>1,0%</b>
<b>RICICLAGGIO</b>		
Recupero e preparazione per il riciclaggio	<b>1</b>	<b>0,5%</b>

*continua*

<b>EDILIZIA</b>		
Costruzioni	<b>83</b>	<b>43,2%</b>
<i>Preparazione del cantiere edile Edilizia e genio civile Installazione dei servizi in edifici Lavori di completamento degli edifici Noleggio con manovratore di macchine ed attrezzature per la costruzione, la demolizione ed il movimento terra; noleggio con manovratore di attrezzature per i sollevamenti speciali</i>		
<b>TOTALE</b>	<b>192</b>	

Fonte: <http://www.infoimprese.it/>

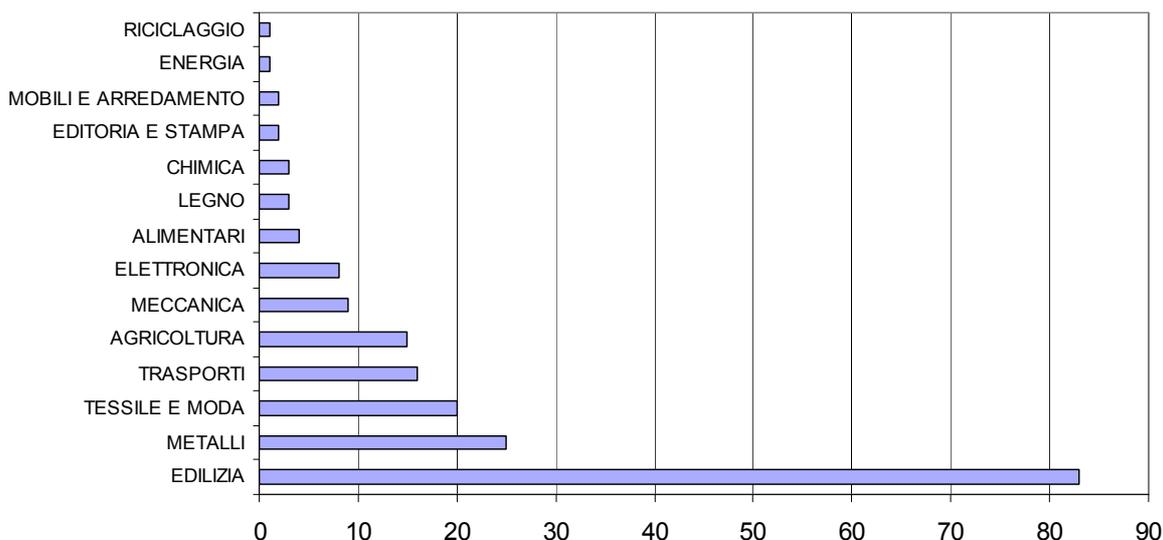
Nota: le attività produttive individuate in Dairago sono presenti come unità locale operativa, stabilimento, capannone – ufficio, laboratorio; appartengono all'elenco proposto anche le attività che non hanno sede legale nel Comune e le persone fisiche.

**Tabella – Attività produttive**

Categorie ISTAT	n.°	%
<b>EDILIZIA</b>	<b>83</b>	<b>43,2%</b>
<b>METALLI</b>	<b>25</b>	<b>13,0%</b>
<b>TESSILE E MODA</b>	<b>20</b>	<b>10,4%</b>
<b>TRASPORTI</b>	<b>16</b>	<b>8,3%</b>
<b>AGRICOLTURA</b>	<b>15</b>	<b>7,8%</b>
<b>MECCANICA</b>	<b>9</b>	<b>4,7%</b>
<b>ELETTRONICA</b>	<b>8</b>	<b>4,2%</b>
<b>ALIMENTARI</b>	<b>4</b>	<b>2,1%</b>
<b>LEGNO</b>	<b>3</b>	<b>1,6%</b>
<b>CHIMICA</b>	<b>3</b>	<b>1,6%</b>
<b>EDITORIA E STAMPA</b>	<b>2</b>	<b>1,0%</b>
<b>MOBILI E ARREDAMENTO</b>	<b>2</b>	<b>1,0%</b>
<b>ENERGIA</b>	<b>1</b>	<b>0,5%</b>
<b>RICICLAGGIO</b>	<b>1</b>	<b>0,5%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>192</b>	

Nota: le attività sono organizzate in ordine decrescente

**Diagramma – Attività produttive**



Per quanto riguarda il sistema economico e produttivo locale, il sistema delle imprese di Dairago è principalmente caratterizzato da imprese manifatturiere (in particolare meccaniche e tessile) e imprese edili. Il settore delle costruzioni risulta preponderante anche perché comprende un numero rilevante di artigiani singoli iscritti al Registro attività non distinguibili dalle imprese di costruzione.

## 2.3 Il sistema della distribuzione commerciale e dei servizi alla persona

### 2.3.1 Analisi della consistenza di attività di commercio e servizio

Attività di commercio e servizio

Nella tabella e nel diagramma seguenti viene rappresentata la presenza di commercio e servizio, secondo il codice ISTAT di riferimento.

**Tabella – Attività di commercio e servizio**

<i>Categorie ISTAT</i>		
Tipologia attività COMMERCIO - SERVIZI	<i>n.°</i>	<i>%</i>
<b>COMMERCIO</b>		
Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione	<b>6</b>	<b>5,1%</b>
Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi	<b>34</b>	<b>28,8%</b>
<i>Intermediari del commercio - Commercio all'ingrosso di materie agricole e di animali vivi - Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco - Commercio all'ingrosso di altri beni di consumo finale - Commercio all'ingrosso di prodotti intermedi non agricoli, di rottami e cascami - Commercio all'ingrosso di macchinari e attrezzature - Commercio all'ingrosso di altri prodotti; commercio all'ingrosso despecializzato</i>		
<b>ALBERGHI E RISTORANTI</b>		
Alberghi e ristoranti	<b>12</b>	<b>10,2%</b>
<b>TELECOMUNICAZIONI</b>		
Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le comunicazioni	<b>2</b>	<b>1,7%</b>
<b>BANCHE E ASSICURAZIONI</b>		
Intermediazione monetaria e finanziaria, escluse le assicurazioni e i fondi pensione	<b>2</b>	<b>1,7%</b>
Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria, delle assicurazioni e dei fondi pensione	<b>5</b>	<b>4,2%</b>
<b>ATTIVITA' IMMOBILIARI</b>		
Attività immobiliari	<b>15</b>	<b>12,7%</b>
<b>INFORMATICA</b>		
Informatica ed attività connesse	<b>5</b>	<b>4,2%</b>
<b>TEMPO LIBERO</b>		
Fabbricazione e riparazione di strumenti musicali	<b>1</b>	<b>0,8%</b>
<b>ALTRE INDUSTRIE</b>		
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	<b>3</b>	<b>2,5%</b>
<b>ALTRI SERVIZI</b>		
Servizi professionali ed imprenditoriali	<b>19</b>	<b>16,1%</b>
<i>Attività legali, contabilità, consulenza fiscale e societaria; studi di mercato e sondaggi di opinione; consulenza commerciale e di gestione; holding operative - Studi di architettura, di ingegneria ed altre attività tecniche - Collaudi ed analisi tecniche - Pubblicità - Servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale - Servizi di vigilanza ed investigazione - Servizi di pulizia, disinfezione e disinfestazione - Altri servizi professionali ed imprenditoriali</i>		
Servizi n.c.a.	<b>14</b>	<b>11,9%</b>
<i>Lavanderie; tintorie di articoli tessili e pellicce, - Parrucchieri e barbieri; manicure e pedicure; trattamenti estetici - Pompe funebri e attività connesse - Centri per il benessere fisico - Altri servizi</i>		
<b>TOTALE</b>	<b>118</b>	

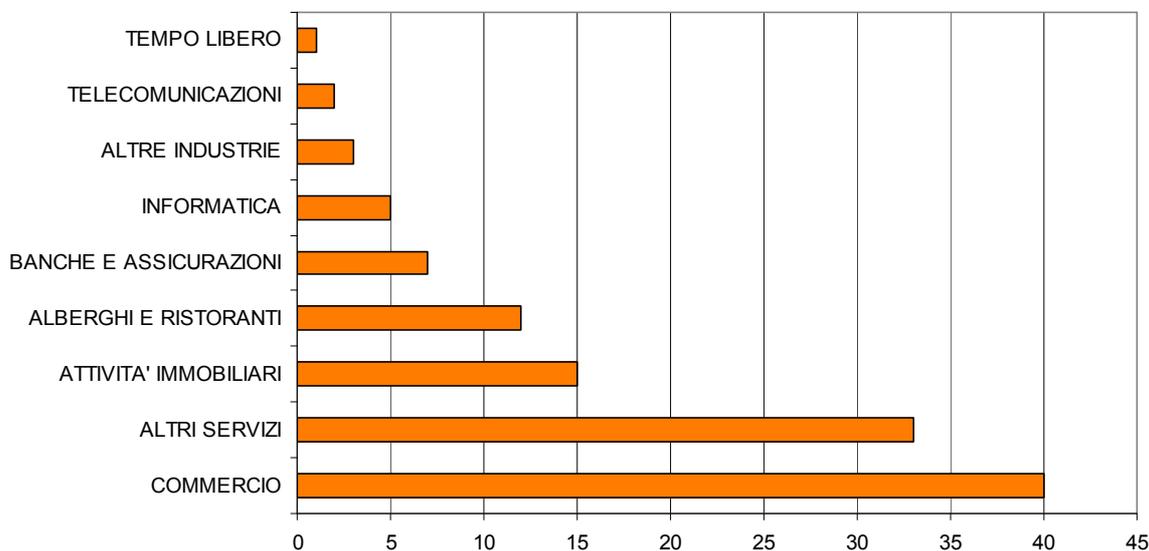
Fonte: <http://www.infoimprese.it/>

Nota: le attività produttive individuate in Dairago sono presenti come unità locale operativa, stabilimento, capannone – ufficio, laboratorio; appartengono all'elenco proposto anche le attività che non hanno sede legale nel Comune e le persone fisiche.

**Tabella – Percentuali attività di commercio e servizio**

<i>Categorie ISTAT</i>	<i>n.°</i>	<i>%</i>
<b>COMMERCIO</b>	<b>40</b>	<b>33,90%</b>
<b>ALTRI SERVIZI</b>	<b>33</b>	<b>27,97%</b>
<b>ATTIVITA' IMMOBILIARI</b>	<b>15</b>	<b>12,71%</b>
<b>ALBERGHI E RISTORANTI</b>	<b>12</b>	<b>10,17%</b>
<b>BANCHE E ASSICURAZIONI</b>	<b>7</b>	<b>5,93%</b>
<b>INFORMATICA</b>	<b>5</b>	<b>4,24%</b>
<b>ALTRE INDUSTRIE</b>	<b>3</b>	<b>2,54%</b>
<b>TELECOMUNICAZIONI</b>	<b>2</b>	<b>1,69%</b>
<b>TEMPO LIBERO</b>	<b>1</b>	<b>0,85%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>118</b>	

Nota: le attività sono organizzate in ordine decrescente

**Diagramma– Attività di commercio e servizio**

Le attività commerciali rappresentano oltre 1/3 della consistenza complessiva di attività di commercio e servizio; ben rappresentati in termini percentuali appaiono i Servizi professionali ed imprenditoriali (*Attività legali, contabilità, consulenza fiscale e societaria; studi di mercato e sondaggi di opinione; consulenza commerciale e di gestione; holding operative - Studi di architettura, di ingegneria ed altre attività tecniche - Collaudi ed analisi tecniche - Pubblicità - Servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale - Servizi di vigilanza ed investigazione - Servizi di pulizia, disinfezione e disinfestazione Altri servizi professionali ed imprenditoriali*) e altri servizi alla persona (*Lavanderie; tintorie di articoli tessili e pellicce, - Parrucchieri e barbieri; manicure e pedicure; trattamenti estetici - Pompe funebri e attività connesse - Centri per il benessere fisico - Altri servizi*) così come le Attività immobiliari.

### 2.3.2 Analisi dell'offerta commerciale in ambito comunale

L'analisi del sistema economico complessivo proposta nel Documento di Piano analizza la presenza di attività di commercio (commercio all'ingrosso e al dettaglio) quale componente importante delle attività economiche locali.

#### Commercio all'ingrosso e al dettaglio

In particolare, nella tabella e nel diagramma seguenti viene rappresentata la presenza di attività commerciali, così suddivise: *commercio all'ingrosso (alimentare e non)*, *commercio al dettaglio e media distribuzione commerciale (alimentare e non)*; sono, inoltre, individuate

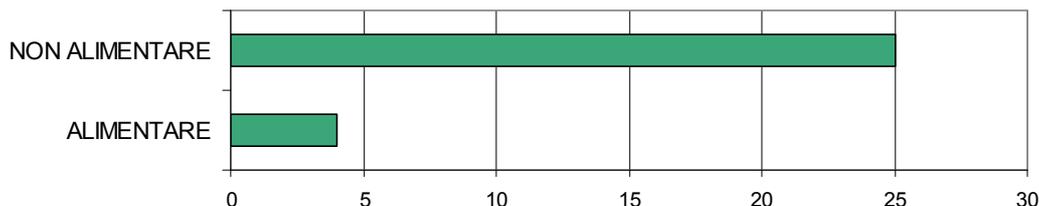
**Tabelle – Commercio all'ingrosso**

Settore	n.°
<b>ALIMENTARE</b>	
PRODOTTI ALIMENTARI FRESCHI, GENERI ALIMENTARI	3
VINI E BEVANDE	1
<b>NON ALIMENTARE</b>	
MOBILI, ARTICOLI PER LA CASA E FERRAMENTA	4
FIORI ED ARTICOLI VARI PER IL GIARDINAGGIO	1
ABBIGLIAMENTO, ACCESSORI, BIANCHERIA, TESSILE, CUOIO, PELLAMI	6
FERRAMENTA, CASALINGHI, ART. TECNICI, CANCELLERIA	3
PRODOTTI DERMATOLOGICI, COSMETICI, PRESIDIO MEDICO CHIRURGICI, PRODOTTI PER PARRUCCHIERI	2
UTENSILERIA MECCANICA	1
MATERIALI EDILI	1
MACCHINE ED ATTREZZATURE PER PULIZIA INDUSTRIALE	1
PRODOTTI VARI DI RACCOLTA	1
CONCIMI CHIMICI, SEMI DI CEREALI, ORTO-PRATO, MANGIMI PER ANIMALI, ATTREZZI PER GIARDINAGGIO, ARTICOLI PER ANIMALI	1
BICICLETTE ED ACCESSORI	1
COMPONENTI PER AUTOMAZIONE, DOMOTICA, ACCESSORI ED AUSILI PER BAGNO E LA MOBILITA' PERSONALE DEI DISABILI	3
<b>TOTALE</b>	<b>29</b>

Nota: l'elenco completo del commercio all'ingrosso a Dairago è tratto da:  
[www.regionelombardia.info/aziende/51/1/commercio-ingrosso/dairago](http://www.regionelombardia.info/aziende/51/1/commercio-ingrosso/dairago)

Settore	n.°	%
<b>ALIMENTARE</b>	<b>4</b>	<b>14%</b>
<b>NON ALIMENTARE</b>	<b>25</b>	<b>86%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>29</b>	

**Diagramma - Commercio all'ingrosso**



Nel commercio all'ingrosso le attività del settore non alimentare rappresentano la quota maggiore, pari all'86% del totale.

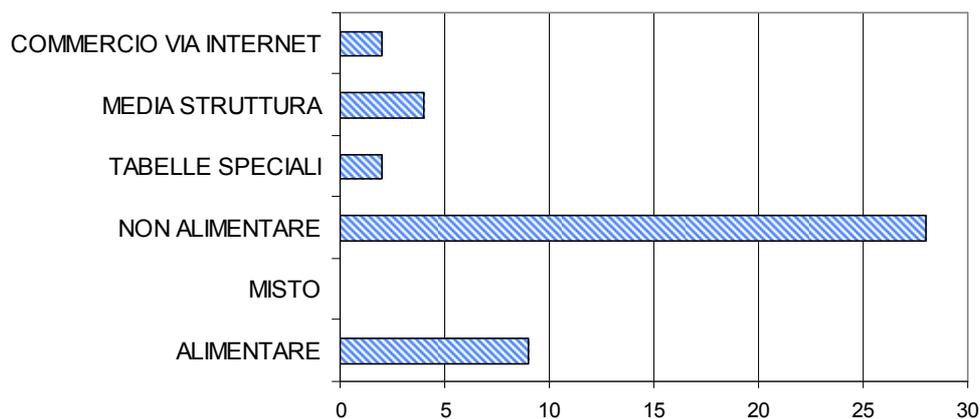
## Tabelle – Commercio al dettaglio e media distribuzione

Settore	n.°
<b>ALIMENTARE</b>	<b>9</b>
FRUTTA E VERDURA BEVANDE ED ALIMENTI IN GENERE CARNI, GASTRONOMIA, DROGHERIA, PANE,	
<b>MISTO</b>	<b>0</b>
PRODOTTI PER L'IGIENE DELLA PERSONA E DELLA CASA	
GENERI ALIMENTARI I-VI-VII-XIV PRODOTTI PER LA PERSONA E PER LA CASA	1
<b>NON ALIMENTARE</b>	<b>28</b>
AUTORADIO, IMPIANTI STEREO, APPARECCHI RADIO	2
ARTICOLI PER L'INFORMATICA	1
GIOCHI, GIOCATTOLI, GADGETS, PRIMA INFANZIA, ARTICOLI REGALO, CASALINGHI (* anche ingrosso)	2
ARTICOLI DI CARTOLERIA, CANCELLERIA, LIBRERIA, PROFUMERIA, BIGIOTTERIA	2
NOLEGGIO DI STRUMENTI MUSICALI	1
ARMERIA, ARMI, MUNIZIONI, ACCESSORI, ARTICOLI SPORTIVI	1
PRODOTTI INERENTI AI TRATTAMENTI ESTETICI	1
ELETTRODOMESTICI E MATERIALE ELETTRICO	1
MERCI, DERRATE, ATTREZZI E MACCHINE AGRICOLE, CONCIMI, FERTILIZZANTI, COMBUSTIBILI E GENERI AFFINI	1
PIANTE E FIORI, ARTICOLI DA REGALO	2
ARREDO	1
BICICLETTE	1
MERCERIA	1
OTTICA E RELATIVI ACCESSORI, ARTICOLI DI CINE-FOTO OTTICA, MATERIALE PER FOTOGRAFIA, CINEMATOGRAFICA STRUMENTI DI PRECISIONE	2
ARTICOLI DA BALLO, ABBIGLIAMENTO, TRUCCHI	1
ALTRO	8
<b>TABELLE SPECIALI</b>	<b>3</b>
FARMACIA GIORNALI, RIVISTE, RIVENDITA GENERI DI MONOPOLIO	
<b>MEDIA STRUTTURA</b>	<b>4</b>
MARKET	
<b>COMMERCIO VIA INTERNET</b>	<b>2</b>
<b>TOTALE</b>	<b>46</b>

Fonti:

[www.osscom.regione.lombardia.it/commercio](http://www.osscom.regione.lombardia.it/commercio)  
[www.regionelombardia.info/aziende/52/1/commercio-al-dettaglio/dairago](http://www.regionelombardia.info/aziende/52/1/commercio-al-dettaglio/dairago)

Settore	n.°	%
<b>ALIMENTARE</b>	<b>9</b>	<b>20,0%</b>
<b>MISTO</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>
<b>NON ALIMENTARE</b>	<b>28</b>	<b>62,2%</b>
<b>TABELLE SPECIALI</b>	<b>3</b>	<b>4,4%</b>
<b>MEDIA STRUTTURA</b>	<b>4</b>	<b>8,9%</b>
<b>COMMERCIO VIA INTERNET</b>	<b>2</b>	<b>4,4%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>46</b>	

**Diagramma - Commercio al dettaglio e media distribuzione**

Il settore *non alimentare* rappresenta la quota preponderante del commercio al dettaglio, con una quota percentuale pari ad oltre il 60% del totale degli esercizi presenti nel territorio comunale.

#### Commercio su aree pubbliche

---

Dopo aver trattato dell'attività commerciale, viene nel seguito descritto lo stato attuale del commercio su aree pubbliche.

Il mercato si svolge con periodicità settimanale, nel giorno di mercoledì.

<i>Settore merceologici</i>	<i>n.° POSTEGGI</i>	<i>Superficie complessiva (mq.)</i>
ALIMENTARE	7	432,80
COLTIVATORI DIRETTI	-	-
NON ALIMENTARE	13	464,80
<b>TOTALE</b>	<b>20</b>	<b>897,60</b>

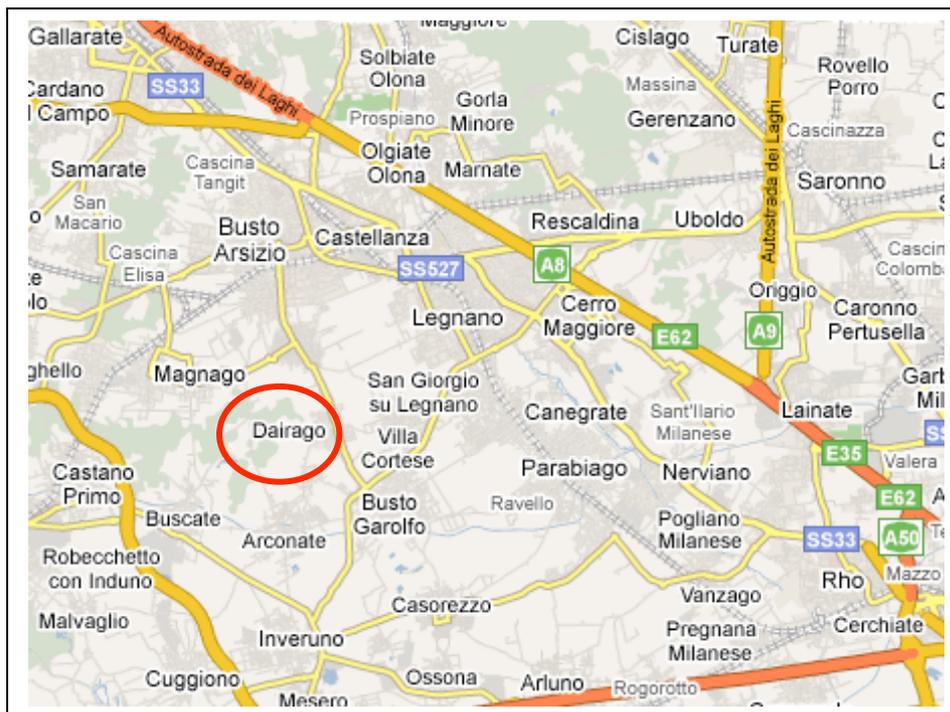
Fonte: Ufficio Commercio - dati aggiornati al 2008

Sia per distribuzione numerica, sia per superficie, nel settore del commercio su aree pubbliche si distingue il comparto non alimentare.

### 2.3.3 Confronti con l'offerta commerciale dei comuni confinanti e dell'ambito di appartenenza

Grande distribuzione commerciale, media distribuzione commerciale, esercizi di vicinato

Nella tabella e nei diagrammi seguenti viene rappresentata la presenza di attività commerciali in Dairago, nei comuni confinanti *Arconate – Buscate - Busto Arsizio - Busto Garolfo – Legnano - Magnago - Villa Cortese* ed in altri Comuni dell'ambito che si caratterizzano, per la presenza commerciale, quali poli attrattori: *Castellanza – Olgiate Olona - Rescaldina*



Fonte:  
Google maps

I dati sono forniti dall' *Osservatorio regionale lombardo del commercio*.

Le attività di commercio sono così suddivise: *grande distribuzione commerciale, media distribuzione commerciale, esercizi di vicinato*.

**Tabella - Grande distribuzione commerciale**

NUMERO / SUP.VENDITA	Grande distribuzione		
	numero	Sup. Alimentari (mq)	Sup. non alimentari (mq.)
Dairago	-	-	-
<i>Comuni confinanti</i>			
Arconate	-	-	-
Buscate	1	-	1.800
Busto Arsizio	3	2.320	12.230
Busto Garolfo	-	-	-
Legnano	6	8.275	34.578
Magnago	-	-	-
Villa Cortese	-	-	-
<i>Altri Comuni dell'ambito</i>			
Castellanza	1	6.707	-
Olgiate Olona	2	2.985	4.815
Rescaldina	1	6.785	16.415

Fonte: [www.osscom.regione.lombardia.it/commercio](http://www.osscom.regione.lombardia.it/commercio) - dati aggiornati al 30.06.2008

**Tabella - Media distribuzione commerciale**

NUMERO / SUP.VENDITA	Media distribuzione		
	numero	Sup. Alimentari (mq)	Sup. non alimentari (mq.)
Dairago	4	379	883
<i>Comuni confinanti</i>			
Arconate	1	332	83
Buscate	10	400	2.937
Busto Arsizio	34	10.943	14.973
Busto Garolfo	4	838	997
Legnano	57	12.973	37.526
Magnago	8	497	2.256
Villa Cortese	4	495	1.751
<i>Altri Comuni dell'ambito</i>			
Castellanza	17	3.913	14.548
Olgiate Olona	21	2.475	25.229
Rescaldina	5	-	4.374

Fonte: www.osscom.regione.lombardia.it/commercio - dati aggiornati al 30.06.2008

**Tabella – Esercizi di vicinato**

NUMERO / SUP.VENDITA	Esercizi di vicinato						N. TOTALE
	N. Alimentari	Sup. Alimentari	N. non alimentari	Sup. non alimentare	N. misti	Sup. misti	
Dairago	9	434	28	1.919	-	-	<b>37</b>
<i>Comuni confinanti</i>							
Arconate	7	292	28	2.971	4	299	<b>39</b>
Buscate	5	139	18	1.072	3	210	<b>26</b>
Busto Arsizio	156	7.604	1.009	66.799	70	4.534	<b>1.235</b>
Busto Garolfo	26	1.767	87	4.529	-	-	<b>113</b>
Legnano	62	2.442	445	34.139	37	3.089	<b>544</b>
Magnago	9	372	42	2.233	4	202	<b>55</b>
Villa Cortese	8	336	29	1.421	-	-	<b>37</b>
<i>Altri Comuni</i>							
Castellanza	14	745	127	8.395	8	574	<b>149</b>
Olgiate Olona	16	643	82	5.805	4	328	<b>102</b>
Rescaldina	13	715	66	3.725	12	1.014	<b>91</b>

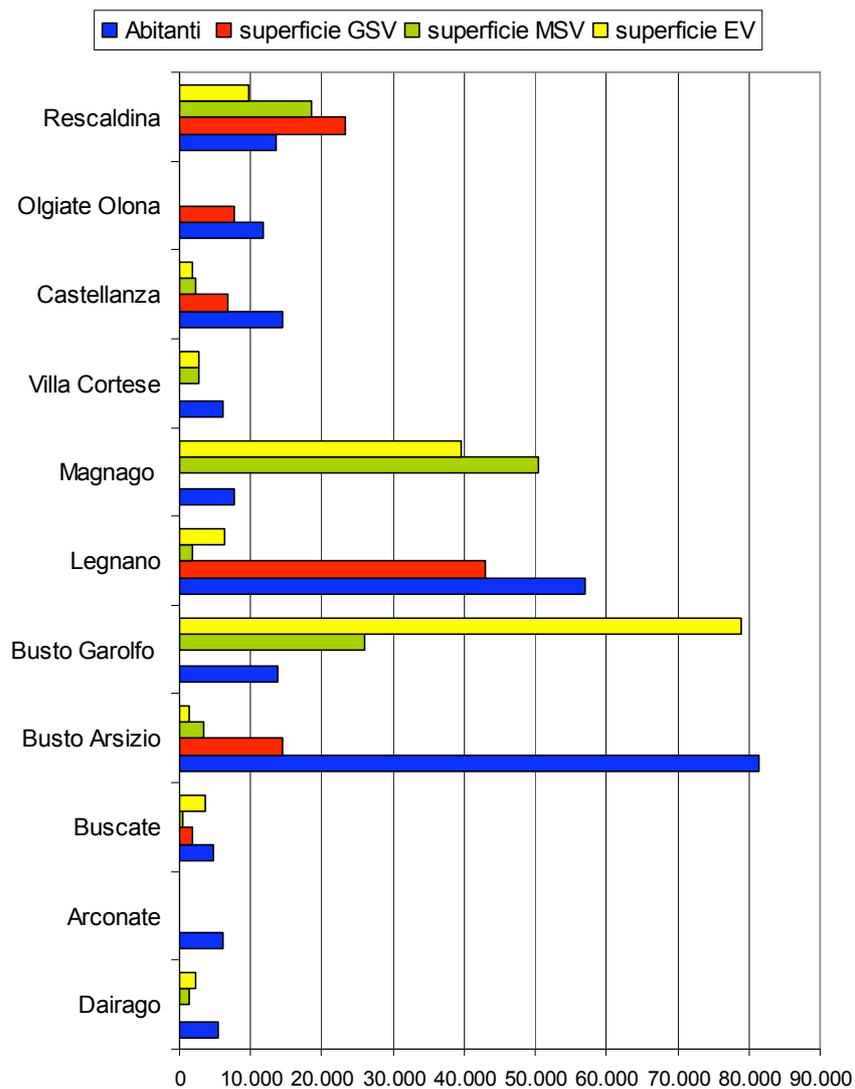
Fonte: www.osscom.regione.lombardia.it/commercio - dati aggiornati al 30.06.2008

## Tabella di sintesi

	Tipologia commercio	Grande distribuzione		Media distribuzione		Esercizi di vicinato	
		Abitanti (*)	numero	superficie	numero	superficie	numero
Dairago	5.349	-	0	4	1.262	37	2.353
<i>Comuni confinanti</i>							
Arconate	6.173	-	0	1	415	39	3.562
Buscate	4.713	1	1.800	10	3.337	26	1.421
Busto Arsizio	81.431	3	14.550	34	25.916	1.235	78.937
Busto Garolfo	13.802	-	0	4	1.835	113	6.296
Legnano	56.942	6	42.853	57	50.499	544	39.670
Magnago	7.797	-	0	8	2.753	55	2.807
Villa Cortese	6.122	-	0	4	2.246	37	1.757
<i>Altri Comuni dell'ambito</i>							
Castellanza	14.484	1	6.707	17	18.461	149	9.714
Olgiate Olona	11.837	2	7.800	21	27.704	102	6.776
Rescaldina	13.650	1	23.200	5	4.374	91	5.454

(\*) Abitanti - Fonte: Wikipedia

## Grafico di sintesi



### 2.3.4 Analisi della domanda e dell'offerta commerciale in ambito comunale

#### I consumi delle famiglie

Analizzato il tema dello sviluppo del commercio, inteso come tipologia e distribuzione nel territorio comunale, si approfondisce il tema dei consumi da parte delle famiglie, ossia l'insieme dei beni e servizi acquistati per il soddisfacimento dei propri bisogni.

*I dati sui consumi delle famiglie sono tratti dal volume dell'Istituto Nazionale di Statistica, I consumi delle famiglie - anno 2002.*

*Nello specifico i dati della spesa media, suddivisa in alimentare e non alimentare, si riferiscono alla spesa media mensile di una famiglia del nord-ovest nel corso del 2002, aggiornati ad oggi secondo i dati ISTAT relativi agli indici nazionali dei prezzi al consumo per le famiglie.*

*Il numero delle famiglie residenti in Dairago è aggiornato al 31-12-2008 (Fonte: Comune di Dairago - Ufficio Anagrafe)*

Sono stati presi in considerazione i capitoli di spesa, legati al sistema commerciale: *alimentari e non alimentari (tabacchi - abbigliamento, calzature - mezzi di trasporto - mobili, elettrodomestici, servizi per la casa - cultura, giochi - altri beni tra cui articoli per la cura personale); sono invece escluse le spese per: abitazione (principale e secondaria), sanità, combustibili ed energia, trasporti, comunicazioni, istruzione e tutti i servizi alla persona non strettamente correlati al tema del commercio.*

Le voci relative alla spesa nelle tabelle seguenti sono espressi in euro.

#### Calcolo della spesa media mensile familiare per numero di componenti

	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c</b>	<b>a x c</b>	<b>b x c</b>
	spesa alimentare media	spesa non alimentare media	n. famiglie residenti	spesa alimentare totale	spesa non alimentare totale
<b>n. di componenti</b>					
1	304,08	336,03	482	146.566,56	161.966,46
2	457,93	550,00	639	292.617,27	351.450,00
3	550,51	837,56	580	319.295,80	485.784,80
4	631,18	939,74	410	258.783,80	385.293,40
5 o più	719,52	768,17	54	38.854,08	41.481,18

	<b>FAMIGLIE (totale)</b>	<b>2.165</b>		
			alimentare	non alimentare
			<b>487,81</b>	<b>658,65</b>
			<b>SPESA media (spesa totale /numero famiglie)</b>	

## Calcolo della spesa media mensile familiare per tipologia familiare

	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c</b>	<b>a x c</b>	<b>b x c</b>
	spesa alimentare media	spesa non alimentare media	n. famiglie residenti	spesa alimentare totale	spesa non alimentare totale
<b>Tipologia familiare</b>					
<i>1 componente - età inferiore 35 anni</i>	279,91	481,89	71	19.873,61	34.214,19
<i>1 componente - tra 35 e 64 anni</i>	327,32	390,52	180	58.917,60	70.293,60
<i>1 componente - oltre 65 anni d'età</i>	292,56	144,60	230	67.288,80	33.258,00
<i>2 componenti - capofamiglia età inferiore 35 anni</i>	397,59	711,65	191	75.939,69	135.925,15
<i>2 componenti - capofamiglia tra 35 e 64 anni</i>	461,40	587,61	429	197.940,60	252.084,69
<i>2 componenti - capofamiglia oltre 65 anni d'età</i>	486,02	314,92	247	120.046,94	77.785,24
<i>nuclei familiari con più di 2 componenti</i>	586,18	651,79	817	478.909,06	532.512,43

	<b>FAMIGLIE (totale)</b>	<b>2.165</b>		
			<i>alimentare</i>	<i>non alimentare</i>
	<b>SPESA media (spesa totale /numero famiglie)</b>		<b>470,63</b>	<b>524,75</b>

La spesa media mensile familiare per una famiglia residente in Dairago, divisa nella tipologia alimentare e non alimentare, risulta dalla media delle spese mensili calcolata sulla base dei consumi di due famiglie tipo (per numero di componenti, per tipologia familiare).

#### Calcolo della spesa media mensile familiare

---

Famiglia residente in Dairago

**Spesa media mensile familiare**

	<i>alimentari</i>	<i>non alimentari</i>
per numero di componenti	487,81	658,65
per tipologia familiare	470,63	524,75
<b>spesa media mensile familiare</b>	<b>479,22</b>	<b>591,70</b>

### La capacità di spesa delle famiglie

I dati sul consumo medio della famiglia di Dairago, esposti in precedenza, danno ora la possibilità di evidenziare la capacità di spesa complessiva annua delle famiglie di Dairago, nel settore alimentare e non alimentare, se moltiplichiamo la spesa media mensile familiare per il numero dei nuclei familiari residenti nel Comune per 12 mesi.

Tale capacità di spesa delle famiglie viene confrontata con la produttività del settore commerciale comunale che si ottiene moltiplicando i dati relativi alla produttività media del settore alimentare e non alimentare (per i negozi di vicinato e le medie strutture di vendita) per le superfici commerciali destinati a tale attività presenti in Dairago.

### Capacità di spesa totale annua delle famiglie di Dairago

a	b	c	a x c x 12 mesi	b x c x 12 mesi
settore alimentare mensile	settore non alimentare mensile	famiglie residenti	SPESA alimentari annua	SPESA non alimentari annua

<b>spesa media annuale familiare</b>	479,22	591,70	2.165	<b>12.450.135,60</b>	<b>15.372.366,00</b>
--------------------------------------	--------	--------	-------	----------------------	----------------------

Nota: valori espressi in euro

Moltiplicando i dati relativi alla produttività media del settore alimentare (per i negozi di vicinato e le medie strutture di vendita) per le superfici commerciali destinate a tale attività presenti in Dairago, si ottiene la produttività complessiva del settore alimentare del Comune.

*I dati sulla produttività media del settore alimentare al mq. per l'unità territoriale che comprende Dairago sono tratti da B.U.R.L. 28 dicembre 2001 - 3° supplemento ordinario al n.° 52 - R.R. 24 dicembre 2001 n.° 9*

*La produttività media è rivalutata ad oggi (risultati del calcolo di rivalutazione monetaria - basato sugli indici ISTAT dei prezzi al consumo F.O.I.)*

*Coefficiente di rivalutazione monetaria : 1,1362*

### Produttività totale annua del settore alimentare di Dairago

a	b	a x b
produttività media del settore alimentare al mq.	superfici commerciali Dairago	totale

<i>vicinato alimentare</i>	2.875,31	434	1.247.884,54
<i>media (*)</i>	6.454,79	379	2.446.365,41
		<b>totale</b>	<b>3.694.249,95</b>

Nota: valori espressi in euro

media (\*) = Medie strutture alimentari > 500 mq.

Moltiplicando i dati relativi alla produttività media del settore non alimentare (per i negozi di vicinato e le medie strutture di vendita) per le superfici commerciali destinate a tale attività presenti in Dairago, si ottiene la produttività complessiva del settore non alimentare del Comune.

*I dati sulla produttività media del settore non alimentare al mq. per l'unità territoriale di Busto Arsizio (che comprende Castellanza) sono tratti da B.U.R.L. 28 dicembre 2001 - 3° supplemento ordinario al n.° 52 - R.R. 24 dicembre 2001 n.° 9*

*La produttività media è rivalutata ad oggi (risultati del calcolo di rivalutazione monetaria - basato sugli indici ISTAT dei prezzi al consumo F.O.I.)*

*Coefficiente di rivalutazione monetaria : 1,1362*

#### Produttività totale annua del settore non alimentare di Dairago

	a	b	a x b
	produttività media del settore non alimentare al mq.	superfici commerciali Dairago	totale
<i>vicinato non alimentare</i>	1.173,59	1.919	2.252.119,21
<i>media 1</i>	1.232,28	883	1.088.103,24
<i>media 2</i>	2.229,84	0	0,00
		<b>totale</b>	<b>3.340.222,45</b>

Nota: valori espressi in euro

media 1 = Medie strutture alimentari < 500 mq.

media 2 = Medie strutture alimentari > 500 mq.

Infine, possono essere messe a confronto la capacità di spesa annua totale delle famiglie di Dairago con la produttività annua delle attività commerciali presenti nel Comune.

E' da tenere presente che da queste considerazioni sono esclusi gli esercizi misti, le tabelle speciali (tabacchi, farmacie) ed il mercato settimanale.

Possono quindi essere desunte considerazioni interessanti sul rapporto tra domanda e offerta.

#### Capacità di spesa totale annua delle famiglie - Produttività totale annua del settore commerciale di Dairago

	Settore alimentare	Settore non alimentare
<i>Capacità di spesa totale annua delle famiglie</i>	<b>12.450.135,60</b>	<b>15.372.366,00</b>
<i>Produttività totale annua del settore commerciale</i>	<b>3.694.249,95</b>	<b>3.340.222,45</b>

Dai risultati qui esposti risulta come le attività commerciali nel settore alimentare presenti in Dairago non siano sufficienti a soddisfare la domanda di acquisto dei residenti che trovano quindi nei centri urbani limitrofi (ad esempio, nel polo attrattore di Busto Arsizio) la possibilità di effettuare i loro acquisti; stessa situazione si rileva dal confronto della capacità di spesa totale annua delle famiglie di Dairago con la produttività totale annua del settore commerciale non alimentare: l'offerta è di molto inferiore alla domanda teorica di acquisto.

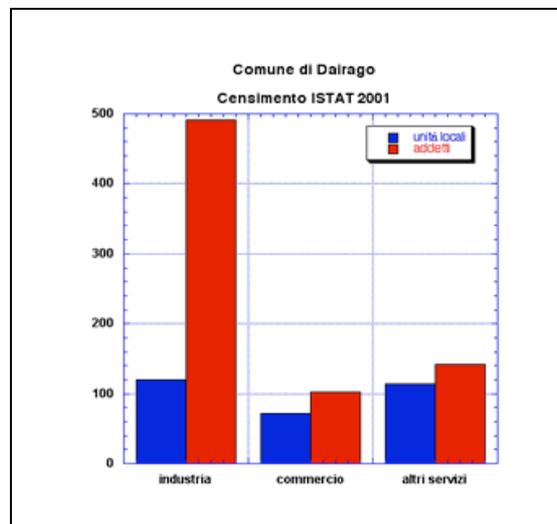
## 2.4 Occupazione, unità locali ed addetti

Tipologia e numero di attività locali - Distribuzione e numero degli addetti

**Tabella 2001**

<b>Popolazione residente al 2001</b>	4.586
<b>Industria</b>	
Unità locali	120
Addetti	492
<b>Commercio</b>	
Unità locali	71
Addetti	103
<b>Altri servizi</b>	
Unità locali	114
Addetti	142
<b>Totale unità locali</b>	<b>305</b>
<b>Totale addetti</b>	<b>737</b>

Fonte: Dati economici ISTAT – 2001



Fonte: "Promo Comune" pubblicazione a cura della Provincia di Milano

**Tabella 2008**

<b>Popolazione residente ad oggi</b>	<b>5.484</b>
<b>Industria</b>	
Unità locali	116
Addetti	573
<b>Commercio, attività di servizio</b>	
Unità locali	74
Addetti	170
<b>Altre attività di servizio</b>	
Unità locali	81
Addetti	233
<b>Attività amministrative</b>	
Unità locali	16
Addetti	74
<b>Totale unità locali</b>	<b>287</b>
<b>Totale addetti</b>	<b>1.050</b>

Fonte: Dati economici – 2008

### Commento

Le attività industriali sul territorio del comune hanno un numero complessivo di addetti pari al 53,40% della forza lavoro occupata; le attività di servizio contano addetti pari al 6,90% della forza lavoro occupata mentre le altre attività di servizio rappresentano il 15,84%; infine, gli addetti delle attività amministrative sono pari al 7,55% della forza lavoro.

Risultano occupati complessivamente 1.050 individui, pari al 22,93% del numero complessivo di abitanti del comune.

#### Unità locali e numero degli addetti: analisi del contesto locale

#### Unità locali

	delle imprese						delle istituzioni		TOTALE	
	INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRI SERVIZI		numero	addetti	numero	addetti
<i>Dairago</i>	116	573	74	170	81	233	16	74	<b>287</b>	<b>1.050</b>
Comuni confinanti										
Prov. MILANO										
<i>Arconate</i>	196	1.208	71	184	94	314	19	87	<b>380</b>	<b>1.793</b>
<i>Buscate</i>	139	915	67	131	74	251	18	97	<b>298</b>	<b>1.394</b>
<i>Busto Garolfo</i>	336	1.967	205	546	226	695	46	382	<b>813</b>	<b>3.590</b>
<i>Legnano</i>	926	7.055	1.068	3.188	1.755	6.573	212	4.329	<b>3.961</b>	<b>21.145</b>
<i>Magnago</i>	282	1.772	112	312	159	477	44	271	<b>597</b>	<b>2.832</b>
<i>Villa Cortese</i>	144	918	87	204	95	257	36	342	<b>362</b>	<b>1.721</b>
Prov. VARESE										
<i>Busto Arsizio</i>	1.730	10.845	1.660	4.836	2.914	10.118	163	4.910	<b>6.467</b>	<b>30.709</b>

Fonte: ISTAT – 8° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi – 2001  
Tavola 2 : Unità locali e relativi addetti per settore di attività economica

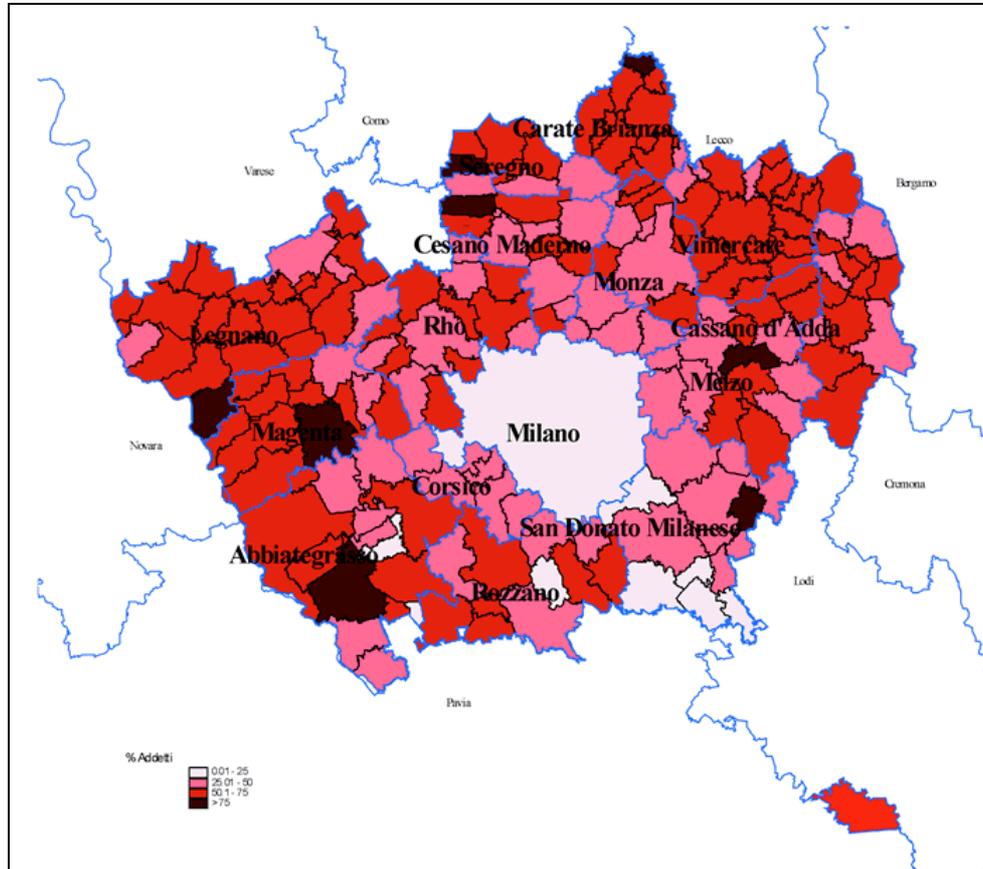
#### Addetti / Abitanti

	UNITA' LOCALI	ADDETTI	POPOLAZIONE TOTALE	% ADDETTI / ABITANTI
<i>Dairago</i>	287	1.050	4.586	22,9%
Comuni confinanti				
Prov. MI				
<i>Arconate</i>	380	1.793	5.440	33,0%
<i>Buscate</i>	298	1.394	4.228	33,0%
<i>Busto Garolfo</i>	813	3.590	12.506	28,7%
<i>Legnano</i>	3.961	21.145	53.797	39,3%
<i>Magnago</i>	597	2.832	7.811	36,3%
<i>Villa Cortese</i>	362	1.721	6.113	28,2%
Prov. VA				
<i>Busto Arsizio</i>	6.467	30.709	75.916	40,5%

Fonti: ISTAT – 2001

Numero degli addetti: contesto provinciale

Come si evidenzia nella cartografia del contesto provinciale, per quanto riguarda la percentuale di addetti nel settore manifatturiero, il Comune di Dairago si colloca nella fascia da 50,1 a 75%.

**Addetti - percentuali**

### 3 SISTEMA DEL COSTRUITO

#### 3.1 Il sistema insediativo

Le note che seguono contengono la ricognizione sullo stato di fatto del sistema insediativo attraverso lo studio delle dinamiche insediative locali (attuazione delle aree residenziali) e l'analisi dello stato di attuazione del Piano Regolatore Generale vigente (aree libere residue, previsioni di espansione).

Il Comune di Dairago è dotato di Piano Regolatore Generale redatto ai sensi della L. 1150/1942 e successive modificazioni ed integrazioni.

Successivamente è stato adottato il Piano dei Servizi (art. 7 L.R. 15 gennaio 2001 n.1); l'ultima variante dello strumento urbanistico ai sensi dell'art. 2 L.R. 23 giugno 1997 è datata 2007.

##### 3.1.1 Attuazione delle aree residenziali

Volumi residenziali da Piani Attuativi (anni 2000-2009)

Nelle seguenti tabelle vengono proposti i dati relativi al volume residenziale concesso da Piani Attuativi e Piani di Recupero dal 2000 ad oggi (per il 2009 i dati sono aggiornati al 30.06), suddiviso per anno di approvazione.

Nell'ultima colonna, per ciascun intervento, è indicato lo stato di attuazione.

Tabella dati

Piano Attuativo	Localizzazione	Volume	Stato di attuazione
<b>anno 2000</b>			
		<i>mc.</i>	
PL delle Monde	Via delle Monde	5.900,00	Attuato totalmente
PL Legnano	Via Legnano	2.280,00	Attuato totalmente
PL Quadro	Via A. Da Giussano	5.838,00	Attuato totalmente
	<b>Totale anno 2000</b>	<b>14.018,00</b>	
<b>anno 2001</b>			
PL Cavalieri di Vittorio Veneto	Via Cav. Di Vittorio Veneto	5.360,00	Attuato totalmente
PL Ragazzi del '99	Via Ragazzi del '99	4.917,00	Attuato totalmente
PL Monda	Via delle Monde	12.350,00	Attuato totalmente
PL Kruzeta	Via Crocifisso-Via Monti	5.960,00	Attuato totalmente
PL Madonna	Via Toti-Via Asmara	13.182,00	Attuato totalmente
PL Elena	Via Martiri Dairaghesi	1.500,00	Attuato totalmente
PL Levi	Via Levi	5.250,00	Attuato totalmente
PL Quadri	Via Orazio	3.855,00	3.300 mc non realizz.
PL Ceriotti	Via Cavour	3.011,00	1.500 mc non realizz.
PL F.Ili Olgiati	Via F.Ili Olgiati	2.880,00	Attuato totalmente
	<b>Totale anno 2001</b>	<b>58.265,00</b>	
<b>anno 2002</b>			
PL dei Boschi	Via Cav. Di Vittorio Veneto	1.710,00	Attuato totalmente
PL Beta 1	Via Pasubio-Via Isonzo	3.060,00	450 mc non realizz.
PR I Luca	Via Damiano Chiesa	14.160,00	Attuato totalmente * (40 u.a. non abitate)
	<b>Totale anno 2002</b>	<b>18.930,00</b>	

(continua)

<b>anno 2003</b>			
PL Case nel Verde	Via Puecher-Via Buozzi	12.913,00	Attuato totalmente
<b>Totale anno 2003</b>		<b>12.913,00</b>	
<b>anno 2004</b>			
PL Carroccio	Via Don Minzoni-Via Salvo D'Acquisto-Via Milano	12.400,00	3.400 mc non realizz.
PL Marletta	Via della Marletta	6.750,00	Attuato totalmente **
<b>Totale anno 2004</b>		<b>19.150,00</b>	
<b>anno 2005</b>			
PL Vivaldi	Via Vivaldi	12.761,00	5600 mc non realizz. *
PL Beta 2	Via Vivaldi	6.546,00	Attuato totalmente *
<b>Totale anno 2005</b>		<b>19.307,00</b>	
<b>anno 2006</b>			
<b>PL approvati</b>		<b>mc.</b>	
PR Piazza Mazzini	Piazza Mazzini	3.568,00	Attuato totalmente **
PL Battaglia del Don	Via Battaglia del Don	3.425,00	1.100 mc non realizz.
PL Roncalle	Via Pasubio	2.353,00	Attuato totalmente
PL Il Palio	Via Martiri Dairaghesi	7.079,00	5200mc non realizz. **
PL Smeralda	Via Martiri Dairaghesi	3.984,00	Attuato totalmente **
PL Cimarosa	Via Cimarosa	953	Attuato totalmente *
PL Giorgi	Via De Amicis/Via Pirandello	1.000,00	Attuato totalmente
<b>Totale anno 2006</b>		<b>22.362,00</b>	
<b>anno 2007</b>			
<b>PL approvati</b>		<b>mc.</b>	
PL Giorgi	Via De Amicis/Via Pirandello	1.033,00	Attuato totalmente **
PL De Gasperi	Via De Gasperi	683,00	Attuato totalmente **
PL Dei Pioppi	Via Tagliamento/Via Vivaldi	8.103,00	
PL Via Grandi	Via Grandi	3.562,00	Attuato totalmente *
<b>Totale anno 2007</b>		<b>13.381,00</b>	
<b>anno 2008</b>			
<b>PL approvati</b>		<b>mc.</b>	
PL Cavour	Via F.Ili Olgiati / Via Cavour	4.696,00	Attuato totalmente
Pll Via Verdi	Via Verdi / Via Don P. Crespi	Ed. conv 4.055,00 Ed.libera 10.699,00	Non attuato
PL Bruchè	Via Bruchè / Ragazzi del '99	6.519,00	Non attuato
<b>Totale anno 2008</b>		<b>25.969,00</b>	
<b>anno 2009 (al 30.06.2009)</b>			
<b>PL approvati</b>		<b>mc.</b>	
PL F.Ili Cervi	Via F.Ili Cervi	3.188,00	Attuato totalmente **
PR Vicolo Trieste	Vicolo Trieste	1.271,00	In corso
<b>Totale 2009</b>		<b>4.459,00</b>	

**NOTE allo stato di attuazione**

\* seppur edificato totalmente le unità abitative non sono interamente abitate

\*\* il titolo abilitativo risulta rilasciato ma i lavori non sono ultimati

(Fonte: Comune di Dairago - Ufficio Tecnico)

### Volumi residenziali (anni 1994-2009)

Nella seguente tabella vengono riassunti i dati relativi al volume residenziale concesso dal 1994 ad oggi (anno 2009), suddiviso per anno e distinto in volume derivante da Piani Attuativi adottati (Piani di Lottizzazione, Piani di Recupero) e da pratiche edilizie (Permesso di Costruire, Denuncia di Inizio Attività).

**Tabella dati**

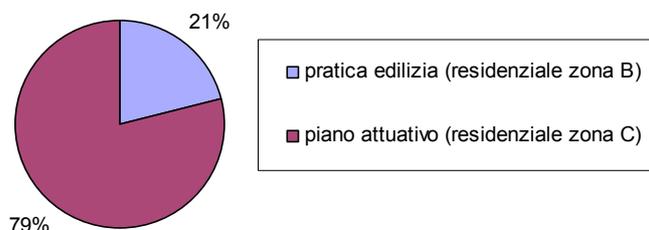
	<b>Pratica edilizia</b>	<b>Piano Attuativo</b>	
			<b>totale per anno</b>
<b>anno</b>	<b>mc.</b>	<b>mc.</b>	
1994	7.198,00	0,00	7.198,00
1995	6.205,00	0,00	6.205,00
1996	2.549,00	0,00	2.549,00
1997	1.618,00	0,00	1.618,00
1998	1.928,00	0,00	1.928,00
1999	2.779,00	0,00	2.779,00
2000	1.877,00	14.018,00	15.895,00
2001	7.252,00	58.265,00	65.517,00
2002	1.947,00	4.770,00	6.717,00
2003	2.924,00	12.913,00	15.837,00
2004	6.443,00	19.150,00	25.593,00
2005	1.925,00	19.307,00	21.232,00
2006	600,00	21.409,00	22.009,00
2007	2.659,00	13.381,00	16.040,00
2008	3.383,00	25.969,00	29.352,00
2009	890,00	4.459,00	5.349,00
<b>totale</b>	<b>52.177,00</b>	<b>193.641,00</b>	
		<b>totale residenziale</b>	<b>245.818,00</b>
	<b>Pratica edilizia</b>	<b>Piano Attuativo</b>	
	<b>21%</b>	<b>79%</b>	

(Fonte: Comune di Dairago - Ufficio Tecnico)

### Note

Per i Piani Attuativi è segnalato in tabella il valore di massimo volume ammissibile come da convenzione di Piano anche se, nell'anno di riferimento, il volume realizzato è differente (si vedano, a tal proposito, le note sullo stato di attuazione dei PA alla tabella precedente).

### Diagramma



### **Commento**

Dal 2000 si inaugura una serie di Piani Attuativi che raggiunge il picco massimo nel 2001, quando viene triplicato il volume concesso con PA nell'anno precedente; i volumi concessi con PA appaiono di rilevante consistenza nel periodo temporale preso in esame.

Analizzando il rapporto volumi insediati da C.E. e da P.A., i volumi concessi con PA nel periodo 2000-2009 rappresentano 4/5 del volume totale concesso nel periodo analizzato (1994-2009).

### 3.1.2 Capacità residua di Piano

#### Aree libere residenziali

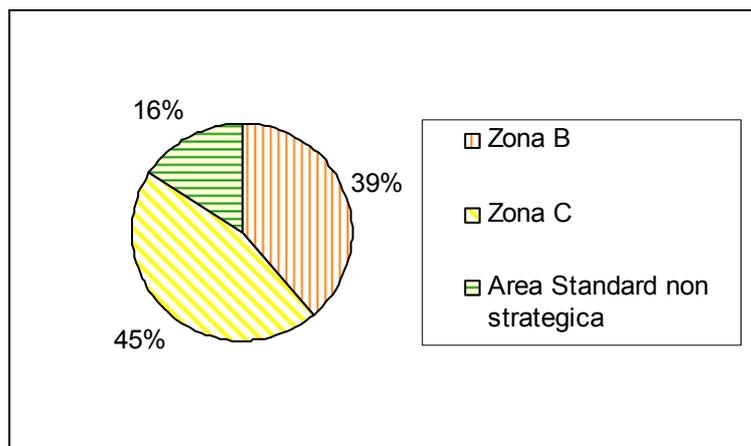
Le aree libere residenziali del P.R.G. vigente che concorrono alla determinazione della capacità residua di piano si trovano in zona omogenea B, Zona C (da attuarsi mediante Piano Attuativo) e Area Standard non strategica.

**Tabella**

	<b>Superficie mq.</b>	<b>Indice di zona mq. / mq.</b>	<i>Volume realizzabile</i>
Zona B	38.273,10	0,30	<b>34.445,79</b>
Zona C (*)	45.008,20	0,33	<b>44.558,12</b>
Area Standard non strategica	15.694,50	0,33	<b>15.537,56</b>
		<b>totale</b>	<b>94.541,47</b>

(\*) esclusi PA in itinere

**Diagramma**



**Commento**

Allo stato attuale di attuazione del PRG vigente, le aree libere residenziali sono rappresentate per quasi la metà da zone C.

I comparti ancora liberi in zone residenziali danno luogo ad una capacità residua di piano pari a 630 abitanti teorici, calcolato con il rapporto 150 mc/abitante.

## Volume residenziale

---

**Tabella**

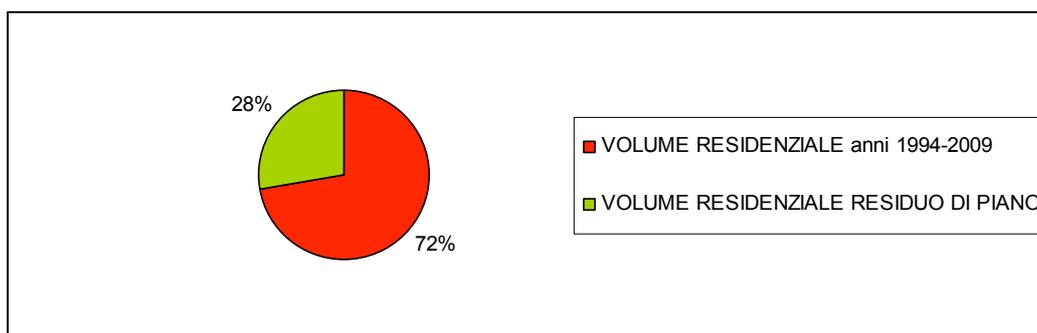
<b>VOLUME RESIDENZIALE</b>	<b>mc</b>	
PA APPROVATI + PRATICHE EDILIZIE anni 1994-2009	245.818,00	<b>72%</b>
VOLUME RESIDENZIALE RESIDUO DI PIANO	94.541,47	<b>28%</b>
<b>totale</b>	<b>340.359,47</b>	

## Rapporto volume realizzato / aree libere residenziali

---

Nel grafico seguente viene esplicitato il rapporto tra il volume realizzato/concesso dal 1994 ad oggi (anno 2009) ed il volume residenziale residuo a completamento del PRG vigente.

**Diagramma**



**Commento**

Il volume residuo si attesta ad una quota inferiore al volume concesso nel periodo 1994-2009.

### Abitanti teorici

Viene verificato il grado di realizzazione per i PA approvati dal 2000 ad oggi e vengono calcolati gli abitanti teorici rispetto alla quota di volume approvato ma non ancora realizzato e, quindi, non abitato (si vedano, a tal proposito, le note sullo stato di attuazione dei PA alla tabella di inizio sezione).

In definitiva, la somma degli abitanti teorici così calcolata rappresenta la quota di popolazione insediabile prevista nel breve periodo.

Nota: Nel calcolo degli abitanti teorici insediabili nel breve periodo sono compresi quelli derivanti dai volumi di PA realizzati per i quali, seppur edificati totalmente, le unità abitative non sono interamente abitate ed i volumi attuati totalmente per i quali il titolo abilitativo risulta rilasciato ma i lavori non sono ultimati. Per questi casi si ipotizza che gli abitanti non siano ad oggi iscritti al registro anagrafico comunale, ma che risulteranno residenti nel breve periodo.

Viene, in seguito, stimata la popolazione totale al completamento delle previsioni di PRG calcolando gli abitanti teorici insediabili per il volume residuo di Piano realizzabile in ciascuna zona (*Zona B, Zona C, Area standard non strategica*): gli abitanti così stimati rappresentano la quota di popolazione insediabile nel lungo periodo a completamento delle previsioni di PRG.

Il calcolo degli abitanti teorici viene stimato nel rapporto 150 mc/abitante.

**Tabella**

<b>VOLUMI PA in itinere non realizzati/completati</b>	<b>mc.</b>	<b>Abitanti teorici insediabili nel breve periodo (*)</b>
Volumi 2001	4.800,00	32
Volumi 2002	450,00	3
	+ 40 unità abitative	120
Volumi 2004	3.400,00	23
Volumi 2005	12.146,00	81
Volumi 2006	20.409,00	136
Volumi 2007	13.381,00	89
Volumi 2008	21.273,00	142
Volumi 2009	4.459,00	30
	<b>Totale 1</b>	<b>656</b>
<b>VOLUMI ZONE LIBERE DI PRG</b>	<b>mc.</b>	<b>Abitanti teorici a completamento del PRG (*)</b>
Zona B	34.445,79	230
Zona C	44.558,12	297
Area standard non strategica	15.537,56	104
	<b>Totale 2</b>	<b>631</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>1.287</b>

(\*) abitanti teorici = 150 mc./ab.

### 3.1.3 Attuazione delle aree commerciali

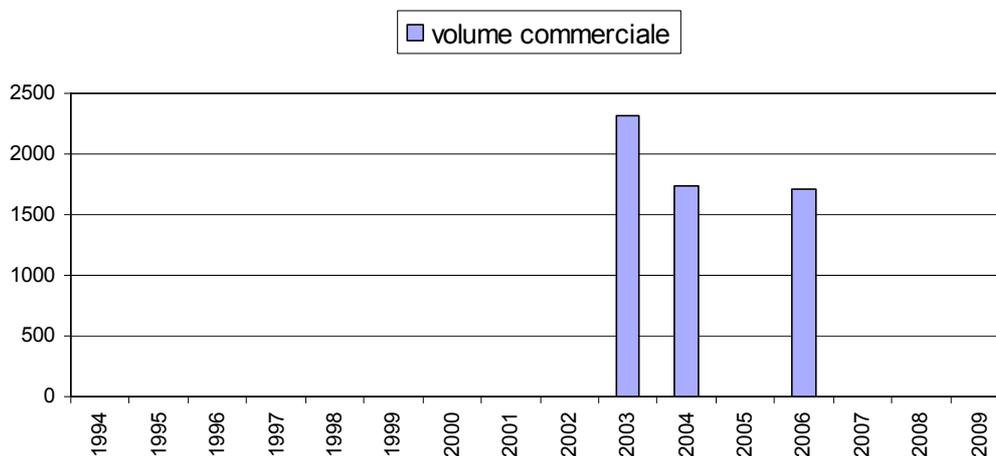
#### Volumi commerciali

**Tabella**

anno	mc.	nota
1994	0,00	
1995	0,00	
1996	0,00	
1997	0,00	
1998	0,00	
1999	0,00	
2000	0,00	
2001	0,00	
2002	0,00	
2003	2.316,00	<sup>1</sup>
2004	1.738,00	
2005	0,00	
2006	1.710,00	<sup>2</sup>
2007	0,00	
2008	0,00	
2009	0,00	
<b>totale commerciale</b>	<b>5.764,00</b>	

(Fonte: Comune di Dairago - Ufficio Tecnico)

**Diagramma**



#### Commento

Il volume commerciale introdotto negli ultimi anni si colloca per la maggior parte all'interno di Piani di Recupero; il dato numerico quantitativo appare poco significativo nel periodo considerato.

<sup>1</sup> Volume da Piano di Recupero

<sup>2</sup> Volume da PR Piazza Mazzini

### 3.1.4 Attuazione delle aree produttive

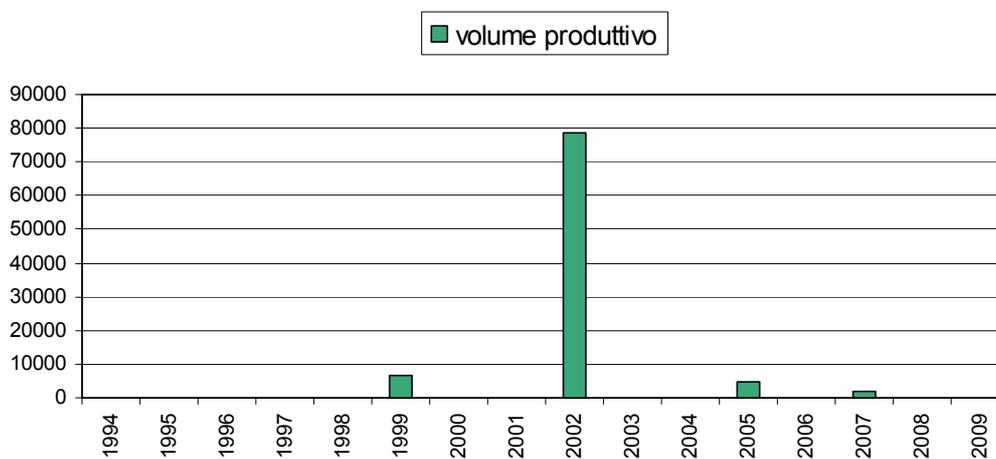
#### Volumi produttivi

**Tabella**

anno	mc.	nota
1994	0,00	
1995	0,00	
1996	0,00	
1997	0,00	
1998	0,00	
1999	6.480,00	<sup>3</sup>
2000	225,00	
2001	0,00	
2002	78.588,00	<sup>4</sup>
2003	0,00	
2004	0,00	
2005	4.590,00	<sup>5</sup>
2006	0,00	
2007	1.936,00	
2008	0,00	
2009	0,00	
<b>totale produttivo</b>	<b>91.819,00</b>	

(Fonte: Comune di Dairago - Ufficio Tecnico)

**Diagramma**



#### Commento

Si può osservare come nel 2002 sia stata realizzata con apposito PL una quantità di volume superiore all'80% del volume totale prodotto nel periodo analizzato per far fronte alle esigenze del settore.

<sup>3</sup> Volume da Piano attuativo realizzato

<sup>4</sup> Volume da Piano approvato (PL industriale Quadri)

<sup>5</sup> Volume da Piano approvato (PL industriale Campo delle Erbe)

Nota PL Campo delle Erbe del 2003 decaduto

### Capacità di sviluppo produttivo

---

Non sono presenti nel vigente PRG aree produttive libere residue a destinazione produttiva, se non aree produttive residue all'interno di ambiti già occupati da attività.

### 3.1.5 Considerazioni di sintesi

Volumi residenziali e produttivi insediati/insediabili

---

**Tabella riassuntiva**

	<b>VOLUME RESIDENZIALE</b>
VOLUME INSEDIATO Anni 1994-2009	245.818,00
VOLUME INSEDIABILE Capacità residua di PRG	94.541,47

	<b>VOLUME PRODUTTIVO</b>
VOLUME INSEDIATO Anni 1994-2006	91.819,00
VOLUME INSEDIABILE Capacità residua di PRG	0

**Commento**

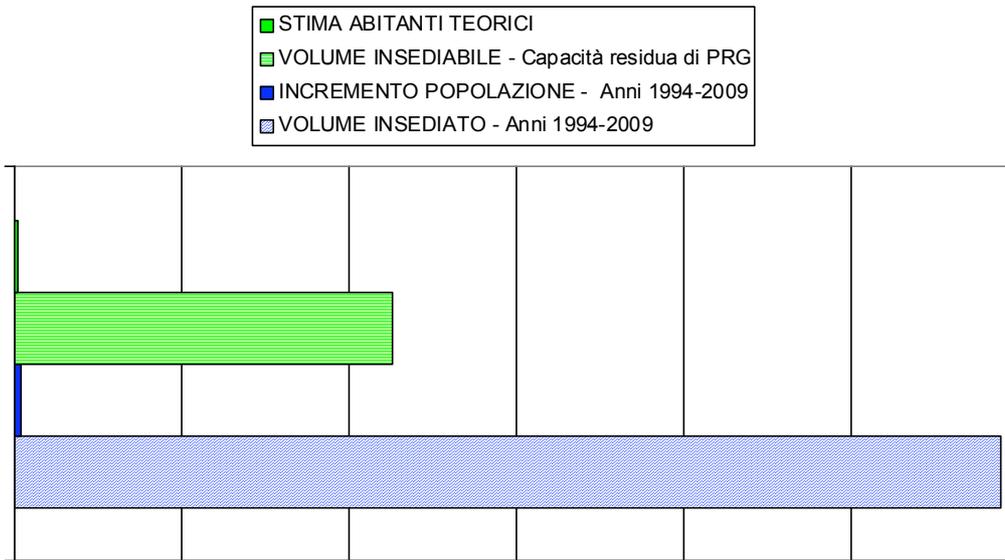
Il volume residuo residenziale di PRG (volume insediabile) corrisponde a circa il 40% del volume insediato nel periodo 1994-2009.

Il volume produttivo insediato appare consistente ed esaurisce la capacità di PRG.

### Rapporto crescita della popolazione / popolazione teorica da insediare

Nel diagramma seguente viene raffrontato il volume concesso/realizzato nel periodo 1994-2009 e l'aumento di popolazione nello stesso intervallo temporale con il volume residuo a completamento del PRG vigente e la stima di abitanti teorici da insediare in Dairago nel lungo periodo.

#### Diagramma



#### Commento

Come si può notare dal grafico proposto, la quota del volume residuo di PRG è inferiore rispetto al totale dei volumi concessi nel periodo 1994-2006; il volume residuo di piano rappresenta il 40% di quello concesso/realizzato nell'intervallo temporale analizzato.

Anche la stima della popolazione futura da insediare nel lungo periodo appare minore rispetto all'aumento della popolazione reale insediatasi per effetto delle nuove unità abitative, ma tale quota di abitanti teorici, calcolata nel rapporto 150 mc/abitante, appare comunque sovrastimata se paragonata ai risultati dei dati demografici del periodo.

## 4 SISTEMA DEI SERVIZI

### 4.1 Attrezzature a servizio delle funzioni insediate e insediabili

L'analisi ricognitiva del Piano dei Servizi effettua l'individuazione e la valutazione di tutte le attrezzature di livello comunale a servizio delle funzioni insediate e insediabili presenti sul territorio comunale.

Le attrezzature al servizio delle funzioni insediate o insediabili esistenti nel territorio comunale sono suddivise secondo le seguenti tipologie:

- ATTREZZATURE DI INTERESSE COLLETTIVO e STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI
- ATTREZZATURE RELIGIOSE
- ISTRUZIONE
- VERDE PUBBLICO
- AREE PARCHEGGIO
- PARCHEGGI A SERVIZIO DELLA RESIDENZA E PUBBLICI SU STRADA
- VERDE E PARCHEGGI IN AMBITO RESIDENZIALE
- ATTREZZATURE SPORTIVE E PER IL TEMPO LIBERO

Attrezzature a servizio delle funzioni insediate e insediabili esistenti

**Tabella**

		mq.	
<b>AIC</b>	ATTREZZATURE DI INTERESSE COLLETTIVO e STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI	11.466,00	
<b>AR</b>	ATTREZZATURE RELIGIOSE	24.788,00	
<b>I</b>	ISTRUZIONE	15.365,00	
<b>V</b>	VERDE PUBBLICO	25.565,00	
<b>APark</b>	AREE PARCHEGGIO	11.108,00	
<b>P</b>	PARCHEGGI A SERVIZIO DELLA RESIDENZA E PUBBLICI SU STRADA	4.313,00	(*)
<b>VP</b>	VERDE E PARCHEGGI IN AMBITO RESIDENZIALE	30.552,00	
<b>S</b>	ATTREZZATURE SPORTIVE E PER IL TEMPO LIBERO	20.590,00	
<b>AIP</b>	ATTREZZATURE A SERVIZIO DI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI, DIREZIONALI E COMMERCIALI	15.394,00	(*)
<b>AST</b>	AREA PER SERVIZI TECNOLOGICI	18.062,00	(*)
	<b>totale</b>	<b>139.434,00</b>	

Fonte: PGT - Piano dei Servizi

Note: (\*) Superficie da non considerare per la verifica di cui al comma 3, art. 9, L.R. 12/05

Attrezzature a servizio delle funzioni insediate e insediabili previste dallo strumento urbanistico vigente

**Tabella**

		mq.	
<b>Prod</b>	AREA PER SERVIZI PRODUTTIVI	9.007,00	
<b>RVP</b>	AREE PER ATTREZZATURE – RESIDENZIALE, VERDE, PARCHEGGI	63.739,00	
	<b>totale</b>	<b>72.746,00</b>	

Fonte: PRG - Piano dei Servizi

## 4.2 Dotazione minima di aree per attrezzature (L.R. 12/05)

Attrezzature di interesse collettivo esistenti o in corso di realizzazione

---

### Tabelle

	mq.
ATTREZZATURE A SERVIZIO DELLE FUNZIONI INSEDIATE E INSEDIABILI esistenti o in corso di realizzazione, di recente convenzionamento	139.746,00
<b>Totale AREE PER ATTREZZATURE</b>	<b>139.746,00</b>
ABITANTI al 31.12.2009	5.602
<b>Totale ABITANTI</b>	<b>5.602</b>
<b>VERIFICA 18 mq./ab.</b>	<b>24,95</b>

## 5 SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DEI VINCOLI

### 5.1 Pianificazione e programmazione sovracomunale

La fase ricognitiva del Documento di Piano contempla l'analisi degli obiettivi e degli indirizzi generali di assetto e tutela del territorio contenuti negli strumenti ed atti di programmazione emanati da Enti sovracomunali e negli strumenti di programmazione settoriale di carattere intercomunale che rappresentano indicazioni – talora con valenza di vincoli - per la pianificazione a scala comunale.

Il primo livello di interesse è rappresentato dai Piani elaborati dalla Regione Lombardia, strumenti di riferimento per la conoscenza del paesaggio e, quindi, per la progettazione delle trasformazioni territoriali, in coerenza con le principali finalità della pianificazione paesistica:

#### **conservazione**

riguarda la tutela delle preesistenze e dei relativi contesti (leggibilità, identità dei luoghi) nei confronti dei nuovi interventi

#### **innovazione,**

in riferimento alla qualità paesaggistica, attiene agli interventi di trasformazione del territorio, ossia alla costruzione di “nuovi paesaggi”

#### **fruizione.**

significa consapevolezza dei valori paesistico-ambientali a valenza territoriale e loro fruizione da parte dei cittadini.

Le azioni e le prescrizioni volte alla tutela del paesaggio delineano un quadro di interessi prioritari e strategici della Regione Lombardia.

I Piani di livello regionale sono:

- **Piano Territoriale Regionale** (P.T.R.) del 2010, promotore di obiettivi e strategie di sviluppo per l'intera Lombardia, nella diversa declinazione d'ambito dei sistemi territoriali individuati dal Piano.
- **Piano Territoriale Paesistico Regionale** (P.T.P.R.) del 2001, attraverso il quale la Regione persegue la tutela, la valorizzazione e il miglioramento del paesaggio.

Il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato in via definitiva il Piano Territoriale Regionale nel gennaio 2010.<sup>6</sup>

Fino ad allora, a partire dal 2001, il **Piano Territoriale Paesistico Regionale** (P.T.P.R.) ha rappresentato lo strumento di riferimento per la progettazione delle trasformazioni territoriali.<sup>7</sup>

<sup>6</sup> Deliberazione del 19 gennaio 2010, n. VIII/951, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 6, 3° Supplemento Straordinario dell'11 febbraio 2010 e disponibile sul sito web [www.ptr.regione.lombardia.it](http://www.ptr.regione.lombardia.it).

Il Piano acquista efficacia, ai termini del comma 6 dell'art. 21 della l.r.12/2005 “Legge per il governo del territorio” a seguito della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, avvenuta sul BURL n.7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17.2.2010

<sup>7</sup> Riferimento normativo: LEGGE REGIONALE del 11 marzo 2005 n. 12

In particolare:

Art. 20 Effetti del piano territoriale regionale. Piano territoriale regionale d'area, comma 1 “Il P.T.R. costituisce quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio di comuni, province, comunità montane, enti gestori di parchi regionali, nonché di ogni altro ente dotato di competenze in materia. (...)”

Art. 102 Piano territoriale paesistico regionale, comma 1 “Il piano territoriale paesistico regionale, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. VII/197 del 6 marzo 2001, conserva validità ed efficacia sino all'approvazione del P.T.R. con valenza paesaggistica previsto dall'articolo 19”

Le norme del P.T.R. declinano i compiti a cui devono rispondere tutti gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, che vanno a comporre il cosiddetto "Piano del paesaggio lombardo", sistema integrato di atti formulati dalla Regione e da altri soggetti territoriali, che, a diversi livelli, perseguono il miglioramento della conoscenza ed, insieme, la tutela e la valorizzazione dei paesaggi lombardi.

Tale sistema oggi si sta affinando e arricchendo alla luce del nuovo quadro normativo nazionale e della l.r. 12/2005 di Governo del territorio che vede coinvolti quali soggetti istituzionali tutti i comuni lombardi. Le modalità per la pianificazione comunale, che danno ampio spazio ai contenuti paesaggistici, colgono con tempestività il particolare frangente normativo che darà il via ad una nuova generazione di piani urbanistici in Lombardia.

Allo stato attuale, con il P.T.R., lo schema base del P.T.P.R. 2001, viene confermato e rilanciato, con maggiore incisività, proprio alla luce del nuovo quadro normativo nazionale e regionale di riferimento e della maggiore consapevolezza di enti, operatori e cittadini derivante dalla sua applicazione dalla data di approvazione ad oggi, nonché alle maggiori conoscenze disponibili e alla crescita culturale di tutti noi, anche a seguito dei confronti con altre realtà nazionali ed europee.

In sintesi, viene confermata la struttura del piano nella sua organizzazione ed efficacia di Quadro di riferimento paesaggistico e Disciplina paesaggistica del territorio.

Pertanto il *Piano Paesaggistico Regionale*, sezione specifica del Piano Territoriale Regionale, assume, aggiorna e integra il Piano Territoriale Paesistico Regionale vigente, ribadendone i principi ispiratori:

- *non vi è efficace tutela del paesaggio senza una diffusa cultura del paesaggio, la cui costruzione passa innanzitutto per la conoscenza e la condivisione delle letture del paesaggio;*
- *tutto il territorio è paesaggio e merita quindi attenzione paesaggistica, anche se obiettivi di qualificazione paesaggistica e incisività della tutela sono differenziati a seconda delle diverse realtà e delle diverse caratteristiche di sensibilità e vulnerabilità dei luoghi;*
- *la pianificazione paesaggistica è necessaria al fine di guidare e coordinare le politiche per il paesaggio, ma la tutela e la valorizzazione dei differenti valori paesaggistici presenti sul territorio richiedono, per essere efficaci, di intervenire anche sulle scelte progettuali e sulle politiche di settore.*

Vengono inoltre confermate sia la struttura normativa generale del P.T.P.R. 2001 sia le letture dei differenti paesaggi regionali per *Ambiti geografici* ed *Unità tipologiche di paesaggio*; contemporaneamente vengono ribadite con forza le scelte fondative di maggiore rilievo, già testate e in larga parte recepite sul territorio regionale.

Pertanto sono numerosi gli elaborati del Piano Territoriale Paesistico Regionale del 2001 già vigenti che vengono assunti integralmente e senza modifiche dal Piano Paesaggistico Regionale; tra questi, di particolare rilevanza i testi di contenuto dispositivo e di indirizzo (Indirizzi di tutela) per quanto attiene alle *Unità tipologiche di paesaggio*, elementi costitutivi e caratteri connotativi, di cui si tratterà nel seguito della presente relazione.

La nuova cartografia del P.T.R., aggiornata nel suo complesso, ed integrata, che accompagna il quadro di riferimento e gli indirizzi di tutela, con i correlati repertori, costituisce aggiornamento già operante del P.T.P.R. vigente.

In particolare l'aggiornamento normativo è correlato alla revisione della tavola D del P.T.P.R. vigente, ora denominata "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale" e corredata da singole tavole per i diversi ambiti regionali, al "Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici", ai quali viene posta specifica attenzione paesaggistico-ambientale.

Scendendo di scala, l'analisi comprende lo studio dei contenuti del piano di livello provinciale: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Milano.

Il Piano Territoriale della Provincia di Milano attualmente vigente è stato approvato con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 55 del 14 ottobre 2003.

Il piano determina gli indirizzi generali di assetto del territorio provinciale, rispetto ai quali i Comuni sono chiamati a verificare la compatibilità dei loro strumenti urbanistici.

### 5.1.1 Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)

#### Processo di costruzione del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)

---

La Giunta Regionale ha formalmente avviato il processo di costruzione del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) con DGR del 1 agosto 2006, n.3090.

La Direzione Generale Territorio e Urbanistica ha avviato le attività di formazione del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), attivando un Forum che rimarrà aperto per tutta la durata della costruzione del piano.

L'avvio del Forum è coinciso con l'evento pubblico organizzato il 31 ottobre 2006 presso il Palazzo della Regione Lombardia, che costituisce l'avvio del processo di consultazione pubblica per la definizione dei contenuti del piano e del percorso di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Nel corso dell'incontro sono stati presentati i seguenti documenti:

- Documento Preliminare di Piano
- Documento di Scoping per la Valutazione Ambientale

Il Documento Preliminare<sup>8</sup> del P.T.R. è:

- uno strumento per promuovere un metodo di lavoro, aperto, collaborativo e basato sul confronto
- la traccia di inquadramento generale per la formazione del P.T.R.
- una piattaforma di obiettivi del P.T.R.

Il Documento Preliminare<sup>9</sup> è rivolto a:

- soggetti istituzionali, pubblici e privati, portatori di interesse diffusi
- a chi vuole fornire un contributo all'elaborazione del piano
- ai soggetti coinvolti nella Valutazione Ambientale del P.T.R.
- ai tecnici che a vario titolo stanno lavorando per il P.T.R.

Il documento illustra<sup>10</sup>:

- gli obiettivi del P.T.R.
- i sistemi territoriali e i temi del piano
- la struttura del P.T.R.
- gli effetti
- il Forum
- il percorso di Valutazione Ambientale

Per quanto attiene agli obiettivi, l'obiettivo principale che persegue il Piano Territoriale Regionale è il continuo miglioramento della qualità della vita dei cittadini nel loro territorio secondo i principi dello sviluppo sostenibile.

---

<sup>8</sup> Fonte: [www.P.T.R..regione.lombardia.it](http://www.P.T.R..regione.lombardia.it)

FORUM PER IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE - Il governo del territorio lombardo e la sostenibilità del piano - 31 ottobre 2006 - DOCUMENTO PRELIMINARE DI PIANO, Introduzione, pagina 4

<sup>9</sup> Fonte: [www.P.T.R..regione.lombardia.it](http://www.P.T.R..regione.lombardia.it)

FORUM PER IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE - Il governo del territorio lombardo e la sostenibilità del piano - 31 ottobre 2006 - DOCUMENTO PRELIMINARE DI PIANO, Introduzione, pagina 4

<sup>10</sup> Fonte: [www.P.T.R..regione.lombardia.it](http://www.P.T.R..regione.lombardia.it)

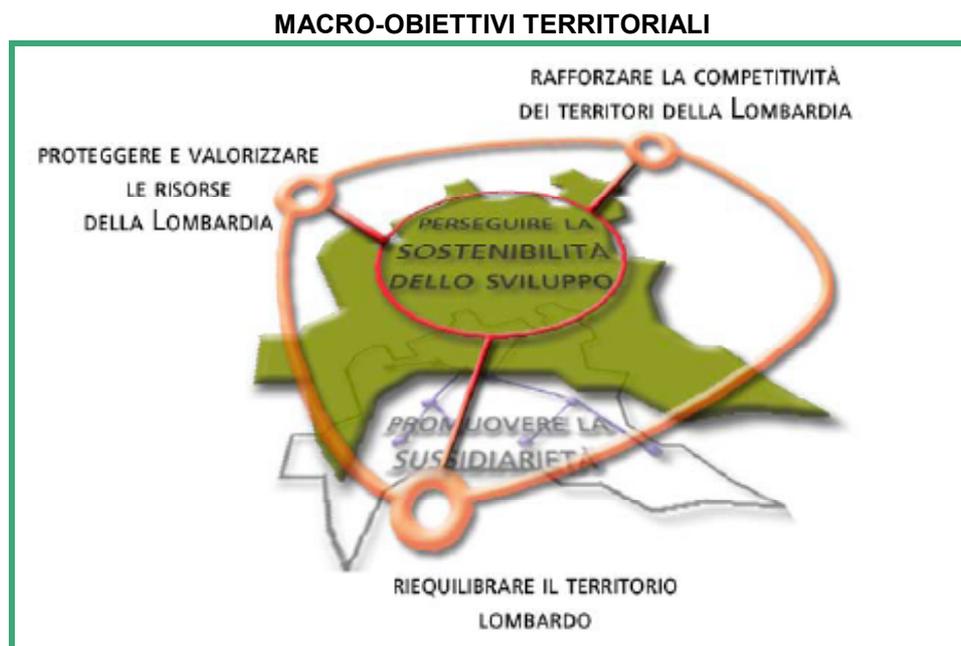
FORUM PER IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE - Il governo del territorio lombardo e la sostenibilità del piano - 31 ottobre 2006 - DOCUMENTO PRELIMINARE DI PIANO, Sommario, pag. 5

In questa ottica il P.T.R. propone tre macro-obiettivi territoriali come basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile:

1. rafforzare la competitività dei territori della Lombardia
2. riequilibrare il territorio lombardo
3. proteggere e valorizzare le risorse della Regione

Gli obiettivi espressi nel *Documento Preliminare* sono in sintonia con il principio di sostenibilità della Comunità Europea: coesione sociale ed economica, conservazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale, competitività equilibrata dei territori.

Nello schema seguente vengono riassunti i tre macro-obiettivi territoriali di Piano.



La “Legge per il Governo del Territorio”, dando attuazione alla Direttiva 2001/42/CEE, prevede che il P.T.R. sia sottoposto a valutazione ambientale.<sup>11</sup> Il *Documento di Scoping per la Valutazione Ambientale* definisce il quadro di riferimento per la Valutazione Ambientale (VAS) del P.T.R. e ha lo scopo di descrivere le attività di valutazione realizzate.

Nel 2007 vengono portati all'attenzione della Giunta regionale<sup>12</sup> tre documenti (versione aprile 2007, poi aggiornati nell'ottobre dello stesso anno), frutto del lavoro iniziato nell'ottobre 2006 con l'apertura del Forum per il P.T.R. e compiuto dagli uffici regionali durante i mesi successivi; tali atti rappresentano la prima versione di alcuni fondamentali elaborati che costituiranno il P.T.R.

Gli obiettivi definiti nel *Documento di Piano* costituiscono per tutti i soggetti coinvolti a vario livello nel governo del territorio un riferimento centrale e da condividere per la valutazione dei propri strumenti programmatori e operativi.

<sup>11</sup> Riferimento normativo: LEGGE REGIONALE del 11 marzo 2005 n. 12

Nello specifico: Articolo 4 Valutazione ambientale dei piani, capo 1 “Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi. (...)”

<sup>12</sup> Comunicazione dell'Assessore al Territorio n. 4596 del 18.4.07

Tali documenti preliminari del P.T.R. sono<sup>13</sup>:

- Il P.T.R. della Lombardia: presentazione
- Documento di Piano
- Rapporto Ambientale (Prima Proposta Intermedia)

Il documento di *Presentazione del P.T.R. della Lombardia* è l'elaborato propedeutico e introduttivo alle successive sezioni del P.T.R. che illustra i presupposti normativi, il percorso di costruzione, la struttura e l'approccio adottato per il Piano Territoriale Regionale.

Parallelamente tale documento traccia la natura, la struttura e gli effetti del Piano e definisce le principali logiche sottese al Piano stesso.

Nel documento di *Presentazione* vengono, infine, individuate le forme di partecipazione al processo di piano nonché gli strumenti di comunicazione utilizzati per il coinvolgimento dei soggetti interessati, nonché le modalità di gestione e di aggiornamento del piano stesso.

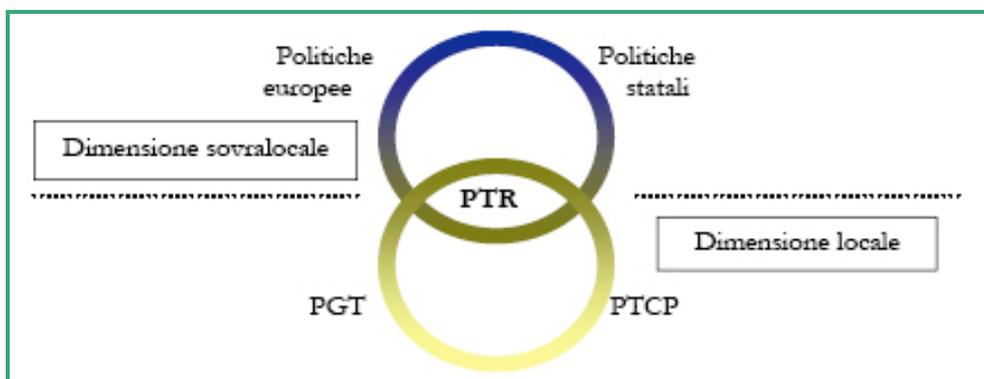
Il documento di *Presentazione del P.T.R. della Lombardia* sottolinea la dimensione sovragiografica del Piano, in rapporto alle dinamiche dei grandi cambiamenti sociali ed economici che coinvolgono i territori regionali confinanti, difficili da comprendere ad una analisi di scala locale.<sup>14</sup>

Pertanto il P.T.R. diviene strumento di dialogo con le regioni confinanti, con le amministrazioni centrali e dell'Unione Europea per garantire che le iniziative e le istanze locali siano sinergicamente e organicamente aggregate in modo da garantirne la visibilità anche a scala sovragiografica e trovare adeguata attenzione all'interno delle politiche nazionali e comunitarie.

Per quanto detto sull'approccio sovragiografico del Piano:

*il P.T.R. è anello di congiunzione tra la dimensione locale  
(e più prettamente territoriale) e "l'arena globale"*

#### APPROCCIO CIRCOLARE NELLA DEFINIZIONE DI STRATEGIE E AZIONI



Fonte: P.T.R. – IL P.T.R. DELLA LOMBARDIA: PRESENTAZIONE – aprile 2007

<sup>13</sup> Fonte: [www.P.T.R..regione.lombardia.it](http://www.P.T.R..regione.lombardia.it)

Link: Gli elaborati del Piano Territoriale Regionale (aprile 2007-ottobre 2007)

<sup>14</sup> Fonte: [www.P.T.R..regione.lombardia.it](http://www.P.T.R..regione.lombardia.it)

IL P.T.R. DELLA LOMBARDIA: PRESENTAZIONE, Cos'è il PRT – La dimensione regionale del P.T.R., pag. 14

Il *Documento di Piano*, che contiene gli obiettivi di sviluppo socio economico e le strategie di sviluppo per la Lombardia, si configura come l'elaborato di raccordo tra tutte le altre sezioni del P.T.R.; esso definisce le linee orientative dell'assetto del territorio regionale identificando gli elementi di potenziale sviluppo e di fragilità che si ritiene indispensabile governare per il perseguimento degli obiettivi.

Dal punto di vista normativo, la definizione degli orientamenti è costruita in riferimento agli obiettivi prioritari di interesse regionale contenuti nella L.R. 12/05:<sup>15</sup>

- poli di sviluppo regionale
- zone di preservazione e salvaguardia ambientale
- infrastrutture prioritarie

Il *Documento di Piano* evidenzia puntualmente alcuni elementi del P.T.R. che hanno effetti diretti in particolare:

- obiettivi prioritari di interesse regionale
- Piani Territoriali Regionali d'Area

Inoltre il *Documento di Piano* determina effetti diretti e indiretti la cui efficacia, in relazione al perseguimento degli obiettivi, è valutata attraverso il sistema di monitoraggio e dall'Osservatorio permanente della programmazione territoriale, anch'esso previsto dalla L.R.12/05.

Infine, è lo strumento atto ad identificare gli Strumenti Operativi che il P.T.R. individua per perseguire i propri obiettivi.

Il *Documento di Piano per il P.T.R. (2007)* approfondisce i tre macro-obiettivi territoriali per la sostenibilità come già individuati all'interno del *Documento Preliminare di Piano (2006)*<sup>16</sup>

In particolare, per quanto attiene al *rafforzamento della competitività dei territori della Lombardia*, tale aspetto è da intendere come la capacità di una regione di migliorare la capacità di affermazione delle imprese sui mercati e generare attività innovative e, quindi, di conseguenza, migliorare la qualità della vita dei cittadini.

La crescita della produttività, attraverso condizioni per lo sviluppo più favorevoli – la cosiddetta efficienza territoriale - dipende dalla capacità di generare, attrarre e trattenere nel territorio regionale risorse indispensabili per le imprese, quali tecnologia, capitale, risorse umane qualificate.

Fattori essenziali per la competitività di un territorio sono quindi la presenza di centri di ricerca, di università, di conoscenze e di imprese che operano in settori avanzati, efficienza della pubblica amministrazione. Ed ancora, reti infrastrutturali di trasporto e di telecomunicazioni, ordinato assetto insediativo, buone condizioni ambientali, offerta culturale di qualità.

*Riequilibrare il territorio della Regione Lombardia*, costituita da un insieme di territori con caratteri differenti, non significa perseguirne l'omologazione, ma al contrario valorizzarne i punti di forza di ciascun ambito territoriale e minimizzare l'impatto dei punti di debolezza, perseguendo la coesione economica e sociale attraverso la riduzione dei divari strutturali tra i territori e la promozione di pari opportunità tra i cittadini.

Il *Documento di Piano* suggerisce come, per lo sviluppo sostenibile:

*l'equilibrio del territorio della Lombardia è inteso come lo sviluppo di un sistema policentrico con lo scopo di alleggerire la pressione insediativa sulla conurbazione centrale e mitigare così gli effetti ambientali negativi senza tuttavia mortificare il ruolo, rafforzare i centri funzionali importanti ma allo stesso tempo distribuire, per quanto possibile, le funzioni su tutto il territorio in modo da garantire la parità di accesso alle infrastrutture, alla conoscenza ed ai servizi a tutta la popolazione, perseguendo la finalità di porre tutti i territori della Regione nella condizione di svilupparsi in armonia con l'andamento regionale ed in relazione con le proprie potenzialità.*

---

<sup>15</sup> L.R. 12/2005 art. 19, comma 2, lett. b

<sup>16</sup> Fonte: [www.P.T.R..regione.lombardia.it](http://www.P.T.R..regione.lombardia.it)

DOCUMENTO DI PIANO – Tre macro obiettivi per la sostenibilità, pagg. 29-31 Il P.T.R. definisce tre macro - obiettivi quali basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile, che concorrono al miglioramento della vita dei cittadini: rafforzare la competitività dei territori della Lombardia, riequilibrare il territorio lombardo, proteggere e valorizzare le risorse della Regione

Infine, *proteggere e valorizzare le risorse della Lombardia*, caratterizzata dalla presenza diffusa di una varietà di risorse territoriali di tipo primario (naturali, capitale umano, aria, acqua e suolo) e prodotte dalle trasformazioni avvenute nel corso del tempo (culturali, paesaggistiche, identitarie, della conoscenza e di impresa), significa preservarle dallo spreco, da fattori di degrado, da usi incoerenti e valorizzarle attraverso lo sviluppo di modalità innovative e azioni di promozione.

Se il concetto di risorsa è dinamico, nel tempo e nello spazio, alla base dell'attribuzione del giusto valore alle risorse territoriali deve esserci la conoscenza preliminare delle risorse ad oggi disponibili nel loro complesso e del patrimonio culturale che costituisce l'identità della Regione.

I tre macro-obiettivi per la sostenibilità sono declinati negli obiettivi specifici del P.T.R. con riferimento ai sistemi territoriali che il Piano individua<sup>17</sup>.

- **Sistema metropolitano**

*denso e continuo, contenitore di importanti risorse propulsive per lo sviluppo, ma anche generatore di alcuni effetti negativi sul territorio circostante (congestione, inquinamento, concentrazione delle attività)*

- **Sistema della montagna**

*ricca di risorse naturali e paesaggistiche spesso non valorizzate e in via di spopolamento a causa della mancanza di opportunità*

- **Sistema pedemontano**

*connotato da una rilevante pressione antropica e infrastrutturale e da criticità ambientali causate da attività concorrenti*

- **Sistema dei laghi**

*ricco di potenziale ma che rischia di diventare lo sfogo della congestione del sistema metropolitano e pedemontano*

- **Sistema della pianura irrigua**

*che svolge un ruolo di presidio nei confronti della pressione insediativa ma subisce fenomeni di marginalità e degrado ambientale*

- **Sistema del Fiume Po e grandi fiumi di Pianura**

*interessati da fattori di rischio, ma anche connotati da alti valori ambientali*

---

<sup>17</sup> Fonte: [www.P.T.R..regione.lombardia.it](http://www.P.T.R..regione.lombardia.it)  
DOCUMENTO DI PIANO, aprile 2007

Nel seguito sono approfonditi alcuni caratteri del **Sistema metropolitano lombardo** cui Dairago appartiene.<sup>18</sup>

### **Il Sistema metropolitano lombardo:**

*si colloca lungo l'asse est-ovest compreso tra la fascia pedemontana e la parte più settentrionale della pianura irrigua, interessando per la quasi totalità la pianura asciutta (...)*

*può essere distinto in due sub sistemi, divisi dal corso del fiume Adda, che si differenziano per modalità e tempi di sviluppo e per i caratteri insediativi.*

*Ad ovest dell'Adda si situa l'area metropolitana storica incentrata sul tradizionale triangolo industriale Varese - Lecco - Milano, convergente sul capoluogo regionale, caratterizzata da elevatissime densità insediative, ma anche da grandi spazi verdi tra le conurbazioni dei vari poli.*

*Il progressivo ampliamento dei poli urbani del sistema metropolitano, caratterizzato da aree residenziali, industrie, oggi anche dismesse, servizi, infrastrutture, aree libere residuali, si sovrappone alla struttura originaria inglobando vecchi tessuti agrari. In quest'area si distingue per i suoi caratteri peculiari l'asse del Sempione, appoggiato sulla densa conurbazione Legnano-Busto Arsizio- Gallarate. (...)*

Per quanto riguarda i caratteri degli insediamenti, delle attività e del sistema infrastrutturale dell'ambito metropolitano lombardo:

*Gli insediamenti e l'edificazione recenti, a partire dagli anni del boom economico, sono stati caratterizzati per la maggior parte da una cattiva qualità dal punto di vista formale, funzionale, e della vivibilità. Alcune criticità dell'area, dovute in particolare alla densità e presenti prevalentemente nelle grandi città, hanno determinato recenti fenomeni di periurbanizzazione, generata, in primo luogo, da consistenti spostamenti di quote di popolazione dai capoluoghi verso le aree più periferiche, che appaiono particolarmente significative in termini di costi esterni di tipo ambientale e sociale.*

*Un altro fattore che ha determinato l'attuale sviluppo insediativo è la scomparsa dal cuore dell'area metropolitana e di tutti i comuni di più antica industrializzazione della grande fabbrica nei grandi comparti produttivi. Attualmente la struttura insediativa delle attività economiche industriali presente in questi territori è essenzialmente caratterizzata da una pluralità di realtà produttive di medie e piccole dimensioni sparse sul territorio, con aree di concentrazione nelle zone dei distretti.*

*(...) Il sistema metropolitano si è sviluppato anche grazie alla densa rete infrastrutturale che lo caratterizza e che, nonostante la sua estensione, dimostra ormai di non essere sufficiente per la domanda di mobilità crescente nell'area.*

Dal punto di vista del paesaggio:

*l'area metropolitana soffre di tutte le contraddizioni tipiche di zone ad alta densità edilizia e in continua rapida trasformazione e crescita. Questo fa sì che a fronte di un ricco patrimonio culturale - sono infatti presenti nell'area metropolitana lombarda città d'arte, singoli monumenti importanti e istituzioni culturali ed espositive di grande prestigio -si assista ad un deterioramento complessivo dei luoghi dell'abitare. I processi convulsi di crescita hanno in questi anni spesso cancellato o compromesso gli originari sistemi e strutture organizzative della città e del territorio, secondo logiche e disegni di cui si fa fatica a cogliere il senso e l'unitarietà. I processi conurbativi stanno in molti casi portando alla saldatura di nuclei una volta distinta secondo modelli insediativi lineari o diffusi che perseguono troppo spesso logiche funzionali avulse da quelle su cui si è storicamente costruito, caratterizzato e valorizzato il territorio. Gli sviluppi infrastrutturali tendono anch'essi a sovrapporsi al territorio, lacerandone i sistemi di relazione esistenti, ignorandone le regole costitutive e spesso senza provare a proporre di altrettanto pregnanti.*

<sup>18</sup> Fonte: [www.PTR.regione.lombardia.it](http://www.PTR.regione.lombardia.it)

DOCUMENTO DI PIANO, aprile 2007 – 2. Gli ambiti e le aree di intervento del piano - 2.2 Sei Sistemi territoriali per una Lombardia a geometria variabile - 2.2.1 Sistema territoriale metropolitano lombardo, pagg. 83-93

In sintesi, vengono elencati *i punti di forza* del sistema metropolitano regionale cui appartiene Dairago che possono avere ricadute positive sulle dinamiche locali:

- *Morfologia territoriale che facilita gli insediamenti e gli scambi*
- *Presenza di parchi di dimensioni elevate e di grande interesse naturalistico*
- *Presenza di aree agricole ad elevata produttività*
- *Posizione strategica, al centro di una rete infrastrutturale importante che lo collega al resto d'Italia, all'Europa e al mondo*
- *Presenza di aree industriali dismesse di grandi dimensioni e di elevata accessibilità per l'insediamento di impianti produttivi e di servizio (verde compreso)*
- *Apparato produttivo diversificato, diffuso e spesso avanzato*
- *Presenza di forza lavoro qualificata e diversificata*
- *Elevata propensione all'imprenditorialità*

Di contro, *le debolezze* del sistema metropolitano lombardo che possono condizionare lo sviluppo di Dairago sono:

- *Bassa qualità degli insediamenti e dell'edificazione recente, dal punto di vista formale, funzionale e della vivibilità*
- *Elevato consumo di suolo determinato da una forte dispersione degli insediamenti*
- *Carenza di suoli edificabili, che porta all'erosione di aree verdi, a parco, agricole di pregio*
- *Elevato livello di inquinamento: atmosferico, delle acque, acustico, elettromagnetico, del suolo, elevato rischio idraulico*
- *Presenza di impianti industriali a rischio di incidente rilevante*
- *Deficit decisionale e difficoltà di coordinamento tra enti locali per la pianificazione di area vasta e la gestione degli impianti di scala sovracomunale*
- *Elevata congestione da traffico veicolare e dei mezzi pubblici nei principali poli e sulle vie di accesso ai poli principali*
- *Inadeguatezza delle infrastrutture per la mobilità rispetto ad una domanda sempre più crescente*
- *Spostamenti fondati prevalentemente sul trasporto su gomma*
- *Diffusione produttiva e tessuto caratterizzato da aziende di piccole dimensioni poco propense all'innovazione*
- *Elevata presenza di un'agricoltura di tipo intensivo ambientalmente non sostenibile*
- *Mancata o debole percezione della complessità e dei problemi emergenti e irrisolti che devono essere affrontati per far fronte alle sfide della competitività internazionale*
- *Difficoltà di "fare rete" tra le principali polarità del sistema metropolitano*
- *Scarsa attenzione alla tutela del paesaggio e tendenza alla tutela del singolo bene paesaggistico estraniandolo dal contesto*
- *Scarsa qualità architettonica e inserimento paesaggistico delle opere infrastrutturali che contribuisce al loro rifiuto da parte delle comunità interessate*
- *Qualità della vita percepita come negativa, in particolare per la qualità dell'ambiente e la frenesia del quotidiano, in un'economia avanzata l'attenzione a questi aspetti diventa fondamentale*

Tra gli *obiettivi* per il sistema territoriale metropolitano lombardo, di interesse per Dairago, vi sono:

- *Tutela del suolo libero esistente e preservazione dall'edificato, privilegiando l'utilizzo di aree dismesse o degradate per l'edificazione.*
- *Tutela delle aree agricole, in particolar modo di quelle di maggior pregio e delle aree a parco dall'edificazione*
- *Utilizzo delle aree dismesse o degradate e bonifica di quelle inquinate, con attenzione a previsioni d'uso che non si limitino ad aree edificate ma prendano in considerazione*

*l'insediamento di servizi pubblici e di verde*

- *Valorizzazione del sistema del verde e delle aree libere nel ridisegno delle aree di frangia, per il miglioramento della qualità del paesaggio urbano e periurbano ed il contenimento dei fenomeni conurbativi, con specifica attenzione alle situazioni a rischio di saldatura*
- *Riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e luminoso*
- *Riduzione dell'inquinamento elettromagnetico, acustico e luminoso*
- *Tutela del sistema dei corridoi ecologici e valorizzazione e tutela delle aree a parco*
- *Realizzazione di opere infrastrutturali ed edilizie di buona qualità architettonica e con attenzione per la loro coerenza paesaggistica*

La prima proposta intermedia per il *Rapporto Ambientale* del *PTR della Lombardia* rappresenta il primo avanzamento della Valutazione Ambientale anche a seguito dei contributi pervenuti dalle Autorità con specifica competenza in materia ambientale sul *Documento di Scoping* presentato il 31 Ottobre 2006 in occasione del Forum di apertura del PTR.

Tale elaborato documenta il processo Valutazione Ambientale (VAS), condotta sul P.T.R.<sup>19</sup> che la finalità di promuoverne la sostenibilità del Piano tramite l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale, socio/economiche e territoriali nonché mediante la partecipazione attiva promossa nell'ambito del medesimo processo di valutazione.

Il processo di valutazione del Rapporto Ambientale, che costituirà parte integrante del Piano, comprende:

- alternative di piano individuate
- stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente
- misure di mitigazione e compensazione
- misure di monitoraggio

La versione finale del Rapporto sarà costituita parallelamente agli elaborati di P.T.R. e integrata con considerazioni più specifiche e contestualizzate.

Nella procedura di *Valutazione Ambientale*, condotta parallelamente all'elaborazione del P.T.R., deve essere valutata la coerenza e l'interrelazione con i fattori ambientali dei temi trattati nel *Documento di Piano*, secondo i seguenti aspetti<sup>20</sup>:

- Ambiente  
*aria, cambiamenti climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore e radiazioni*
- Assetto Territoriale  
*mobilità e infrastrutture, equilibrio territoriale, modalità di utilizzo del suolo, rifiuti*
- Assetto economico/produttivo  
*industria, agricoltura, commercio, turismo, innovazione, energia, rischio industriale*
- Paesaggio e Patrimonio Culturale  
*paesaggio, patrimonio culturale e architettonico*
- Assetto sociale  
*popolazione e salute, qualità dell'abitare, patrimonio ERP*

<sup>19</sup> Normativa di riferimento: L.R. 12/05, art. 4 in recepimento della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

<sup>20</sup> Fonte: [www.PTR.regione.lombardia.it](http://www.PTR.regione.lombardia.it)

DOCUMENTO DI PIANO, aprile 2007 - 2. Gli ambiti e le aree di intervento del piano - 2.1 Gli Obiettivi tematici, pag. 64 e ss.  
RAPPORTO AMBIENTALE (Prima Proposta Intermedia), aprile 2007 - 5. IL CONTESTO AMBIENTALE LOMBARDO, pag. 107 e ss. - 8. I POTENZIALI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PTR SULL'AMBIENTE - 8.1 STIMA DEI POTENZIALI EFFETTI DI OBIETTIVI E LINEE D'AZIONE DI PTR SULL'AMBIENTE (8.1.1 OBIETTIVI TEMATICI PER L'AMBIENTE, 8.1.2 OBIETTIVI TEMATICI PER L'ASSETTO TERRITORIALE, 8.1.3 OBIETTIVI TEMATICI PER L'ASSETTO ECONOMICO/PRODUTTIVO, 8.1.4 OBIETTIVI TEMATICI PER IL PAESAGGIO E IL PATRIMONIO CULTURALE, 8.1.5 OBIETTIVI TEMATICI PER L'ASSETTO SOCIALE) - 8.2 POTENZIALI EFFETTI CUMULATIVI DEL PTR (8.2.1 ARIA E FATTORI CLIMATICI, 8.2.2 ACQUA, 8.2.3 SUOLO, 8.2.4 FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ, 8.2.5 PAESAGGIO E BENI CULTURALI, 8.2.6 POPOLAZIONE E SALUTE UMANA, 8.2.7 RUMORE E VIBRAZIONI, 8.2.8 RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI, 8.2.9 RIFIUTI, 8.2.10 ENERGIA, 8.2.11 MOBILITÀ E TRASPORTI)

Inoltre, l'analisi di coerenza esterna dei contenuti ambientali del P.T.R. deve verificare le relazioni esistenti ed il grado di accordo del Piano, in particolare dei suoi obiettivi generali e tematici, con quanto stabilito da altri piani o programmi, secondo il seguente schema<sup>21</sup>:

*coerenza esterna verticale verso l'alto*

- Politiche, piani e programmi internazionali ed europei

*coerenza esterna verticale verso il basso*

- Piani dei Parchi e Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale

*coerenza esterna orizzontale tra strumenti di Enti di medesimo livello*

- Piani Territoriali Regionali limitrofi

*coerenza esterna orizzontale tra strumenti del medesimo Ente*

- Piani e Programmi settoriali

---

<sup>21</sup> Fonte: [www.PTR.regione.lombardia.it](http://www.PTR.regione.lombardia.it)

RAPPORTO AMBIENTALE (Prima Proposta Intermedia), aprile 2007 – 7. La coerenza esterna dei contenuti ambientali del PTR, pag. 96 e ss.

## Il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) oggi

---

Il P.T.R., nella forma assunta nel 2009 (adozione) e nel 2010 (approvazione) si compone delle seguenti sezioni:

- Presentazione
- Documento di Piano
- Piano Paesaggistico
- Strumenti Operativi
- Sezioni Tematiche
- Valutazione Ambientale e Dichiarazione di Sintesi

Il rapporto tra gli atti del P.T.R. è schematizzato nel seguito:



Come anticipato, il documento di *Presentazione*, elaborato propedeutico e introduttivo alle successive sezioni del P.T.R., definisce le principali logiche sottese al Piano, ne illustra i presupposti normativi, il percorso di costruzione, la struttura e l'approccio adottato.

Inoltre, in linea con i principi di trasparenza, pubblicità e partecipazione (art. 2, comma 5 della legge 12/05), individua le forme di partecipazione al processo di piano e gli strumenti di comunicazione utilizzati per il coinvolgimento dei soggetti; il Piano, a partire dal Forum attivato nel 2006, si è andato costituendo come un *Piano-Processo* grazie all'introduzione di modalità operative di promozione e consultazione - riunioni interne ed esterne, seminari, workshop, convegni - che non si sono limitate al mero adempimento di legge; il documento contiene un elenco di tutti i momenti di confronto che hanno accompagnato il percorso di costruzione del P.T.R..

Il *Documento di Piano*, elaborato di raccordo fra le diverse sezioni del P.T.R., è promotore di obiettivi e strategie di sviluppo socio economico per l'intera Lombardia, attraverso i macro-obiettivi che hanno ispirato fin dall'inizio il Piano - poi declinati in specifici obiettivi di Piano - sempre in diretto riferimento alle politiche strategiche territoriali individuate a livello europeo.

La declinazione territoriale si basa sui sistemi territoriali (*Sistema Metropolitano, Sistema della Montagna, Sistema Pedemontano, Sistema dei Laghi, Sistema della Pianura Irrigua, Sistema del Fiume Po e Grandi Fiumi di Pianura*), già considerati in precedenza.

In tal modo il *Documento di Piano* definisce le linee orientative dell'assetto del territorio regionale identificando gli elementi di potenziale sviluppo e di fragilità che si ritiene indispensabile governare per il perseguimento degli obiettivi prioritari di interesse regionale, o elementi ordinatori dello sviluppo:

- poli di sviluppo regionale
- zone di preservazione e salvaguardia ambientale
- infrastrutture prioritarie.

Il *Documento di Piano* determina, altresì effetti diretti e indiretti, e indica con precisione alcuni elementi del P.T.R. che hanno effetti diretti in particolare:

- gli obiettivi prioritari di interesse regionale
- Piani Territoriali Regionali d'Area.

In questo senso,

***gli obiettivi definiti nel Documento di Piano  
costituiscono per tutti i soggetti  
coinvolti a vario livello nel governo del territorio  
un riferimento centrale e da condividere  
per la valutazione dei propri strumenti programmatori e operativi.***

Il *Piano Paesaggistico*, come descritto in premessa, integra e aggiorna i contenuti del Piano Paesistico vigente (P.T.P.R. del 2001)

La sezione relativa agli *Strumenti Operativi* è riferita alle strategie operative che la Regione mette direttamente in campo per perseguire gli obiettivi proposti nel *Documento di Piano*: criteri, indirizzi, linee guida, sistemi, strumenti di carattere generale o riferiti ad elementi specifici ovvero settoriali, che trovano nel P.T.R. la coerenza e la finalizzazione rispetto agli obiettivi.

Per alcuni strumenti, l'efficacia nell'applicazione discende da specifici atti di approvazione, indipendentemente dal loro riconoscimento da parte del Piano; tuttavia l'inserimento esplicito all'interno del P.T.R. ne chiarisce il ruolo nel perseguimento degli obiettivi di piano e rende immediatamente evidente la connessione rispetto agli altri strumenti di pianificazione (PGT e PTCP).

Nella predisposizione degli strumenti di pianificazione è fondamentale l'attenta valutazione dei contenuti dei diversi strumenti proposti.

Pertanto, per facilitarne la lettura, nella sezione viene sempre evidenziato:

- il legame con gli obiettivi di P.T.R.
- gli ambiti tematici di riferimento
- i sistemi territoriali interessati
- nonché la presenza di indicazioni dirette che devono essere recepite nella redazione di PGT e PTCP, fatto salvo che tutti gli strumenti hanno uno specifico riferimento e attinenza con l'assetto del territorio.

Considerato che alcune temi necessitano di trattazioni e approfondimenti dedicati le *Sezioni Tematiche* accolgono elementi, riflessioni, spunti che, pur non avendo immediata e diretta coerenza, offrono l'opportunità di fornire chiavi di lettura e interpretazione dei fenomeni omogenee tra i diversi soggetti istituzionali e non.

Tra i temi indagati:

- competitività,
- corridoi europei,
- difesa del suolo,
- sistema delle conoscenze.

La trattazione separata di alcuni temi permette al Piano di conservare una certa agilità senza precludere l'opportunità di affrontare i contenuti con il necessario dettaglio.

Infine, della *Valutazione Ambientale*, che contiene il rapporto Ambientale e altri elaborati prodotti nel percorso di Valutazione Ambientale del Piano, è disponibile la *Dichiarazione di Sintesi* che completa il percorso di Valutazione Ambientale.

## Cartografia Piano Territoriale Regionale

Gli elaborati del Piano Territoriale Regionale, integrati a seguito della DCR del 30/7/2009, n.874 e della DCR del 19/01/2010, n.951, sono pubblicati sul BURL del 30 marzo 2010, Supplemento Straordinario, e saranno resi disponibili on line.

Nel seguito sono proposti estratti degli elaborati adottati (versione luglio 2009).

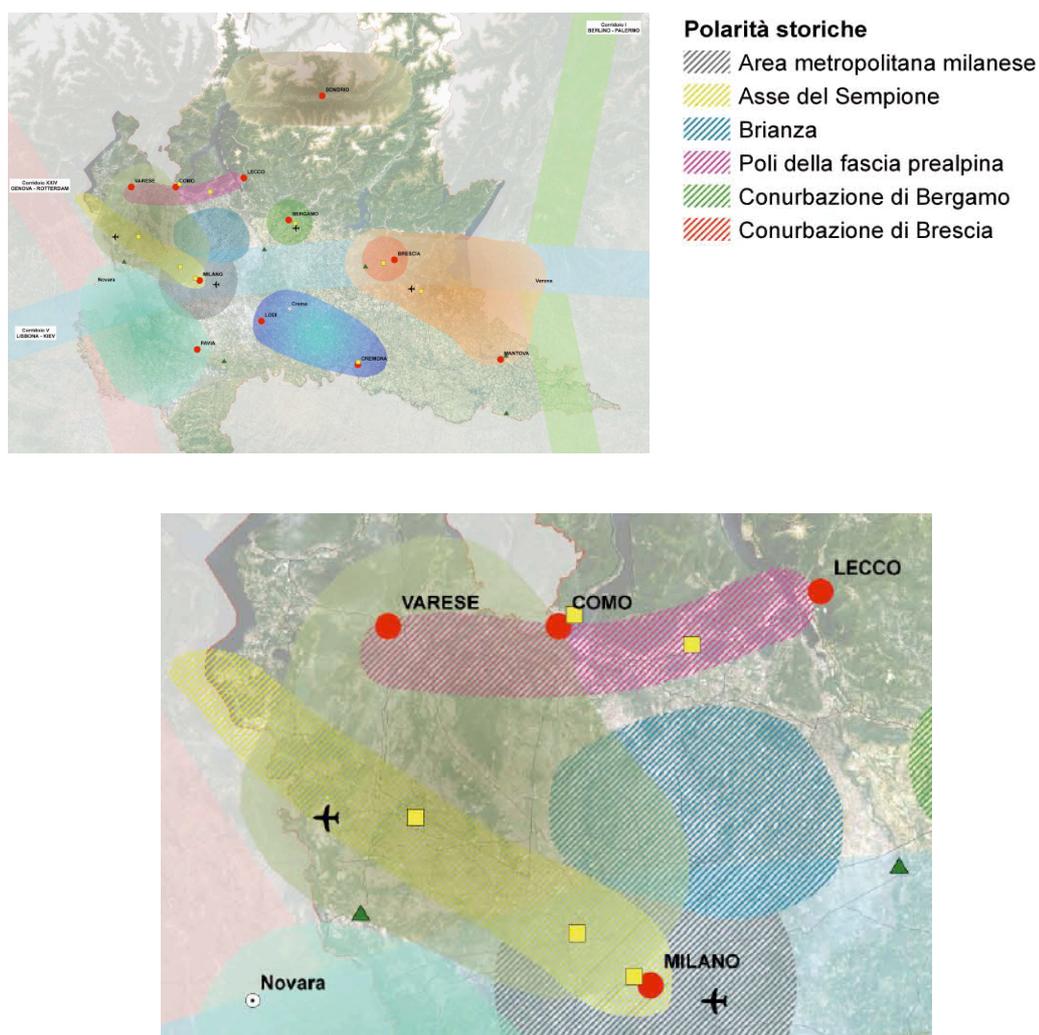
A corredo del *Documento di Piano* vi sono allegati grafici a rappresentare i sopracitati obiettivi prioritari di interesse regionale.

Nel dettaglio il Documento di Piano contiene in allegato 4 tavole

- Tavola 1 - Polarità e poli di sviluppo regionale
- Tavola 2 - Zone di preservazione e salvaguardia ambientale
- Tavola 3 - Infrastrutture prioritarie per la Lombardia
- Tavola 4 - I Sistemi Territoriali del PTR

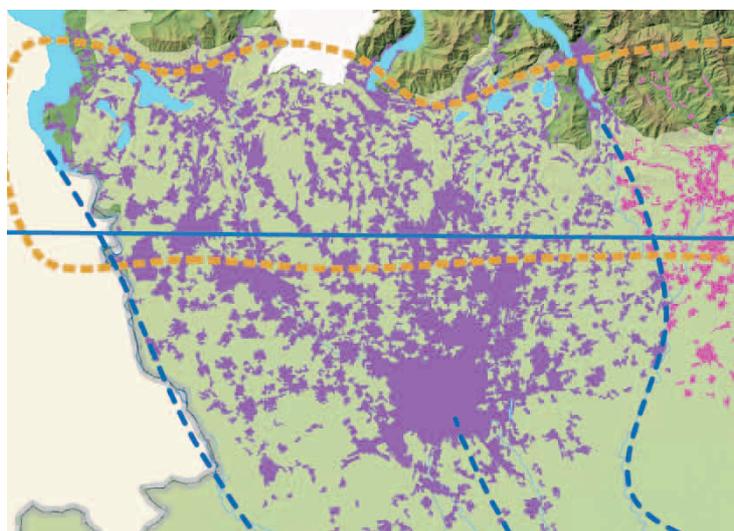
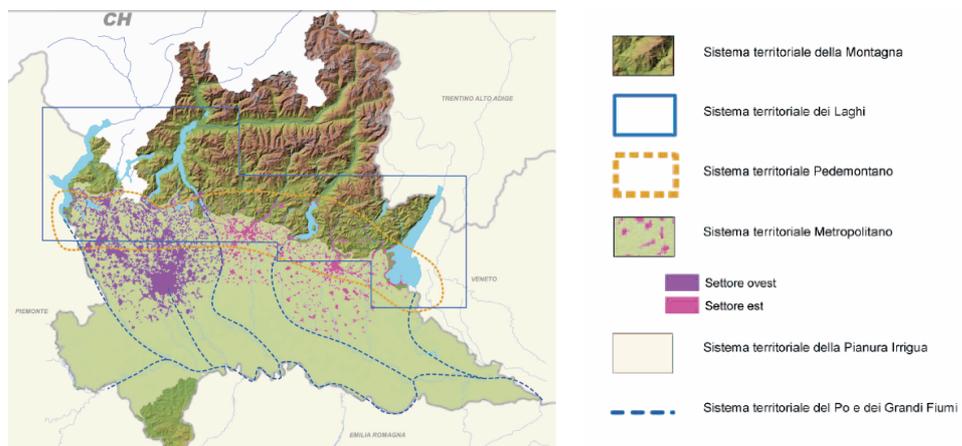
Vengono proposti estratti cartografici sull'area di interesse del presente studio tratti dalle Tavole 1 e 4.

### Tavola 1 *Polarità e poli di sviluppo regionale*



**Fonte** Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Tavola 1 - Polarità e poli di sviluppo regionale – scala 1:300.000

Tavola 4 *I Sistemi Territoriali del PTR*



**Fonte** Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Tavola 4 - I Sistemi Territoriali del PTR – scala 1:300.000

A corredo della sezione *Piano paesaggistico* del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), sono proposte tavole grafiche ad integrazione e aggiornamento del quadro di riferimento paesistico e degli indirizzi del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.):

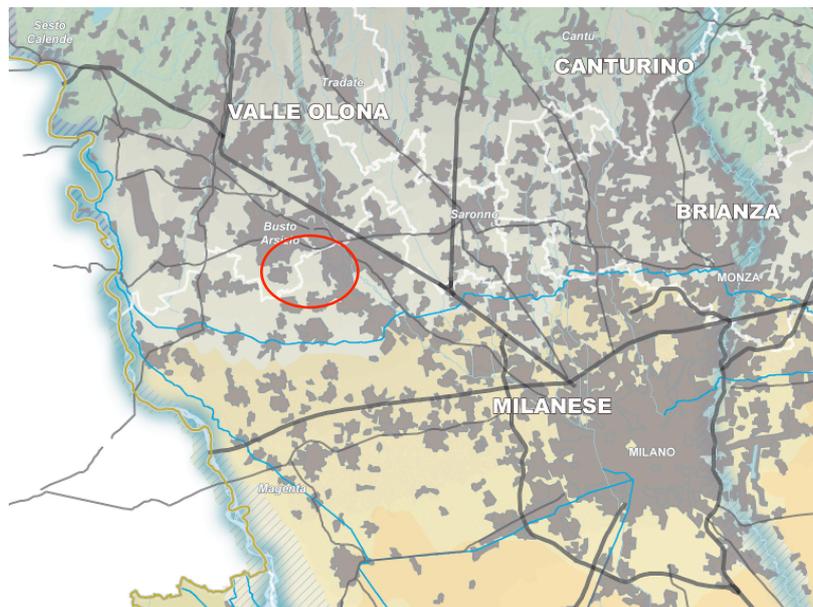
- Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio
- Tavola B - Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico
- Tavola C - Istituzioni per la tutela della natura
- Tavola D - Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale
- Tavola D 1a, b, c, d - Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici
- Tavola E - Viabilità di rilevanza paesaggistica
- Tavola F – riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale
- Tavola G – contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale
- Tavola H – Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti
- Tavole la lb, lc, ld, le, lf, lg
- Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04

Di tutti questi elaborati vengono proposti estratti cartografici sull'area di interesse del presente studio tratti dalla Tavola A.

---

**Tavola A**      *Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio*

---



**Legenda**

**AMBITI GEOGRAFICI**  
MILANESE

**UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO**  
Alta Pianura Asciuma

**Fonte** Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico Regionale - Tavola A – Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio– scala 1:300.000

### 5.1.2 Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)

Fino alla predisposizione da parte della Regione del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), strumento di riferimento normativo per la valutazione di compatibilità degli atti di Governo del Territorio (P.G.T.) dei Comuni<sup>22</sup>, l'analisi degli strumenti di pianificazione a scala territoriale ha fatto riferimento allo studio delle previsioni contenute nel Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)<sup>23</sup>, valido strumento di riferimento per la progettazione delle trasformazioni territoriali.

Tra i Paesaggi della Lombardia, Dairago fa parte dell'**ambito geografico del Milanese**<sup>24</sup>, così geograficamente determinato:

*I limiti del Milanese storico comprendono una larga fascia fra Ticino e Adda, con tratti più incerti a nord (con il Varesotto, il Comasco, la Brianza) che a sud (il confine con la provincia di Pavia, di tradizione medievale, con il Fosso Ticinello; e quello con il Lodigiano). La presenza di centri di una certa consistenza e con forte tradizione municipale o particolari condizioni ambientali portano a riconoscere 'spicchi' o ambiti dotati di una certa individualità: Monza e la Martesana, fino all'Adda; la Bassa, dalla Strada Rivoltana alla Vigevanese; l'Abbatense; il Magentino; l'Alto Milanese, altresì detto Seprio Meridionale.*

L'ambito del **Milanese** ha subito radicali trasformazioni nel paesaggio e nell'assetto insediativo delle regioni agrarie che lo compongono - *alta pianura asciutta e bassa irrigua* – tra le quali si colloca in posizione baricentrica il capoluogo Milano:

*(...) È in sostanza il territorio che è sempre stato sotto la diretta influenza della grande città lombarda, ne ha seguito i destini e da essa ha tratto il necessario rapporto economico, fondato sui tradizionali scambi fra città e campagna. (...) potente rete infrastrutturale (stradale e ferroviaria) sulla quale si è ancorato il sistema produttivo industriale milanese fine ottocentesco, specie nella direzione dell'alta pianura asciutta. La classica distinzione fra alta pianura asciutta e bassa irrigua, e la posizione di Milano nella fascia intermedia fra queste due importanti regioni agrarie, aveva determinato in passato il vero assetto del paesaggio, ma anche le forme dell'insediamento (accentrate e lineari nella pianura asciutta, disperse e apparentemente casuali in quella irrigua), quelle colturali e dunque economiche. Tale segno distintivo, di fronte alla macroscopica espansione metropolitana, non è oggi più avvertibile in quanto altri segni, altri elementi dominanti, di esito più o meno discutibile, caratterizzano il paesaggio del Milanese (...)*

<sup>22</sup> Riferimento normativo: LEGGE REGIONALE del 11 marzo 2005 n. 12, Capo IV Piano territoriale regionale, artt. 19-22 (art. 19 – Oggetto e contenuti del P.T.R., art. 20 – Effetti del P.T.R., Piano territoriale regionale d'area, art. 21 – Approvazione del P.T.R., Approvazione del P.T.R.A., art. 22 – Aggiornamento del P.T.R.)

In particolare:

Art. 20 Effetti del piano territoriale regionale. Piano territoriale regionale d'area, comma 1 "Il P.T.R. costituisce quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio di comuni, province, comunità montane, enti gestori di parchi regionali, nonché di ogni altro ente dotato di competenze in materia. (...)"

<sup>23</sup> Riferimento normativo: LEGGE REGIONALE del 11 marzo 2005 n. 12

In particolare:

Art. 102 Piano territoriale paesistico regionale, comma 1 "Il piano territoriale paesistico regionale, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. VII/197 del 6 marzo 2001, conserva validità ed efficacia sino all'approvazione del P.T.R. con valenza paesaggistica previsto dall'articolo 19"

<sup>24</sup> Fonte: Regione Lombardia - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE - Paesaggi della Lombardia – cap. 3 Descrizione degli ambiti geografici – 3.20 MILANESE, pag. 60 e ss.

Nel contesto dell'**ambito geografico del Milanese**, Dairago fa parte dell'**unità tipologica di paesaggio** denominata **fascia dell'alta pianura**, così descritta<sup>25</sup>:

*Il paesaggio dell'alta pianura è stato quello più intensamente coinvolto nei processi evolutivi del territorio lombardo. È un paesaggio costruito, edificato per larghissima misura, che si caratterizza per la ripetitività anonima degli artefatti, peraltro molto vari e complessi. Questi si strutturano intorno alle nuove polarità del tessuto territoriale: i grandi supermercati, le oasi sportive e di evasione, gli stabilimenti industriali, le nuove sedi terziarie, i nuovi centri residenziali formati da blocchi di condomini o di casette a schiera e, in alcune zone più vicine alla città, vere e proprie unità insediative tipo 'new town' (...)*

*La visualizzazione paesistica ha, come motivo ricorrente, come iconema di base il capannone industriale accanto al blocco edilizio residenziale (...)*

*L'alta pianura, benché ormai appaia come unico grande mare edilizio, impressionante quando lo si sorvola lungo i corridoi aerei, è ancora nettamente organizzata intorno alle vecchie strutture, i centri che si snodano sulle direttrici che portano alle città pedemontane. (...)*

*La geografia fisica dell'alta pianura è imperniata sui corsi fluviali che scendono dalla fascia alpina. Essi attraversano l'area delle colline moreniche poste allo sbocco delle valli maggiori e scorrono incassati tra i terrazzi pleistocenici. I loro solchi di approfondimento rappresentano perciò un impedimento alle comunicazioni in senso longitudinale. L'industrializzazione della Lombardia ha dovuto fare i conti con questo accidente fisico, e proprio nella realizzazione dei ponti, all'epoca delle costruzioni ferroviarie essa ha trovato modo di esprimere il suo "stile" nel paesaggio.*

*I solchi fluviali, anche minori, hanno funzionato da assi di industrializzazione ed è lungo di essi che ancora si trovano i maggiori e più vecchi addensamenti industriali (valle dell'Olona...) (...)*

*In alcuni casi permangono ancora i vecchi opifici che rimandano alla prima fase dell'industrializzazione e che oggi si propongono come testimonianze di "archeologia industriale". La maggiore irradiazione industriale si ha lungo l'Olona dove, corrispondentemente, si trova anche la maggior appendice metropolitana (...)*

---

<sup>25</sup> Fonte: Regione Lombardia - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE - Paesaggi della Lombardia – cap. 4 Descrizione delle unità tipologiche di paesaggio – 4.4 FASCIA DELL'ALTA PIANURA, pag. 96 e ss.

### 5.1.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

#### Il PTCP vigente

---

Il vigente Piano Territoriale della Provincia di Milano è stato approvato nell'ottobre del 2003.<sup>26</sup>

Il Piano, elaborato e approvato ai sensi della L.R.1/2000, necessita ad oggi di una revisione alla luce della normativa regionale in materia urbanistica che stabilisce le modalità di adeguamento degli strumenti di pianificazione comunali e provinciali.<sup>27</sup>

#### Il processo integrato di adeguamento del PTCP e la valutazione ambientale

---

La riedizione del piano territoriale provinciale si colloca nel più articolato quadro della riforma del sistema della pianificazione lombarda determinato dall'approvazione della legge 12/05 che ha ridisegnato il ruolo e le funzioni dei diversi livelli di governo territoriale.

L'adeguamento del PTCP vigente è stato disposto con la deliberazione n. 884 del 16/11/05 (avviso BURL n. 48 del 30/11/05).

Sulla base delle Linee di indirizzo programmatico della nuova Amministrazione Provinciale, si è ritenuto di rivedere sostanzialmente la proposta tecnica di adeguamento in oggetto.

Con la deliberazione di Giunta n. 606 del 28/7/2009 (avviso BURL n.34 del 26/8/09) è stato quindi formalmente riavviato il procedimento di adeguamento e la contestuale procedura di valutazione ambientale strategica che accompagna e integra l'elaborazione del Piano.

E' stata, quindi, aperta la consultazione finalizzata all'acquisizione preventiva delle esigenze e delle proposte in merito dei soggetti istituzionali (comuni, enti gestori delle aree regionali protette, altri enti locali, altre province interessate, autonomie funzionali) e delle rappresentanze sociali (parti sociali, ordini professionali, associazioni ambientaliste o portatrici di interessi diffusi).

---

<sup>26</sup> Del. C.P. n. 55 del 14 ottobre 2003

<sup>27</sup> L.R. 12/2005, artt. 4 e 26

L'articolo 4 della stessa legge dispone inoltre che, anche per il piano provinciale, si provveda alla valutazione degli effetti sull'ambiente derivanti dalla sua attuazione, secondo le disposizioni della Direttiva comunitaria n.42 del 2001 (valutazione ambientale strategica VAS).

L'articolo 26 della L.R.12/05 dispone che le Province debbano avviare l'adeguamento dei loro piani entro un anno dall'approvazione della legge.

Il Piano è stato elaborato e approvato ai sensi della L.R.1/2000 ed è pertanto in corso il suo adeguamento alla legge regionale di governo del territorio (L.R. 12/2005).

## Finalità e obiettivi del P.T.C.P.

---

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è lo strumento di pianificazione che:

- definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del territorio della Provincia
- indirizza la programmazione socio-economica della Provincia
- ha efficacia paesaggistico-ambientale.

Inoltre il Piano ha la funzione di raccordare le politiche settoriali di competenza provinciale ed indirizzare e coordinare la pianificazione urbanistica comunale secondo la normativa regionale vigente.

*Il PTCP della Provincia di Milano, atto di programmazione generale, assume i temi dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile quale base dell'azione pianificatoria: persegue finalità di valorizzazione paesistica, di tutela dell'ambiente, di supporto allo sviluppo economico e all'identità culturale e sociale di ciascun ambito territoriale, di miglioramento qualitativo del sistema insediativo e infrastrutturale e definisce, attraverso il metodo della concertazione, le competenze per le funzioni di scala sovralocale così da coordinare l'azione dei singoli Comuni e favorirne la più ampia partecipazione alla pianificazione provinciale.*

La sostenibilità delle trasformazioni e dello sviluppo insediativo costituisce l'obiettivo generale del P.T.C.P. vigente, declinato secondo cinque obiettivi specifici:

- Obiettivo O1 - Compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni. Persegue la sostenibilità delle trasformazioni rispetto alla qualità e quantità delle risorse naturali: aria, acqua, suolo e vegetazione. Presuppone altresì la verifica delle scelte localizzative per il sistema insediativo rispetto alle esigenze di tutela e valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali.
- Obiettivo O2 - Integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità. Presuppone la coerenza fra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediate rispetto al livello di accessibilità proprio del territorio, valutato rispetto ai diversi modi del trasporto pubblico e privato di persone, merci e informazioni.
- Obiettivo O3 - Ricostruzione della rete ecologica provinciale. Prevede la realizzazione di un sistema di interventi atti a favorire la ricostruzione della rete ecologica provinciale, la biodiversità, e la salvaguardia dei varchi inedificati fondamentali per la realizzazione dei corridoi ecologici.
- Obiettivo O4 - Compattazione della forma urbana. E' finalizzato a razionalizzare l'uso del suolo e a ridefinire i margini urbani; ciò comporta il recupero delle aree dismesse o degradate, il completamento prioritario delle aree intercluse nell'urbanizzato, la localizzazione dell'espansione in adiacenza all'esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale, nonché la limitazione ai processi di saldatura tra centri edificati.
- Obiettivo O5 - Innalzamento della qualità insediativa. Persegue un corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico attraverso l'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde, la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione architettonica di qualità e l'attenzione, per quanto possibile, alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica.

Persegue inoltre la diversificazione dell'offerta insediativa anche al fine di rispondere alla domanda di interventi di "edilizia residenziale sociale" diffusi sul territorio e integrati con il tessuto urbano esistente.

Il modello che viene proposto nell'adeguamento del P.T.C.P., che trova poi traduzione operativa nelle sue regole e modalità di attuazione, presuppone preliminarmente la consapevolezza e la condivisione di alcuni principi chiari:

- il netto rifiuto del modello dissipativo di uso del suolo e di urbanizzazione dispersa ed un orientamento prioritario al riuso, al completamento ed alla compattazione degli insediamenti,

- la necessità di legare lo sviluppo insediativo alle nuove accessibilità e di appoggiare la crescita sui poli urbani consolidati e sulle linee di forza del trasporto metropolitano, dove localizzare i servizi di interesse sovracomunale e le funzioni di eccellenza -come i grandi poli sanitari, le sedi amministrative pubbliche, i nuovi luoghi della cultura- identitarie delle varie peculiarità locali,
- la necessità di precise analisi della domanda territoriale (residenza, produzione e logistica, ambiente, servizi) oltre e ancor prima delle analisi dell'offerta,
- un disegno condiviso dei grandi spazi aperti, delle aree naturali e di fruizione ambientale,
- una particolare attenzione alla frammentazione ed alla banalizzazione del paesaggio,
- la considerazione dei processi di spillover intercomunali, sia a carattere positivo che negativo, con relative forme di compensazione e perequazione territoriale ed una interconnessione fra livelli amministrativi.

Il quadro di riferimento di assetto e tutela del territorio provinciale, restituisce un'immagine credibile e auspicabile di sviluppo, fondata sull'adesione ai principi enunciati e su un'attenta lettura del sistema insediativo e infrastrutturale e delle risorse ambientali esistenti, delle progettualità mature e delle potenzialità riconoscibili nelle "Città di Città" del progetto strategico per l'area metropolitana.

#### Cartografia del Piano Territoriale Paesistico Regionale

---

Nel seguito sono proposti estratti della Cartografia di Piano<sup>28</sup>:

**Tavola 1 – Sistema insediativo-infrastrutturale** (scala 1:80.000)

*Individua i "Centri di rilevanza sovracomunale", le "Aree e interventi di rilevanza sovracomunale", lo schema generale delle reti infrastrutturali e i collegamenti strategici.*

**Tavola 2 – Difesa del suolo** (scala 1:25.000)

*Individua le tematiche di assetto idrogeologico e dello sfruttamento del suolo (aree dismesse, aree di bonifica, discariche, cave, ecc.)*

**Tavola 3 – Sistema paesistico-ambientale** (scala 1: 25.000)

*Individua gli ambiti di valenza paesistica o naturalistica, i parchi urbani, le aree per la fruizione, i parchi culturali, i centri storici e gli insediamenti di antica formazione, i parchi regionali, le riserve naturali, i siti di importanza comunitaria, i parchi locali di interesse sovracomunale, le aree a vincolo ed a rischio archeologico.*

**Tavola 4 – Rete ecologica** (scala 1:100.000)

*Descrive il progetto di rete ecologica articolata nei diversi elementi strutturali che la compongono e individua le zone che presentano caratteri di degrado e di frammentazione, le aree agricole esterne agli ambiti urbani.*

**Tavola 5 – Sistema dei vincoli paesistici e ambientali** (scala 1: 60.000)

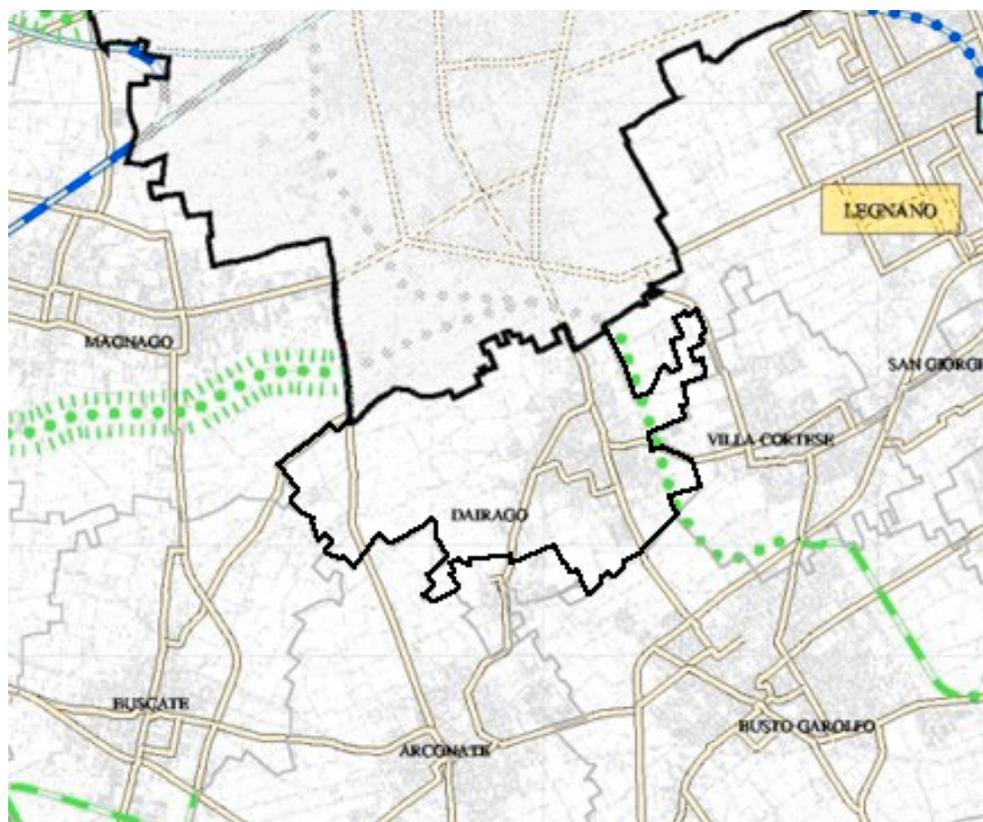
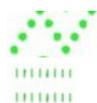
*Individua le aree e gli elementi oggetto di tutela ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia paesistico-ambientale.*

**Tavola 6 – Unità paesistico-territoriali** (scala 1:100.000)

*Fornisce un'interpretazione del paesaggio secondo ambiti unitari e significativi in base a criteri fisiografici, geomorfologici e pedoagronomici.*

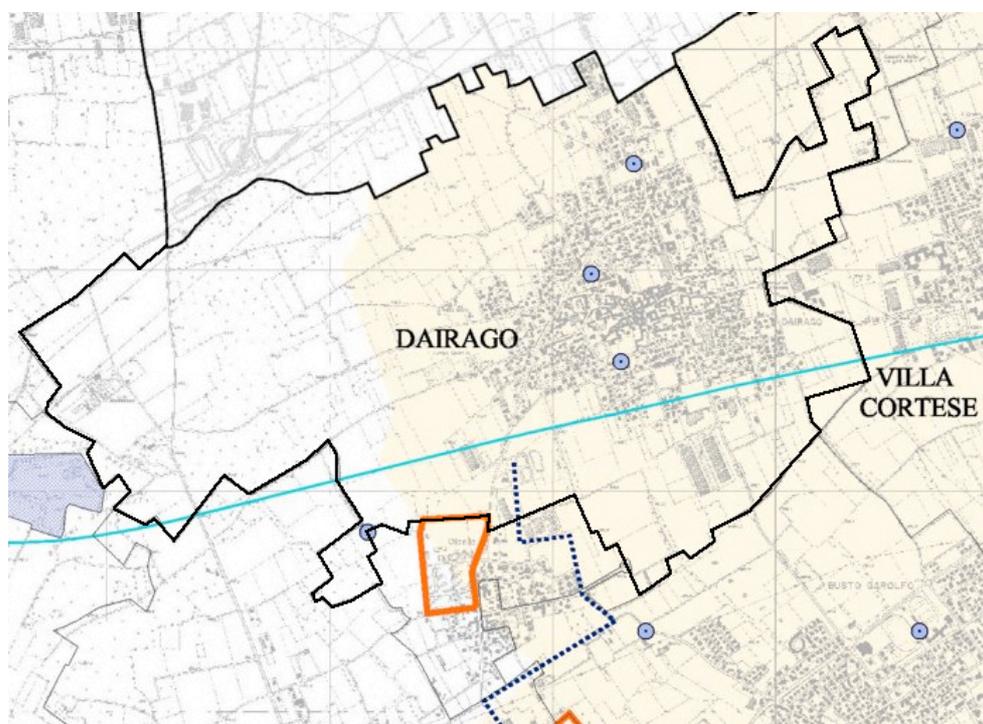
---

<sup>28</sup> Regione Lombardia – Piano del Paesaggio Lombardo - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE – Cartografia di Piano (Volume 4)

Tavola 1 *Sistema insediativo-infrastrutturale***Legenda**

intervento previsto – 1 carreggiata

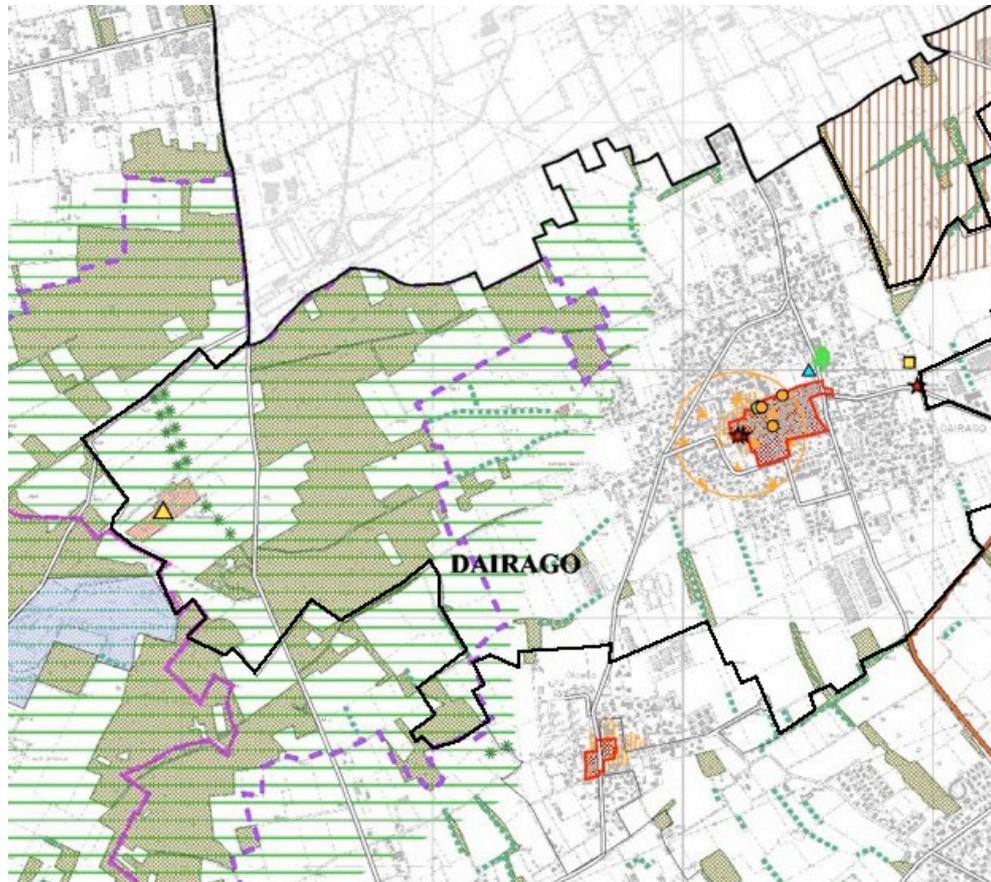
principali interferenze delle reti infrastrutturali  
previste e/o programmate con i gangli della rete  
ecologica e dei corridoi ecologici**Fonte**Provincia di Milano - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE –  
Cartografia di Piano - Tavola 1 – Sistema insediativo-infrastrutturale - scala 1:80.000  
[www.provincia.milano.it](http://www.provincia.milano.it)**Nota**

Tavola 2 *Difesa del suolo***Legenda**

-  pozzi pubblici
-  collettori
-  aree in corso di caratterizzazione e/o bonifica
-  diffusione inquinanti – nitrati 30-50 mg/l

**Fonte** Provincia di Milano - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – Cartografia di Piano - Tavola 2 – difesa del suolo – quadro C - scala 1:25.000  
[www.provincia.milano.it](http://www.provincia.milano.it)

**Nota** Nel Territorio vi sono n. 3 POZZI di cui 1 non più funzionante.

Tavola 3c *Sistema paesistico-ambientale***Legenda**

-  ambiti di rilevanza naturalistica
-  aree boscate
-  centri storici e nuclei di antica formazione
-  aree a rischio archeologico
-  archeologia industriale
-  architettura religiosa
-  architettura civile residenziale
-  alberi di interesse monumentale
-  arbusteti – siepi

**Fonte**

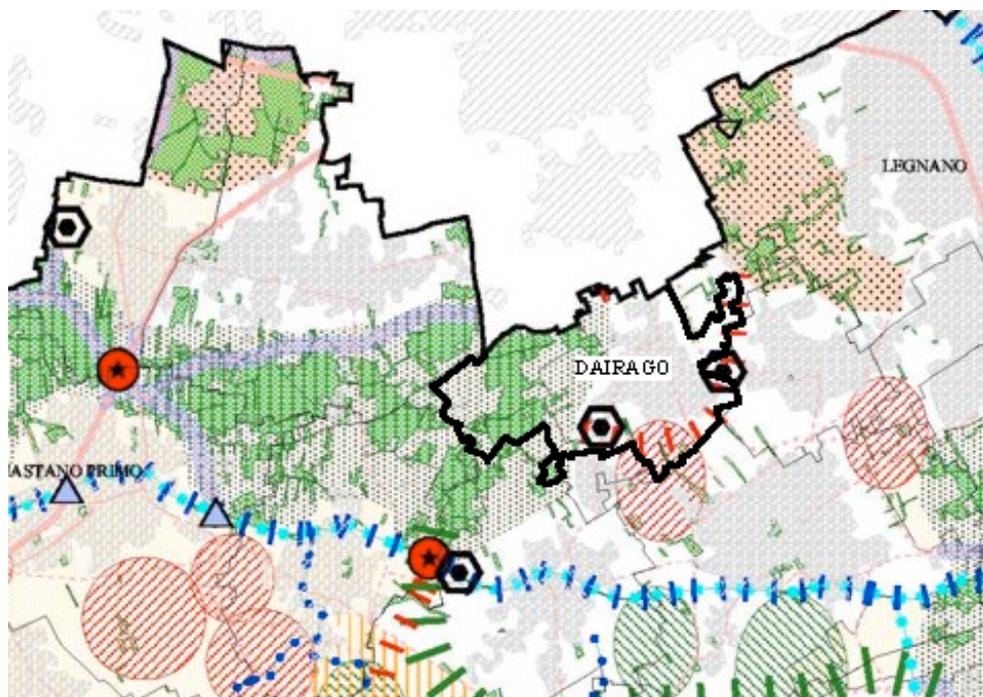
Provincia di Milano - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE –  
Cartografia di Piano - Tavola 3 – Sistema paesistico-ambientale – quadro C - scala  
1:25.000

[www.provincia.milano.it](http://www.provincia.milano.it)

**Nota**

L'Archeologia industriale non esiste più a Dairago

Tavola 4 Rete ecologica

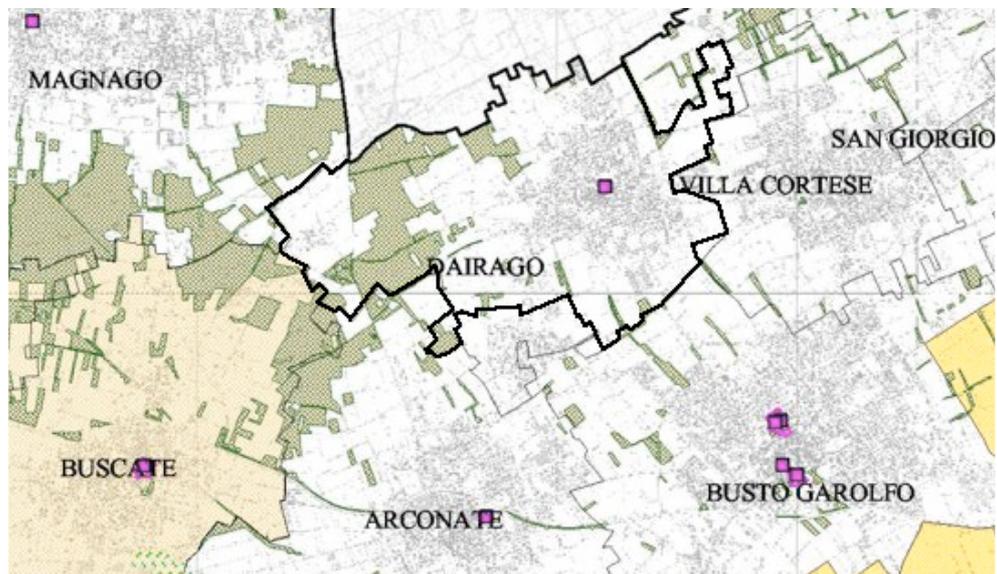
**Legenda**

-  corridoio ecologico secondario
-  varchi
-  zone periurbane con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico
-  aree boscate

**Fonte**

Provincia di Milano - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE –  
Cartografia di Piano - Tavola 4 – Rete ecologica - scala 1:100.000  
[www.provincia.milano.it](http://www.provincia.milano.it)

**Nota**

Tavola 5A *Sistema dei vincoli paesistici e ambientali***Legenda**

-  Beni di interesse artistico e storico
-  Boschi

**Fonte**

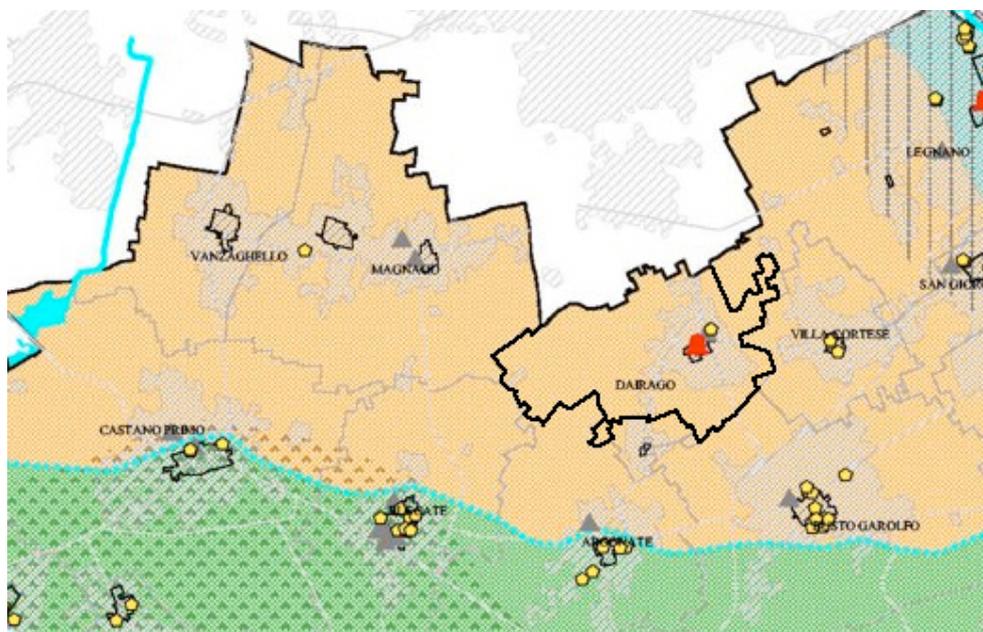
Provincia di Milano - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE –  
Cartografia di Piano Tavola 5A – Sistema dei vincoli paesistici e ambientali - scala 1:60.000  
[www.provincia.milano.it](http://www.provincia.milano.it)

**Nota*****Beni di interesse artistico e storico - ex D.Lgs 490/1999 art.2***

*DAIRAGO*  
*EDIFICI ZONA DI RISPETTO ALL'IMMOBILE DENOMINATO CAMAONE*  
*VICOLO NAZARIO SAURO*  
*Cod Pav: 273*  
*Data provvedimento 1984-09-21*  
*Dati catastali attuali MAPP. 146 - 147 –*

**Fonte**

Provincia di Milano - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE –  
Repertorio A – Repertorio dei vincoli paesistici e ambientali

Tavola 6 *Unità paesistico-territoriali***Legenda**

località capo di Pieve



alta pianura asciutta occidentale

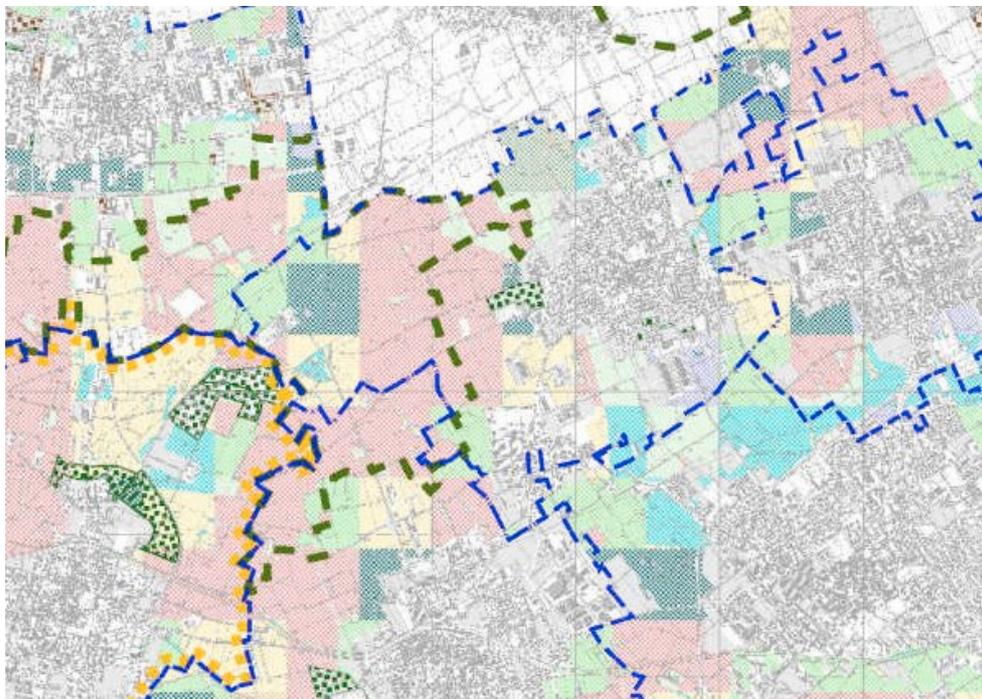
**Fonte**Provincia di Milano - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE –  
Cartografia di Piano - Tavola 6 – Unità paesistico-territoriali - scala 1:100.000**Nota**[www.provincia.milano.it](http://www.provincia.milano.it)

In aggiunta alla cartografia di Piano, viene proposto un estratto delle elaborazioni cartografiche a corredo del PTCP per quanto attiene gli ambiti agricoli.

---

**Estratto**     *Ambiti Agricoli – Nord-Ovest*

---



**Legenda**



aree destinate a verde pubblico



parco locale di interesse sovracomunale PLIS

**Fonte**

Provincia di Milano - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE –  
Ambiti Agricoli (estratto)

**Nota**

[www.provincia.milano.it](http://www.provincia.milano.it)

**Estratto** *Ambiti Agricoli – Nord-Ovest*  
*Matrice delle caratterizzazioni dello spazio agricolo*

**Legenda**

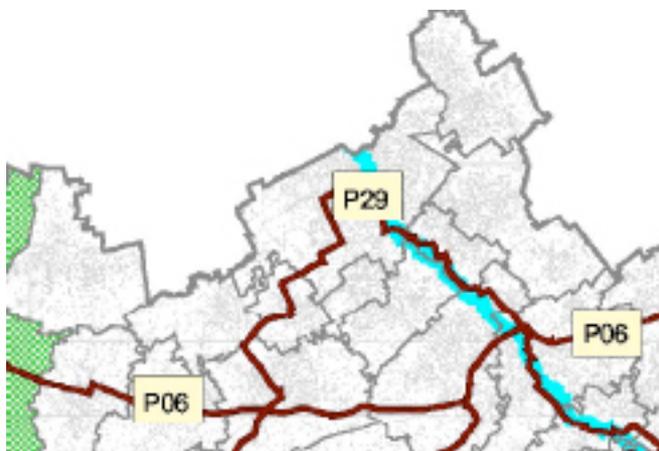
Classe	Caratterizzazione agricola			Caratterizzazione paesaggistica			Caratterizzazione naturalistica		
	Alta	Media	Bassa	Alta	Media	Bassa	Alta	Media	Bassa
A									
B									
C									
D									
E									
F									
G									
H									
I									

**Fonte** Provincia di Milano - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – Ambiti Agricoli - Matrice delle caratterizzazioni dello spazio agricolo  
[www.provincia.milano.it](http://www.provincia.milano.it)

**Nota** In colore sono segnate (dalla A alla I) le diverse classi agricole individuate dalla Provincia (si veda la tavola precedente); per ciascuna classe è indicato nella matrice il livello (alto-medio-basso) di caratterizzazione agricola del territorio ed di caratterizzazione paesaggistica ed, infine, di caratterizzazione naturalistica.

Per quanto riguarda i Sistemi territoriali, Il PTCP individua una serie di percorsi che permettono la conoscenza e la comprensione dei diversi paesaggi che caratterizzano la provincia. Dairago appartiene al **P29 Valle Olona - paesaggio dell'ambito vallivo lungo l'antica strada del Sempione**.

Figura 5 Percorsi di interesse paesistico



**Fonte** Provincia di Milano - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – Relazione - Fig. 5 – Percorsi di interesse paesistico

**Nota** [www.provincia.milano.it](http://www.provincia.milano.it)

Il percorso attraversa la conurbazione che da Milano, senza soluzione di continuità, porta fino a Legnano e Gallarate: il paesaggio del fiume è quindi di difficile percezione. L'interesse del percorso è perciò rivolto ai centri e nuclei storici e alla conoscenza dell'utilizzo storico delle acque: nella parte bassa è infatti caratterizzato dalla presenza di numerosi mulini, mentre nella parte alta, e soprattutto nella provincia di Varese, numerose sono le testimonianze di archeologia industriale tessile e manifatturiera.

Gli elementi architettonici lungo il percorso fanno parte dei sistemi:

- centri e nuclei storici lungo la strada del Sempione;
- sistema dei mulini;
- archeologia industriale;
- sistema dei santuari minori o luoghi di devozione sulla strada;
- ville signorili.

Comuni interessati: *Milano, Bollate, Arese, Rho, Pregnana Milanese, Pogliano, Lainate, Nerviano, Parabiago, San Vittore Olona, Canegrate, Legnano, Villa Cortese, Dairago, Busto Garolfo.*

Il percorso si avvale di strade comunali e provinciali e in qualche caso di strade rurali per meglio avvicinarsi alle sponde del fiume e ai manufatti storici.

Per quanto riguarda il progetto rete ecologica a livello provinciale Dairago è interessato da un Varco ecologico, come nell'estratto del P.T.C.P. proposto.

---

Estratto *Varchi - progetto rete ecologica*

---



**Fonte** Provincia di Milano - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE –  
Relazione - Varchi - progetto rete ecologica

**Nota** [www.provincia.milano.it](http://www.provincia.milano.it)

### 5.1.4 Parco Locale di Interesse Sovracomunale (P.L.I.S) “Parco delle Roggie”

#### Contesto territoriale e ambientale del P.L.I.S

---

I Comuni di Arconate, Dairago e Magnago hanno individuato, all'interno dei propri territori, un ambito del paesaggio agrario e boschivo da destinare a Parco Locale di Interesse Sovracomunale, per una superficie complessiva di 565 ettari.

La denominazione di Parco delle Roggie trae origine dal nome che compare sulle antiche mappe catastali di alcuni boschi presenti sul territorio del Comune di Magnago.

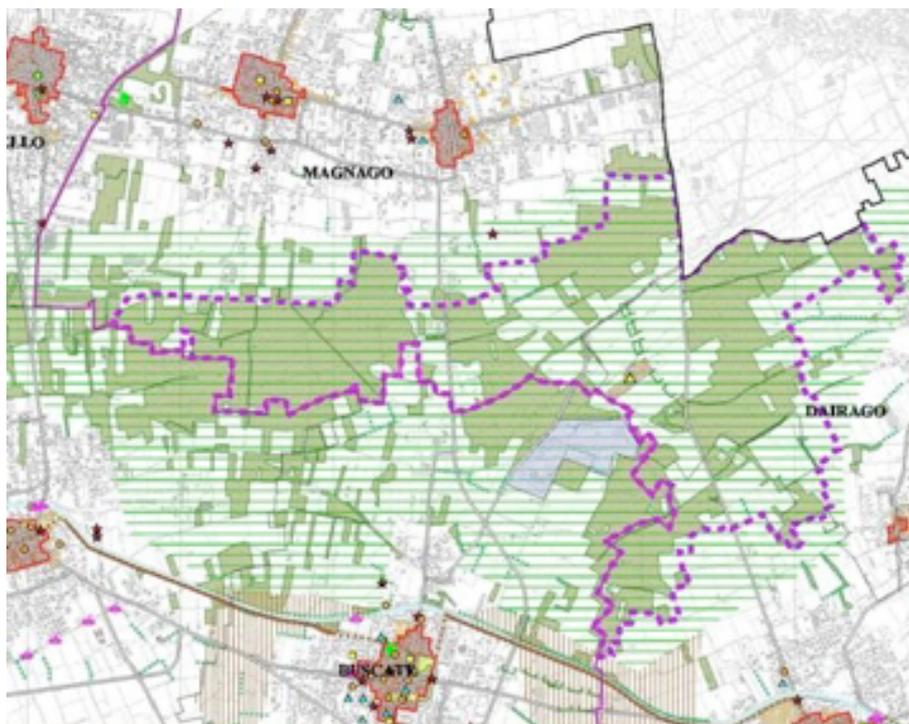
Il Parco delle Roggie è situato nella porzione nord-ovest della Provincia di Milano, nel contesto dell'alta pianura asciutta, in stretta connessione con il Parco Regionale del Ticino, lungo il corridoio del canale Villoresi, che lo tange a sud.

In un ambito territoriale che, se da un lato si è appoggiato all'antica strada del Sempione, dall'altro presenta ancora una netta prevalenza dello spazio aperto rispetto alle parti immediatamente limitrofe, del settore settentrionale dell'area milanese il Parco ha come obiettivo primario la tutela naturalistica di un'area boscata.

---

Estratto *P.L.I.S “Parco delle Roggie” – confini territoriali*

---



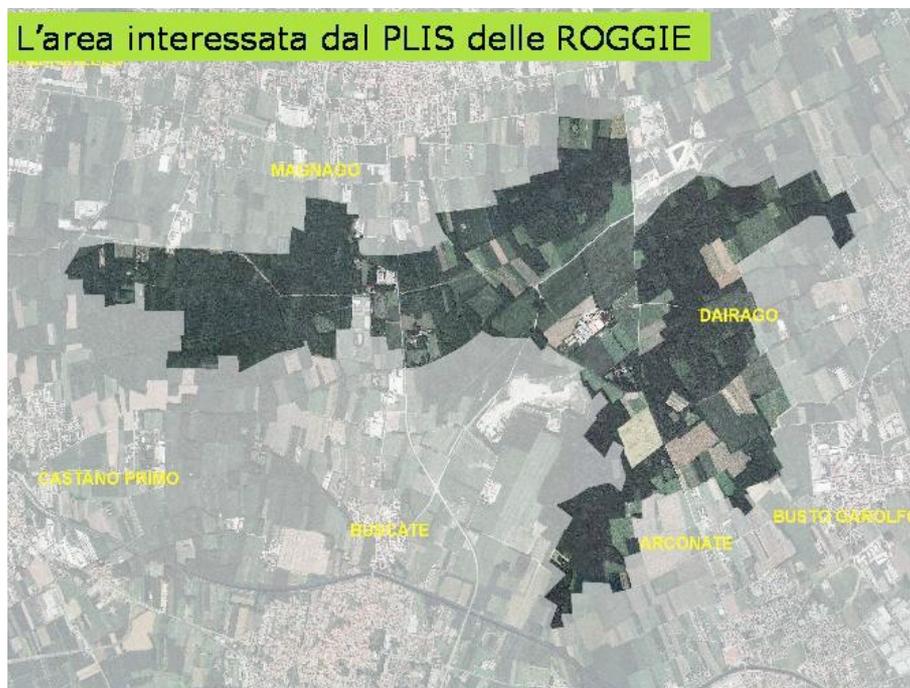
**Fonte**

[http://www.provincia.milano.it/pianificazione\\_territoriale/parchi/parchi\\_locali\\_di\\_interesse\\_sovracomunale/Parchi\\_riconosciuti/Parco\\_Roggie.html](http://www.provincia.milano.it/pianificazione_territoriale/parchi/parchi_locali_di_interesse_sovracomunale/Parchi_riconosciuti/Parco_Roggie.html)

---

Estratto P.L.I.S “Parco delle Roggie” – ortofoto

---



**Fonte** [http://www.provincia.milano.it/pianificazione\\_territoriale/parchi/parchi\\_locali\\_di\\_interesse\\_sovracomunale/Parchi\\_riconosciuti/Parco\\_Roggie.html](http://www.provincia.milano.it/pianificazione_territoriale/parchi/parchi_locali_di_interesse_sovracomunale/Parchi_riconosciuti/Parco_Roggie.html)

Il Parco delle Roggie fa parte del sub-sistema ovest, costituito anche dai PLIS dell’Alto Milanese, del Rugareto, del Bosco di Legnano, del Roccolo, dei Mulini, del Basso-Olona e del Gelso, questi ultimi tre non ancora riconosciuti.

Le aree interessate dal Parco risultano al momento distanti dai nuclei urbanizzati e dalle loro previsioni di sviluppo: c’è infatti un’ampia fascia cuscinetto che separa il perimetro del Parco dalle aree urbane.

Uno sguardo al tessuto insediativo dei comuni nei cui territori sono contenute le aree del Parco delle Roggie mostrano nella parte nord (comune di Magnago) un sistema urbano a sviluppo lineare, appoggiato alla strada provinciale Vanzaghello-Rescaldina, ma caratterizzato da una certa sfrangiatura con la presenza di funzioni residenziali frammiste ad attività economiche produttive, mentre gli altri comuni, sia a est (Dairago), che a sud (Arconate e Buscate), risultano essere cresciuti in modo piuttosto raccolto attorno al loro nucleo originario e in generale rivolgono verso gli spazi aperti poi compresi nel perimetro del Parco l’affaccio di funzioni in prevalenza residenziali.

## Rapporti del P.L.I.S con la rete ecologica

---

Nel quadro del PTCP, il Parco riveste un'importanza strategica rappresentando una unità ambientale di elevato valore naturalistico essendo per la maggior parte della sua estensione interessato da superficie boscata.

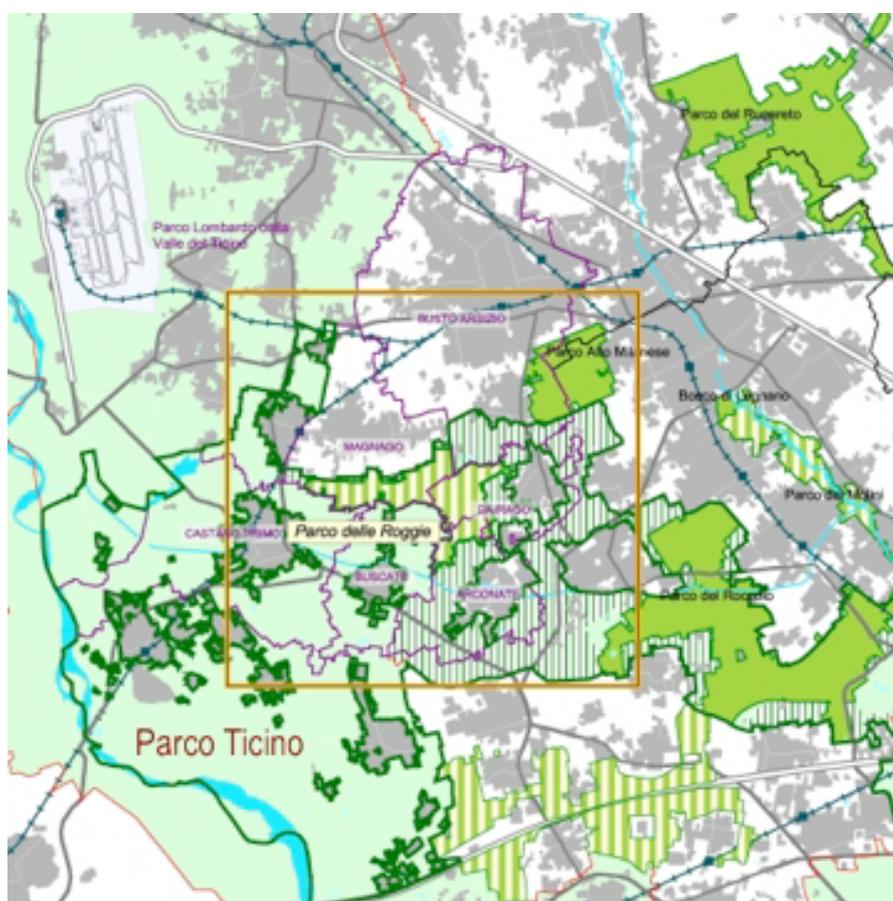
Le potenti trasformazioni territoriali che hanno caratterizzato tale ambito fanno sì che le aree boschive rappresentino elementi di eccezione in un territorio in cui la presenza di spazi agricoli appare rilevante, determinando la riduzione dei connotati di naturalità e la progressiva perdita di funzionalità ecologica.

Il Parco può rappresentare allora un importante elemento ecologico, nel quadro di una “ricucitura” fra gli ambiti della Valle del Ticino e la Valle dell’Olona: rientra nell'ambito del progetto strategico denominato "Dorsale Verde Nord Milano" il cui disegno è previsto nel Piano territoriale di coordinamento provinciale, in fase di adeguamento alle nuove norme urbanistiche regionali.

---

Estratto *P.L.I.S “Parco delle Roggie” – contesto ecologico*

---



**Fonte** [http://www.provincia.milano.it/pianificazione\\_territoriale/parchi/parchi\\_locali\\_di\\_interesse\\_sovracomunale/Parchi\\_riconosciuti/Parco\\_Roggie.html](http://www.provincia.milano.it/pianificazione_territoriale/parchi/parchi_locali_di_interesse_sovracomunale/Parchi_riconosciuti/Parco_Roggie.html)

Nella porzione Ovest del territorio provinciale, il Parco delle Roggie si inserisce quale ganglio principale della rete ecologica che connette il Parco del Ticino, il Parco Alto Milanese, il Parco del Roccato e, più a est, il Bosco di Legnano e il Parco dei Mulini.

## 5.2 Vincoli amministrativi

A completamento dell'analisi delle indicazioni per la pianificazione a scala comunale contenuti degli strumenti della pianificazione e programmazione di livello sovracomunale, il quadro ricognitivo e programmatico del documento di Piano si conclude con la verifica dei vincoli amministrativi definiti dalla legislazione vigente.

La documentazione conoscitiva dei vincoli territoriali rappresenta la guida per la definizione dei criteri di intervento per ogni ambito di trasformazione in riferimento al rispetto ed all'ottemperanza degli specifici vincoli, ovvero per la tutela degli aspetti ambientali, paesaggistici, storico monumentali, ecologici, geologici, idrogeologici e sismici.

Riveste importanza determinante la definizione dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico, che il Documento di Piano deve contenere sulla base di criteri ed indirizzi emanati dalla Giunta Regionale.

I vincoli ricadenti sul territorio comunale di Dairago sono rappresentati in apposito elaborato grafico a corredo del Documento di Piano.